Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno LXVII — Roma — Venerdì, 27 agosto 1926 — **Numero 199**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1730.

REGIO DECRETO 15 luglio 1926, n. 1418.

Norme e programmi per gli esperimenti ed esami per l'avanzamento a scelta e ad anzianità per gli ufficiali dell'arma dei carabinieri Reali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto il R. Decreto 13 dicembre 1925, n. 2297, relativo agli esperimenti per l'avanzamento dei tenenti colonnelli del Regio Esercito;

Vista la legge d'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito n. 398 dell'11 marzo 1926;

Visto il R. decreto-legge n. 537 del 31 marzo 1926, recante modificazioni ad alcune particolari disposizioni della legge suddetta;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In esecuzione dell'articolo 41 della legge 11 marzo 1926, n. 398, per gli esperimenti obbligatori per l'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore, e degli articoli 55, 58 e 61 per gli esami facoltativi di idoneità all'avanzamento a scelta ai gradi di capitano, maggiore e tenente colonnello dei tenenti, capitani e maggiori dell'arma dei carabinieri reali sono stabilite le prove e le modalità di cui agli articoli seguenti:

Esperimenti obbligatori
per l'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore.

Art. 2.

Gli esperimenti di idoneità, cui devono assoggetarsi i capitani dei carabinieri reali che aspirano alla promozione ad anzianità a maggiore consisteranno:

a) in una prova scritta di cultura professionale su tema da scegliere fra tre proposti riflettenti questioni relative all'ordinamento ed al servizio dell'arma, alla disciplina, educazione ed istruzione del personale. Per la trattazione del tema è fissata una durata di sei ore ed i candidati dovranno dimostrare, oltre che di avere una perfetta padronanza dell'argomento, di saper esporre le loro idee con ordine logico, organico e con correttezza di lingua e di stile;

b) in una prova orale consistente nella discussione sul tema scritto svolto e sulle materie risultanti dal programma;

c) in un esperimento pratico di comando di battaglione di compagnie fucilieri in ordine chiuso, durante il quale la commissione giudica dell'abilità dei candidati nel cavalcare.

Esami (facoltativi) di avanzamento a scelta
al grado di capitano, maggiore e tenente colonnello.

Art. 3.

I tenenti capitani e maggiori dei carabinieri reali ammessi agli esami di avanzamento a scelta facoltativi dovranno superare le prove qui in appresso stabilite per ciascun grado:

A) Per i tenenti:

a) prova scritta (tempo sei ore) su tema da scegliersi fra tre proposti che valga a dimostrare il grado di coltura letteraria del candidato e la speciale sua conoscenza della storia generale — più particolarmente di quella d'Italia — dalla rivoluzione francese alla guerra europea;

b) prova scritta (tempo sei ore) di cultura professionale consistente nella trattazione di un tema — scelto fra tre proposti — che valga a dimostrare la conoscenza del servizio, d'istituto, della missione dell'arma nel paese e dei suoi rapporti funzionali coi vari organi amministrativi, giudiziari e militari;

c) prova scritta (tempo tre ore) di lingua estera. Saranno proposti tre temi comprendenti brevi componimenti e traduzioni dall'italiano. La scelta del tema e della lingua è in facoltà del candidato;

d) esame orale sulle materie risultanti dal programma. I candidati debbono dimostrare la loro capacità professionale con la perfetta conoscenza delle leggi e regolamenti stabiliti dal programma e sono tenuti a rispondere alle interrogazioni che per meglio assicurarsi della loro intelligenza ed istruzione vengano rivolte ad essi intorno agli argomenti trattati nelle prove scritte di coltura generale e professionale;

e) esperimento pratico di comando di compagnia fucilieri in ordine chiuso, durante il quale la Commissione giudica dell'abilità dei candidati nel cavalcare.

B) Per i capitani:

a) prova scritta (tempo sei ore) riflettente illustrazioni di punti dei principali regolamenti militari comuni anche all'arma dei carabinieri reali, oppure questioni di storia generale politica, contemporanea, e più particolarmente di quella d'Italia;

b) prova scritta (tempo sei ore) di cultura professionale su tema scelto fra i vari proposti su argomenti relativi alle più interessanti questioni sociali, di diritto costituzionale, penale e procedura penale;

c) esame orale sulle materie risultanti dal programma e discussione sui temi scritti svolti;

d) esperimento pratico di comando di battaglione di compagnie fucilieri in ordine chiuso, durante il quale la commissione giudica dell'abilità del candidato nel cavalcare.

C) Per i maggiori:

a) prova scritta (tempo otto ore) di organica e scienze sociali secondo i programmi vigenti della Scuola di guerra su un tema da scegliersi fra i vari proposti;

b) prova scritta (tempo ore otto) di cultura professionale su tema scelto fra i vari proposti, nella trattazione del quale il candidato dovrà dimostrare una estesa e profonda conoscenza teorico pratica del servizio dell'arma, dei carat-

teri fondamentali della Istituzione, dei suoi compiti sociali, dello spirito che la anima, dei suoi criteri direttivi, dei suoi meriti, dei suoi rapporti con i poteri e servizi pubblici, delle sue finalità e della sua evoluzione;

c) esame orale sulle materie risultanti dal programma e discussione sui temi svolti.

La Commissione, inoltre, accerterà nel modo che crederà migliore se i candidati sappiano servirsi del cavallo nelle varie contingenze di servizio.

Esperimenti obbligatori per l'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore ed esami facoltativi per l'avanzamento a scelta ai gradi di capitano, maggiore e tenente colonnello.

Art. 4.

Non appena avvenuta sul *Giornale militare ufficiale* la pubblicazione dei nomi dei tenenti, capitani e maggiori dei carabinieri reali aspiranti alla scelta stati giudicati meritevoli — secondo le norme dell'articolo 53 della legge — di essere ammessi ai relativi esami facoltativi, sarà ad essi concesso quel tempo di licenza ordinaria del quale ancora potranno fruire nel biennio, salvo non ostino imprenscindibili esigenze di servizio.

Analogo trattamento sarà fatto ai capitani dichiarati idonei, con giudizio decisivo, a partecipare agli esperimenti per l'avanzamento ad anzianità, non appena i loro nomi saranno pubblicati sul *Giornale militare ufficiale*.

Art. 5.

I temi scritti saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice e comunicati ai candidati nel momento in cui cominceranno le singole prove.

I temi saranno formulati in modo da permettere ai candidati di dimostrare la maturità della loro intelligenza e la solidità della loro cultura, senza peraltro esigere alcun sforzo speciale di memoria.

Art. 6.

Nello svolgimento dei temi scritti non è consentito l'uso di alcun libro, e l'uso del vocabolario sarà autorizzato solo per gli esami di lingue estere.

Chi fosse trovato durante le prove in possesso di memorie, appunti e libri, o conferisse con i compagni, verrà senz'altro escluso dal proseguire gli esami, il cui esito sarà considerato come negativo.

Art. 7.

Gli esperimenti *obbligatori* dei capitani aspiranti all'avanzamento ad *anzianità* e tutti gli esami *facoltativi a scelta* dei tenenti, capitani e maggiori dei carabinieri reali avranno luogo in Roma, presso la Legione Allievi carabinieri, anche per gli ufficiali delle colonie e comandati all'estero, ammessi a sostenerli.

Quelli dislocati in Eritrea od in Somalia si considereranno come rimpatriati e saranno trasferiti ad una legione del Regno: qualunque sia l'esito degli esami, non faranno ritorno in Colonia.

Art. 8.

Per i capitani concorrenti all'avanzamento ad anzianità la commissione, ad esperimento compiuto, provvederà — ai fini dell'articolo 47 della legge — all'assegnazione del punto di merito ed alla proclamazione di idoneità o non idoneità di ogni singolo candidato, secondo le norme di cui al paragrafo 57 della circolare 207 del *Giornale militare* c. a.

Per i tenenti, capitani e maggiori concorrenti all'avanzamento a scelta, la commissione, sempre ad esperimento compiuto, procederà alla votazione per la idoneità e non idoneità di ogni singolo candidato con le norme di cui ai paragrafi 57 e 73 della circolare sopra citata.

Esperimenti (obbligatori) per l'avanzamento a scelta al grado di colonnello.

Art. 9.

L'esperimento obbligatorio al quale debbono essere sottoposti a norma dell'articolo 65 della legge 11 marzo 1926, n. 398, i tenenti colonnelli dei carabinieri reali ammessi a concorrere all'avanzamento a scelta al grado di colonnello consisterà:

1° Nell'esercitare, per un mese almeno, il comando di una legione territoriale sotto la diretta vigilanza del generale ispettore di zona e del colonnello comandante titolare della legione, il quale però conserverà la responsabilità dell'andamento del servizio della legione.

Durante tale prova i tenenti colonnelli dovranno anche dimostrare di conoscere tutte le operazioni che un comando di legione deve compiere per la mobilitazione dei reparti dell'arma e di sapersi valere del cavallo nelle varie contingenze del servizio.

Al termine della prova il colonnello titolare della legione redigerà apposita relazione che, munita del parere del generale ispettore, sarà trasmessa al presidente della commissione giudicatrice di cui all'articolo 13;

2° Nel sostenere, dinanzi a detta commissione, una discussione orale su argomenti di carattere generale dalla commissione stessa proposti e riflettenti: l'ordinamento dell'arma; il funzionamento amministrativo e disciplinare delle legioni; lo speciale servizio dell'arma, l'impiego di essa in tempo di pace per i compiti di istituto ed in tempo di guerra presso i comandi delle grandi unità mobilitate.

La commissione medesima dovrà fare altresì discutere dai candidati questioni di carattere militare e sociale che diano la possibilità di giudicare il corredo di cognizioni che i tenenti colonnelli sottoposti ad esperimenti hanno acquisiti per comprendere intimamente ed intelligentemente applicare le norme dei regolamenti e delle leggi inerenti allo speciale servizio dell'Arma.

Art. 10.

La discussione orale prevista per i tenenti colonnelli dal n. 2 del precedente articolo 9 avverrà dinanzi alla commissione più sopra indicata, ma la stessa, nell'assegnare ai fini dell'art. 66 della legge il punto di merito a ciascuno dei candidati, terrà presente anche l'esito della prova pratica di comando prendendo all'uopo in esame l'apposita relazione prescritta dal capoverso 1° del detto articolo 9. La Commissione dovrà osservare la procedura stabilita dai paragrafi 57 e 58 della circolare 207 *G. M.* c. a.

Art. 11.

Le *prove pratiche di comando* dei tenenti colonnelli avranno luogo presso le legioni per ciascun aspirante designate dal comando generale: *la discussione orale*, invece, avrà luogo in Roma nei giorni che dal comando stesso saranno stabiliti.

Art. 12.

Parteciperanno agli esperimenti di che trattasi, i tenenti colonnelli che, dopo essere stati giudicati e classificati se-

condo le disposizioni della legge 11 marzo 1926, n. 398, e delle relative norme esecutive, saranno dichiarati idonei con giudizio decisivo.

I nomi degli ammessi saranno pubblicati nel *Giornale Militare ufficiale*.

Commissione giudicatrice.

Art. 13.

Per tutti gli esperimenti obbligatori e per tutti gli esami facoltativi funzionerà una commissione così composta:

comandante in 2° dell'Arma dei carabinieri reali, presidente;

due generali di brigata dei carabinieri reali, designati dal Ministero, membri;

tre colonnelli dei carabinieri reali, designati dal Ministero, membri, dei quali uno funziona da supplente e prende parte al voto solo quando, per improvvisa assenza, debba sostituire uno dei quattro membri effettivi.

Art. 14.

Per gli esami facoltativi per l'avanzamento *a scelta* dei capitani e dei maggiori, faranno parte della Commissione giudicatrice, senza diritto a voto, gli insegnanti titolari di diritto penale, procedura penale, economia politica, legislazione sociale e polizia scientifica, della scuola di addestramento degli ufficiale dei CC. RR. di Firenze.

Per gli esami facoltativi a scelta dei tenenti faranno parte della Commissione, senza diritto a voto, gli insegnanti titolari presso il Collegio militare di Roma delle lingue estere prescelte dai candidati.

Art. 15.

Il Ministero guerra ha facoltà di variare la composizione della Commissione, nel caso in cui non fosse possibile attenersi alle prescrizioni del presente decreto.

Art. 16.

I programmi particolareggiati degli esami ed esperimenti sono quelli uniti al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la guerra.

Disposizioni transitorie.

Art. 17.

Per gli esperimenti per l'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore che i capitani dei carabinieri dovranno sostenere sino a tutto il 31 dicembre 1926, restano in vigore i programmi previsti dal R. decreto 24 gennaio 1915, n. 51, ed annessi alla circolare n. 68 del *giornale militare* 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti addì 24 agosto 1926.
Atti del Governo, registro 251, foglio 114. — COOP

ALLEGATO 1.

Programma degli esperimenti obbligatori per l'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore dei carabinieri Reali

Discussione orale sulle materie seguenti:

1. — *Ordinamento e funzionamento dell'arma dei Carabinieri Reali.*

2. — *Principi di diritto penale e codice penale.*

Nozioni generali di diritto penale. Partizione dei delitti secondo i 10 titoli del libro II del codice penale e delle contravvenzioni secondo il libro III del codice stesso. Criteri differenziali fra reati affini.

3. — *Nozioni generali sull'ordinamento giudiziario. Principi di procedura penale. Codice di procedura penale:*

a) della competenza (articoli 14, 15 e 16);
b) rapporti e processi verbali (articoli 83, 84, 85, 86)
c) atti iniziali dell'istruzione, denunzie, querele, polizia giudiziaria e suoi atti (articoli dal 149 al 175), atti del Pretore, del Procuratore del Re e del Procuratore generale (articoli dal 176 al 182);
d) dell'istruzione formale e del concorso in essa degli ufficiali di polizia giudiziaria (titolo II del libro II meno il capo IX);
e) dell'istruzione sommaria e del concorso in essa degli ufficiali di polizia giudiziaria (articoli 278, 290, 291, 293, 294);
f) dell'imputato (art. 65) e della costui libertà personale (dall'art. 303 al 341). Delle varie forme di ordine di arresto: il mandato di accompagnamento (articoli 311, 317, 378), il mandato di arresto (articoli 178, 311, 319, 415, 419), il mandato di cattura (articoli 311, 327, 329, 340, 643), l'ordine di cattura (articoli 330, 473, 561), la richiesta d'arresto (art. 569);
g) giudizio di assise, giurati (articoli dal 438 al 470);
h) condanna condizionale e liberazione condizionale (dall'art. 585 al 588).

4. — *Nozioni generali sull'ordinamento amministrativo del Regno.*

5. — *Legge e regolamento sulla P. S.*

Disposizioni concernenti le armi e le riunioni.

6. — *Della legge penale militare.*

Nozioni generali sui reati militari e sulla procedura penale militare in tempo di pace ed in tempo di guerra.

7. — *Reclutamento del Regio Esercito e leva all'estero.*

1° Compiti dell'ufficiale dei Carabinieri Reali al Consiglio di leva.
2° Liste di leva.
3° Renitenti alla leva e liste relative. Funzioni ed obblighi dell'Arma dei Carabinieri Reali.
4° Tabelle di reclutamento. Loro funzioni. Ragioni per le quali non sono stabilte per l'Arma dei Carabinieri Reali.
5° Arruolamento volontari nell'Arma dei Carabinieri Reali e passaggi in essa di militari di altre armi.
6° Servizio della leva all'estero. Autorità Regie a cui tale servizio è affidato.
7° Militari ammessi alla dispensa provvisoria, permessi di rimpatri temporanei o per ragioni di studio, dispense definitive dei militari stati provvisoriamente dispensati. Partecipazioni al Carabinieri Reali ed ingerenze di questi.
8° Renitenza in materia di leva all'estero. Cautele per l'arresto di renitenti reduci dall'estero.

Durata della prova orale, un'ora.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 2.

Programma degli esami per l'avanzamento a scelta facoltativa al grado di capitano dei carabinieri Reali

L'organizzazione giudiziaria, amministrativa e militare del Regno.
Il codice penale comune.
Il codice penale militare
Il codice di procedura penale (libro I e II).

. La legge ed il regolamento di P. S.
Le leggi sociali che interessano l'Arma per la loro applicazione.
Il regolamento organico e quello generale per l'Arma.
Il regolamento di disciplina militare e suoi allegati.
Il regolamento sul servizio territoriale e sua appendice relativa alle truppe in servizio di P. S.
La legge sullo stato degli ufficiali e dei sottufficiali.
Principi di diritto pubblico e di economia politica.

Durata della prova orale, un'ora.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 3.

Programma degli esami per l'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di maggiore dei carabinieri Reali

Principi di economia politica.

Nozioni generali su: L'aggetto dell'economia politica. Produzione della ricchezza, suoi fattori: natura, lavoro, capitale. Associazione e divisione del lavoro. Sua organizzazione a base individuale e collettiva. Organi della vita economica. Teoria del valore. Legge del valore. Istituti di credito. Moneta e scambio. Protezionismo e libero scambio. Importazione ed esportazione. Distribuzione della ricchezza: profitto, salario, interesse, rendita. Imposte e assicurazione.

Questione sociale.

Nozioni generali su: Questioni relative all'organizzazione del lavoro. Individualismo e collettivismo. Il socialismo. Il bolscevismo. Sindacalismo: lotta di classe e collaborazione di classe. Polizia dell'emigrazione. Principio informativo dell'esistenza sociale da parte dello Stato: organi di assistenza sociale.

Legislazione sociale.

Finalità della legislazione sociale.
Concetti generali delle seguenti leggi, con speciale riguardo ai compiti devoluti all'Arma dei Carabinieri Reali per la loro applicazione:
Legge sul riposo settimanale e festivo 7 luglio 1907, n. 489. R. decreto-legge 28 settembre 1919, n. 1333 e regolamento 23 giugno 1923, n. 1392, pel personale delle imprese dei giornali.
La cassa di previdenza per la invalidità e la vecchiaia e la cassa nazionale per le assicurazioni sociali.
La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.
La cassa nazionale di maternità.
Assicurazione contro gli infortuni industriali, legge 1898.
Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura, decreto-legge 1917.
Assicurazione contro la disoccupazione involontaria, decreto-legge 1919 e successive modificazioni.
La repressione della tratta delle bianche e dei fanciulli, legge 1925
Protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia, legge 1925, regolamento 1926.
Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, legge 1926 e relativo regolamento.

Diritto amministrativo.

Nozioni generali su: L'ordinamento dell'Amministrazione dello Stato Primo Ministro. Ministri. Consiglio dei Ministri. Consiglio di Stato e Corte dei conti, rispettive attribuzioni. Indole del rapporto giuridico fra lo Stato ed i suoi impiegati ed ordinamento gerarchico. Responsabilità amministrativa. Amministrazione autarchica: organi e funzionamento del Comune e della Provincia. Istituzioni di pubblica beneficenza.

Diritto costituzionale.

Principi fondamentali sull'ordinamento dello Stato. Ordinamento dei poteri pubblici: il Re. Il Ministro. Senato. Camera dei Deputati. Potere giudiziario Formazione della legge. Potere regolamentare. Abrogazione delle leggi. Decreti-legge. Diritti e doveri del cittadino: norme statutarie. Legge elettorale politica. Rappresentanze all'estero: Amabasciate e Consolati. Addetti commerciali.

Principi di diritto penale.

Del diritto di punire. Nozioni di diritto penale, suoi rapporti con le altre scienze. Legislazione penale in Italia.
Parte generale. — Del reato. Della partizione dei reati. La legge penale nel tempo e nello spazio. Estradizione. Imputabilità, cause che la escludono o la diminuiscono. Del concorso di più persone nello stesso reato. Del concorso dei reati e delle pene. Della recidiva. Della pena. Delle misure di sicurezza. Della estinzione dell'azione penale.
Parte speciale. — Della classificazione dei delitti. Delle varie specie dei delitti previsti dal codice penale italiano. Delle classificazioni delle contravvenzioni. Delle contravvenzioni previste dal codice penale italiano.

Istituzioni di ordinamento giudiziario.

Autorità alle quali è affidata l'amministrazione della giustizia nelle materie civili e penali. La giurisdizione per i reati militari e marittimi. Gradi e funzioni dei magistrati. Norme generali per la nomina e l'ammissione alle funzioni giudiziarie ed esercizio delle medesime. Pubblico ministero ed ufficio di istruzione. Composizione dei giudizi: preture, tribunali, corti di appello, corti di assise, cassazione. Incompatibilità ed esenzioni dei funzionari giudiziari. Giurati. Elezione e formazione delle liste. Composizione definitiva del giurì. Delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Principi di procedura penale.

Della procedura penale: nozione, fondamento e scopi. Compiti della polizia giudiziaria. Distinzione fra ufficiali di P. S. ed agenti della polizia giudiziaria. Loro specifiche attribuzoni. Rapporti della polizia giudiziaria con l'autorità giudiziaria e modo nel quale si estrinsecano. Atti di polizia giudiziaria. Loro classificazione ed esame del contenuto di ciascuno di essi. Concetto della flagranza e sua importanza come fondamento giuridico della legittimità dell'arresto in vari reati. Esame specifico di tali reati. Definizione dei mandati e loro classificazione. Esame di essi. Atti iniziali del procedimento: denuncie e querele. Autorizzazione a procedere. Concetti generali della istruzione dei processi: procedimento formale, procedimento sommario e abbreviato (citazione diretta e direttissima). Riapertura della istruzione. Giudizio penale e carattere dei vari dibattimenti. Condanna condizionale e liberazione condizionale. Amnistia, indulto e grazia. Casellario giudiziale. Suo funzionamento e reati ad esso inerenti.

Polizia di sicurezza.

Nozioni generali. Concetto della polizia. Obietto dell'azione di polizia. Polizia di sicurezza e polizia amministrativa. Divisione della polizia di sicurezza. Forme di attività della polizia di sicurezza: osservazione, prevenzione e repressione. Limiti generali delle attività di polizia. Concetto di ordine pubblico. Stato di assedio. Stato di guerra. Concentrazione di poteri nell'autorità militare. Sfera di azione delle leggi di polizia relativamente al tempo, allo spazio, ed alla condizione delle persone. La legge ed i regolamenti concernenti la pubblica sicurezza, e l'organizzazione della P. S. in Italia.

Codice penale dell'esercito.

Della legge penale militare. Sua necessità. Nozione delle varie pene militari. Esame dei reati contro il servizio e loro elementi costitutivi Costituzione dei Tribunali militari. Loro composizione e loro competenza. Procedura penale in tempo di guerra.

Durata della prova orale, un'ora.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 4.

Programma degli esami per l'avanzamento a scelta facoltativa al grado di tenente colonnello dei carabinieri Reali

Educazione morale, militare e professionale dei dipendenti.
Nozioni sul servizio di polizia militare in pace ed in guerra.
Funzionamento e regolamentazione concernenti i servizi di P. S. ed interessanti il funzionamento dell'Arma.

Diritto penale.

Generalità. — Il diritto penale obbiettivamente e subbiettivamente considerato. I tre elementi che si comprendono nel diritto penale: violazione della legge, pena (obbietto), giudizio (subbietto).

Principio generale su cui è basato il diritto penale. L'ordine giuridico: la legge e il suo imperio (la sanzione penale). L'opera preventiva e l'opera repressiva della società. Il diritto penale mezzo per affermare e ripristinare l'imperio della legge; conseguenze che ne derivano.

Del diritto di punire. — Nel passato, l'opera di Cesare Beccaria. I sistemi filosofici della difesa diretta e indiretta (contratto sociale); quello della utilità sociale; quello delle menda del colpevole; quello della espiazione. I criteri della giustizia e della difesa della umanità (tutela giuridica). La scuola giuridica italiana (scuola classica). La scuola positiva o antropologica (la responsabilità sociale).

Legislazione penale in Italia. — I codici Albertino e Leopoldino. Il progetto Zanardelli 1887, approvato il 1889, in vigore il 1890. Al tre fonti del diritto penale positivo; le leggi speciali. La nessuna influenza della consuetudine.

Del reato (delitto e contravvenzione). — Del reato. Le due condizioni necessarie. Nel reato: l'elemento materiale e l'elemento morale; l'intenzione (conoscere e volere). L'intenzione; diretta, indiretta e positiva, indiretta negativa. Reati dolosi. Reati colposi. Il concorso dell'intelligenza e del libero arbitrio; la scuola positiva, la scuola classica. Cause che escludono od attenuano la pena; cause che l'aggravano. Cause discriminanti: biologiche, ideologiche, particolari. Cause attenuanti. Cause attenuanti generiche. Cause aggravanti e cause aggravanti generiche. Reato materiale, formale, consumato, tentato, mancato. Del concorso di più persone in uno stesso reato. Autore. Concorrenti: principali ed accessori. Correi e complici. Complicità necessaria, favoreggiamento. Ricettazione. Del concorso di reati e di pene. Concorso reale Il cumulo materiale del le pene. L'assorbimento. Il cumulo giuridico. Concorso formale. Reati commessi. Reato istantaneo. Reato permanente. Reato continuato. Della recidiva. Principi accolti in materia dal nostro codice. Recidiva generica, specifica, ostinata. Delitti e contravvenzioni. Distinzione basata sulla natura oggettiva e soggettiva del reato

Della pena. — La scuola classica e la pena afflittiva. La scuola positiva non vuole l'afflittività della pena. I tre principali sistemi penitenziari: Auburniano, Pensilvanico, Irlandese. Delle pene per i delitti: restrittive della libertà personale: l'ergastolo. Le pene della reclusione e della detenzione. Il confine. Pecuniarie: la multa Limitazioni all'esercizio di diritti o di uffici: l'interdizione ai pubblici uffici: perpetua o temporanea. Delle pene per le contravvenzioni: l'arresto, l'ammenda, la sospensione dell'esercizio della professione o dell'arte. Dei surrogati e dei complementi penali: l'arresto in casa. La riprensione giudiziale. L'istituto della vigilanza speciale: effetti delle condanne penali: la confisca, l'indennizzo dei danni, il rifacimento delle spese, Della graduatoria. Estinzione della pena e dell'azione penale. Delle misure di sicurezza. Della estinzione dell'azione penale.

Il giudizio penale.

Parte speciale. — Della classificazione dei delitti. Delle varie specie di delitti previsti dal codice penale italiano. Della classificazione delle contravvenzioni. Delle contravvenzioni previste dal codice penale italiano.

Procedura penale.

Nozione, fondamento e scopi Le controversie fra privati. Il reato di azione pubblica o di azione privata. L'indicazione generica della legge. L'azione personale del magistrato. Compiti della polizia giudiziaria. Distinzione tra ufficiali di P. S. ed agenti della polizia giudiziaria Loro specifiche attribuzioni. Rapporti della polizia giudiziaria con l'autorità giudiziaria e modo nel quale si estrinsecano. Atti di polizia giudiziaria. Loro classificazione ed esame del contenuto di ciascuno di essi. Concetto della flagranza e sua importanza come fondamento giuridico della legittimità dell'arresto in vari reati. Esame specifico di tali reati. Definizione dei mandati e loro classificazone. Esame di ciascuno di essi Atti iniziali del procedimento: denuncie e querele. Autorizzazioni a procedere. Concetti generali della istruzione dei processi: procedimento formale, procedimento sommario e abbreviato (citazione diretta e direttissima) Riapertura della istruzione La fase intermedia fra il periodo della istruttoria e quello della pubblica discussione Camera di consiglio Sezione di accusa. Giudizio penale e carattere dei vari dibattimenti. Condanna condizionale e liberazione condizionale. Amnistia, indulto e grazia. Casellario giudiziale. Suo funzionamento e reati ad esso inerenti.

Diritto costituzionale.

Principi generali. — Contenuto del diritto costituzionale. Il diritto costituzionale e i principi informivtai delle altre branche del diritto.

Lo Stato in generale. — Concetto giuridico dello Stato. Personalità giuridica.

Potestà d'impero: della sovranità. — Le teorie fondamentali. Caratteri della Sovranità. Elementi essenziali costitutivi della Sovranità. Elementi essenziali costitutivi della Sovranità: lo Stato, la coscienza giuridica, il Governo. Forme di Governo pure: le loro degenerazioni. Stato misto. Forme di Governo secondarie. Forme di Governo moderno. Loro caratteristiche. Monarchia e repubblica. Forme di Stato. Stati confederali o confederazioni di Stato. La rappresentanza. Diritto elettorale. Suffragio universale, ristretto, popolare.

Lo statuto e i plebisciti italiani. — Leggi fondamentali: di origine storica; dogmatiche; accordate. Fonti del diritto costituzionale italiano. Statuto: forma di governo. Prerogative e diritti della Corona, organi cui è deferita la Sovranità, le basi dell'ordinamento giuridico, le libertà cittadine. I plebisciti.

Diritti garantiti dallo statuto ai cittadini. Doveri dei cittadini. libertà ed i diritti dei cittadini all'esercizio della Sovranità. La libertà ed i diritti dei cittadini. Guarentigie della libertà: giurisdizionale, costituzionali. Libertà religiosa. Rapporto fra la Chiesa e lo Stato: legge delle guarentigie.

I poteri dello Stato: loro programmi e funzioni. — Divisione dei poteri. Montesquieu e i tre poteri. Le tendenze ad un numero superiore. Le funzioni: legislativa, esecutiva, giurisdizionale: caratteristiche. La caratteristica della divisione dei poteri del governo moderno. La forma di governo in Italia. I poteri Sovrani in Italia.

Il Re come organo supremo dello Stato. — Ragioni della esistenza del Capo dello Stato, capo del potere esecutivo e partecipare agli altri due poteri. Prerogative del Re. Concetto di prerogativa e di competenza L'irresponsabilità e l'esercizio delle funzioni Regie. La competenza ed i limiti giuridici della funzione Regia. La ereditarietà: La Monarchia forma di governo naturale della umanità. La successione in Italia. Le funzioni Regie e la capacità subbiettiva del titolare La reggenza. La tutela. La luogotenenza. Inviolabilità. Come deve essere intesa. La inviolabilità dal punto di vista politico e giuridico. Lista civile. Il dovario. L'appannaggio. Le doti. Il demanio della Corona. Fonte degli onori. Diritti della Corona. Attribuzioni della Corona in rapporto al potere legislativo, al potere esecutivo, al potere giudiziario.

La giustizia in mano del Re. Nomina dei giudici. Gli uffici speciali del Re. Nomina e revoca dei funzionari. Comando delle forze di terra e di mare. Nomina degli agenti diplomatici e gradimento di quelli delle potenze estere. Dichiarazione di guerra. Competenza riguardo ai trattati. Estensioni di competenza non previste dal diritto obbiettivo. Delegazione. Estensione di competenza attuata per deliberazione propria dell'organo. Lo Stato di assedio. Il diritto di grazia, amnistia, indulto. Poteri circa gli ordini cavallereschi. Poteri del Re nel campo del diritto privato.

La funzione legislativa in generale. — Il Parlamento. La legge come sanzione del diritto. Potere legislativo e potere costituente. Le due camere: la camera dei deputati e del senato. Ragione dell'esistenza delle due camere. Criteri per la formazione della seconda camera. Il Senato. Attribuzioni al Senato: legislativa e giudiziaria. Commissione permanente nel Senato. L'ufficio di presidenza. Prerogative dei Senatori e dei Deputati: Libertà di parola, arresto La sede del parlamento.

La legge elettorale. — Prima del 1913 il suffragio ristretto. Dal 1913 il suffraggio popolare. Dopo l'ultima guerra il concetto proporzionale Legge settembre 1919. Il criterio maggioritario: legge novembre 1923. Ritorno al collegio uninominale: legge febbraio 1925. La scheda. Gli elettori. Le esclusioni e la sospensione del diritto di voto. Le liste elettorali; le commissioni: comunale e provinciale; il ricorso al potere giudiziario. Il numero dei deputati. Circoscrizione dei collegi elettorali politici. Sistema di votazione. Le contestazioni, le proteste ed i casi di nullità. Reati elettorali.

Della Camera dei deputati. — Requisiti per la nomina a deputato. Funzionari ed impiegati. Ineleggibilità e incompatibilità Elezione in due collegi. Giuramento dei deputati. Indennità ai deputati Seggio presidenziale della Camera dei deputati. Giunte permanenti

Procedimento parlamentare. — La funzione legislativa finanziaria ed ispettive. Sedute della Camera. Referendum.

Della funzione esecutiva. — Il Primo Ministro. Ministri. Consiglio dei Ministri Il Gabinetto. Crisi ministeriale. Crisi totale e crisi parziale. Ministri non appartenenti al parlamento. Sottosegretari Responsabilità ministeriale: politica e penale.

Autonomie e funzioni del potere giudiziario. — Il potere giudiziario in relazione al potere legislativo ed al potere esecutivo. Attribuzioni del potere giudiziario in rapporto agli atti del potere legislativo ed esecutivo. Nomina dei magistrati. Il sistema elettivo. La nomina da parte del Capo dello Stato La inamovibilità dei giudici Pubblicità dei giudizi, giuria, ecc. Competenza del tribunale circa la costituzionalità delle leggi.

Formazione delle leggi. — Abrogazione delle leggi. Decreti legge.
Rappresentante all'estero: Ambasciate e Consolati. Addetti Commerciali.

Diritto amministrativo.

Concetto del diritto amministrativo. — Sua distinzione dal diritto costituzionale. Scienza dell'amministrazione.

Fonti del diritto amministrativo. — Varie fonti. Norme principali e complementari, interne ed esterne. In che modo l'amministrazione è regolata dalle norme.

Legge e regolamento. — Facoltà regolamentare. Sua natura e suoi limiti. Atti generali non regolamentari. I regolamenti amministrativi. Varie specie di regolamenti: di esecuzione, indipendenti, per autorizzazione particolare. Formazione, modificazione ed abrogazione dei regolamenti. Consuetudine. Desuetudine. Prassi. Norme indirette.

Rapporti di diritto amministrativo. — Subbietti del diritto amministrativo. Natura e categoria dei rapporti di diritto amministrativo. Nascita, modificazione ed estinzione dei rapporti di diritto amministrativo Atti amministrativi. Responsabilità: degli enti amministrativi; verso gli enti amministrativi.

Organizzazione amministrativa. — Principi generali. Concetti. La gerarchia. La collegialità.

Funzionari ed impiegati pubblici. — Funzionari e impiegati. Funzionari onorari. Formazione del rapporto fra lo Stato ed i funzionari e gli impiegati pubblici. Condizioni per divenire funzionari ed impiegati. Cumulo degli uffici. Origine del rapporto. Atto di nomina. Immissione nell'ufficio. Periodo di prova. Ordinamento gerarchico vigente in Italia.

Doveri dei funzionari e degli impiegati. — Loro responsabilità. L'istituto della garanzia amministrativa. Le pene disciplinari. Diritti dei funzionari e degli impiegati.

Modificazione del rapporto. — Per aspettativa, disponibilità, collocamento in posizione ausiliaria, trasloco, avanzamento.

Cessazione: Per morte, dimissioni, collocamento a riposo, ecc.

Amministrazione generale dello Stato.

1. — *Amministrazione diretta dello Stato.*

A) *Uffici centrali.*

1° I Ministeri. — Il segretario ed il sottosegretario di Stato Divisione di ogni Ministero. Distinzione del personale amministrativo di ogni Ministero. Classificazione dei Ministeri in categorie a seconda delle attribuzioni: amministrazione interna; tutela del diritto; rapporti con gli altri stati; mezzi necessari per raggiungere i vari fini statali. Attribuzioni: comuni ai vari Ministeri; speciali di ogni Ministero.
2° Il Consiglio di Stato.
3° La Corte dei conti.
4° Avvocatura erariale.

B) *Uffici locali.*

La circoscrizione territoriale italiana. Le circoscrizioni territoriali per i singoli rami della pubblica amministrazione. L'accentramento e il decentramento amministrativo. Il sistema italiano.
1° Le Prefetture.
Loro suddivisione. Il Prefetto. Il Consiglio.
2° Le Sottoprefetture.
3° I Sindaci.
4° Il governatore di Roma.
5° I Podestà.

2. — *Amministrazione indiretta o autarchica.*

Le persone di diritto pubblico. La necessità della esistenza. Distinzione degli enti autarchici in: territoriali e istituzionali.
Enti autarchici territoriali: provincie e comuni.
Gerarchia locale di ordine amministrativo.
Il patrimonio degli enti autarchici territoriali. Le spese che sostengono: obbligatorie e facoltative. La esistenza delle amministrazioni locali elettive: per la provincia; consiglio e deputazione provinciale. Per il comune: Consiglio, giunta e sindaco. Consulta e podestà. Il governatorato di Roma.
Il Comune e la sua amministrazione. — Eguaglianza dei comuni. Il riconoscimento dei comuni. La fusione di più comuni, ecc. Funzione del potere legislativo delegata al potere esecutivo (Governo) Consiglio comunale. Numero variabile dei consiglieri. Funzioni di consigliere gratuite. Adunanza del consiglio comunale: in sessioni ordinarie e straordinarie. Giunta comunale. Sindaco e un numero variabile di consiglieri. Funzioni varie e complesse. Sindaco. Funzionario dello Stato e membro dell'amministrazione elettiva Sue attribuzioni. Il giuramento. La consulta municipale e il podestà (Legge 4 febbraio 1926, n. 237). Il governatore, i vice governatori, i rettori ed i consultori del governatorato di Roma. Funzionamento del governatorato (legge 28 ottobre 1925, n. 1949). Dell'ufficio e del segretario comunale. Finanze comunali. Redditi, tributi e prestiti.
La provincia e la sua amministrazione. — Attribuzioni Finanze provinciali: redditi, tributi e prestiti, consiglio provinciale Numero variabile di consiglieri. Loro funzione gratuita. Si raduna in sessione ordinaria e straordinaria Commissione straordinaria. Deputazione provinciale Presidente della deputazione provinciale.
Nomina dei consiglieri, Elezioni. Elettori. — Elettori. Elettorato amministrativo delle donne (legge 22 ottobre 1925, n. 2125) Eleggibili. Procedimento elettorale. Voto limitato nelle elezioni comunali. Nomina di consultori municipali. Condizioni per la nomina a consultori. Procedimento per la nomina.
Controlli dell'amministrazione dello Stato sui comuni e sulle Provincie. — Controllo di ordine giuridico ed amministrativo. La Giunta provinciale amministrativa.
Enti istituzionali. — Enti istituzionali e non territoriali. Possono assumere diverse forme: fondazioni, associazioni ed enti con carattere loro particolare.
Le istituzioni di pubblica beneficenza. — Persone giuridiche. Fondazioni e associazioni. Origine privata, riconoscimento da parte dello Stato. La congregazione di carità. Vigilanza sull'amministrazione delle istituzioni di pubblica beneficenza.
Protezione giuridica. — Può assumere il carattere giurisdizionale o quello di contenzioso. Giustizia amministrativa: ricorso amministrativo e ricorso contenzioso.

Limitazioni amministrative all'attività privata.

La polizia amministrativa. — Polizia di sicurezza e polizia amministrativa in senso stretto.
Polizia di sicurezza. — Nozioni generali. Concetto della polizia. Obbietto dell'azione di polizia. Necessità della prevenzione e diritto di polizia. Divisione della polizia. Polizia di sicurezza e polizia amministrativa. ivisione della polizia di sicurezza. Forme di attività della polizia di sicurezza: osservazione, prevenzione e repressione. Limiti generali delle attività di polizia. Concetto di ordine pubblico. Stato di assedio. Stato di guerra. Concentrazione di poteri nell'autorità militare. Sfera di azione delle leggi di polizia relativamente al tempo, allo spazio ed alla condizione delle persone. La legge ed i regolamenti concernenti la P. S. e l'organizzazione della P. S. in Italia.
Polizia amministrativa in senso stretto. — Polizia sanitaria. Polizia dei costumi. Polizia rurale. Polizia industriale. Polizia commerciale. Polizia dell'emigrazione.
Monopoli. — Pubbliche imprese, privative fiscali.
Altre limitazioni.

Prestazioni agli Enti amministrativi.

Prestazioni di opera. Prestazione di denaro (imposte, tasse, tributi speciali). Concorso proporzionale e progressivo.

Amministrazione finanziaria.

Fasi per le quali passano tutte le entrate dello Stato: accertamento. Riscossione. Versamento. Patrimonio dello Stato: demanio pubblico, demanio patrimoniale (o privato). Conservazione dei beni, utilizzazione dei beni. Tributo. Prestito. Spese pubbliche. Organi dell'amministrazione finanziaria: centrali e locali. Organi centrali: il Ministero delle finanze, servizi dipendenti; il Ministero dell'economia nazionale, servizi dipendenti. Organi locali· le Intendenze di finanza. Uffici esecutivi: agenzie delle imposte e del catasto, ufficio delle gabelle, uffici locali del demanio, uffici del registro e bollo, uffici del debito pubblico. Tesorerie provinciali.

Contabilità generale dello Stato.

Conto del bilancio. Conto generale del patrimonio dello Stato. Il conto del bilancio: bilancio di previsione, assestamento del bilancio, rendiconto generale. Il conto del patrimonio dello Stato.

Pubblici servizi. Prestazioni degli Enti amministrativi.

Assistenza e beneficenza pubblica. — Stato di povertà (poveri, indigenti, pericolanti). Azione riparatrice e preventiva. Beneficenza propria, impropria, mista Istruzione pubblica.
Amministrazione della P. I. — Centrale, Ministero della P. I. Amministrazione governativa locale. Istruzione secondaria: provveditore, Giunta provinciale. Istruzione elementare: consiglio scolastico, deputazione scolastica. Provveditore, delegazione governativa, ispettori.
I servizi postali di trasporto: diritti della posta. Obblighi della posta.
Il servizio telegrafico. — Obblighi dell'amministrazione.

Il servizio ferroviario. — Ferrovie dello Stato. Comunicazioni delle strade ferrate e convenzioni ferroviarie. Obblighi dei concessionari e vigilanza governativa. Responsabilità penali. Responsabilità civili verso lo Stato. Responsabilità verso i privati. Disposizioni di polizia generali e speciali a coloro cui il servizio è reso. Il riscatto delle convenzioni.

Prestazioni attinenti all'Amministrazione sanitaria. — Dirette ad impedire malattie infettive, aventi insieme carattere di limitazioni.

Della proprietà pubblica. — Del regime amministrativo della proprietà privata. Dei rapporti di diritto privato degli enti pubblici.

Economia politica.

Principi generali. — Compiti della scienza economica. Il suo sviluppo e la conseguente scissione in diverse branche: economia politica pura e economica, economia sociale, economia pratica. Quanto offre la natura e i bisogni umani. Il campo della economia politica nelle sue fasi: produzione, circolazione, distribuzione e consumo della ricchezza.

Bene, valore, prezzo, ricchezza. I bisogni e il valore.

I bisogni dell'uomo. Della utilità delle cose. — Condizioni necessarie perchè una cosa sia utile. Ricchezza godimento. Ricchezza potenza.

Differenze fra ricchezze e valore. — Ricchezza e valore nel linguaggio corrente e in economia politica. Che cosa è il valore. Valore utilità, valore lavoro. Lo scambio. La moneta. Il prezzo.

I numeri indici. — Le variazioni dei prezzi. Cause specifiche, causa generale (deprezzamento della moneta).

Le dottrine economiche. — La divisione degli economisti a seconda del metodo, della politica sociale e le soluzioni proposte.

I precursori. La scuola mercantilista. La scuola fisiocratica. La scuola liberale. I tre capi della dottrina liberale. La scuola liberale base della scienza economica. La scuola socialista. Scuola riformista. Socialismo di stato. Socialismo cristiano. Socialismo giuridico. Solidarismo, ecc.

Le leggi fondamentali. — Le eccezioni. Le previsioni. Le leggi naturali, la iniziativa e l'attività individuale.

Produzione della ricchezza. — Produzione in economia.

I fattori della produzione. — L'elevamento naturale; capitale immobiliare, il capitale personale; il lavoro, il capitale mobiliare. I tre elementi nel lungo svolgersi della civiltà. La necessità di un giusto fattore: la intrapresa.

La natura. — Cosa si vuole comprendere. Deve offrire: ambiente, forza motrice, tempo. La terra. Le forze motrici. La macchina. La questione delle macchine. Loro influenza. Vantaggi: nel campo tecnico; nel campo economico. Svantaggi.

Il lavoro. — Lavoro nel senso economico. Forme diverse di lavoro: corporale, manuale, di invenzione o intellettuale, di direzione. La produttività del lavoro. Le professioni liberali, ecc. La pena quale elemento costitutivo del lavoro. L'importanza di questa legge in economia politica.

Il capitale. — La sua partecipazione alla produzione secondo due ordini di fatto: tecnico, economico; capitali materiali e capitali immateriali; capitali fissi, capitali circolanti. Risparmio. Condizioni perchè il risparmio si formi. Beni lucrativi e di consumo.

L'organizzazione della produzione. L'impresa. — Il produttore autonomo. L'impresa. Sua funzione nel campo della produzione ed in quello della distribuzione della ricchezza.

La concorrenza. — La legge dell'offerta e della domanda. La concorrenza tra produttori e la concorrenza tra consumatori. Le due condizioni necessarie per la concorrenza. Libera concorrenza: vantaggi, difetti.

La superproduzione e la legge degli sbocchi. — La legge degli sbocchi. L'equilibrio fra le diverse produzioni.

Le crisi. — Natura e forme diverse. Sintomi della crisi. Cause della crisi. Rimedi.

L'associazione per la produzione. — E' fenomeno naturale. Fasi per cui è passata: istintiva, coercitiva, corporativa, contrattuale libera (salariato). L'associazione dei lavoratori. Le cooperative di produzione. Loro fini. Principali ragioni per cui i fini non sempre sono raggiunti. Associazioni di capitali. Società per azioni: anonime, società a forma collettiva, società e responsabilità mista. Intraprese pubbliche.

Industrie. — Industrie estrattive. Industrie rurali. Industrie manufatturiere. Industrie commerciali. Consolati. Scuole commerciali. Camere di commercio. Industrie dei trasporti.

Le coalizioni industriali. — Il ring. Il Corner. Il Kartell. Il Pool. Il Trust.

La divisione del lavoro. La libertà di lavoro.

La circolazione della ricchezza. — Concetto della circolazione. Lo scambio. — Il dono. Il mercato locale. Il mercato nazionale. Il mercato coloniale. Il mercato mondiale.

Le tre forme che può assumere lo scambio:

1° Il baratto o permuta. Forma usata nel passato.

2° La compra-vendita. — La moneta. Sue funzioni. Il prezzo. La domanda, l'offerta e il prezzo nel regime di libera concorrenza. I vantaggi della concorrenza. I vantaggi che si possono avere in regime di monopolio. Le cause che influiscono sul prezzo: quelle che agiscono sul valore della moneta e quelle che agiscono sul valore della ricchezza posta sul mercato.

3° Credito o vendita a termine. — Il grande impulso dato allo scambio da questa forma. Forme che possono assumere le forme di pagamento: cambiali, tratte; pagherò, cambiali. Lo sconto. L'interesse. Le banche.

Vantaggi dello scambio.

Organi dello scambio. — Mercati, mercanti o commercianti, i pesi e le misure, la moneta.

Della moneta. — Sue funzioni. Le conseguenze economiche delle qualità naturali dell'oro e dell'argento. Masse gregge. Verghe. Le due specie attuali di moneta: moneta tipo e moneta sussidiaria. La coniazione della moneta. Moneta legale. Sistema monometallico e bimetallico. L'aggio. Valuta cartacea: rappresentativa, fiduciaria, convenzionale.

Delle banche in generale. — Loro funzioni. Diversi tipi di banche, delle banche di emissione. Loro funzione. Le limitazioni alle loro facoltà.

Stanze di compensazione. — Loro funzione. Vantaggi che procurano.

Borse di commercio. — Loro origine e loro funzione. Esportazioni. Il vantaggio delle importazioni: economia di lavoro. Vantaggi delle esportazioni. Bilancia del commercio. Bilancia dei crediti e dei debiti. Il commercio internazionale e la sua tendenza ad assumere la forma del baratto.

Protezionismo e libero scambio. — In che consistono. La necessità della loro contemporaneità.

La distribuzione della ricchezza. — Concetto della distribuzione della ricchezza. — La legge della domanda e dell'offerta dispensatrice delle ricchezze. La legge della domanda e dell'offerta e la « questione sociale ». Distribuzione della ricchezza, ripartizione del valore del prodotto realizzato fra coloro che hanno concorso a produrlo. Retribuzione dei capitali. Ripartizione del reddito dell'impresa.

Costo di produzione e spese di esecuzione. — Cosa si intenda per costo di produzione; cosa si intenda per spese di esecuzione.

Meccanismo della distribuzione. — Il reddito netto e sua ripartizione fra i fattori della produzione. Rendita, fitto, estaglio o terratico. Salario. Interesse. Profitto.

La rendita. — Compenso di capitali immobiliari. Sue speciali caratteristiche. Il fenomeno della rendita non può essere escluso. La odierna tendenza al livellamento delle spese di produzione e alla sparizione o diminuzione della rendita.

Il salario. — Compenso ai capitali personali. Salario, stipendio, onorario. Mezzo di emancipazione delle classi lavoratrici; l'associazione. La funzione dell'imprenditore nel campo dell'industria. Specie diverse del salario a seconda della natura: salario normale e salario reale. Del loro rapporto: salario necessario, sufficiente, più che sufficiente; specie diverse di salario a seconda della forma: a cottimo, a tempo. Legge sul salario e impossibilità di stabilirla. Le tre teorie che tendono a determinarla: teoria del fondo dei salari ((Stuart Mill). Legge di bronzo dei salari (Lassalle). La teoria della produttività del lavoro.

L'interesse. Il profitto. — Distinzione del profitto in compenso del rischio, salario in senso stretto, premio dell'imprenditore. Carlo Marx e il profitto. Il tasso del profitto. La legge delle proporzioni definite.

Il consumo della ricchezza. — Cosa intendersi per consumo della ricchezza. I diritti ed i doveri del consumatore. — Gli economisti liberali e il principio della libera concorrenza. Le organizza- contro l'eccessivo costo, contro il protezionismo, contro le falsificazioni di difesa del consumatore; cooperative di consumo. Leghe cazioni delle derrate alimentari, ecc.

Le spese di lusso. — L'influenza dei bisogni di lusso e il progredire della civiltà. La spesa di lusso considerata per se stessa e considerata in relazione ai mezzi impiegati per soddisfare il lusso. Il lusso pubblico.

Il risparmio. — Il risparmio economia. Risparmio previdenza. Condizioni perchè il risparmio sia possibile.

La popolazione. — La demografia e i suoi legami con la economia politica. Le leggi di Malthus. Limitazioni alla procreazione dovute a cause economiche, sociali, morali e politiche. Necessità della emigrazione per alcuni paesi.

Le principali questioni sociali e la legislazione sociale.

1° Questioni sociali:

La evoluzione economica. — L'associazione del lavoro attraverso i secoli: istintiva, (economia primitiva). Coercitiva, (le caste). Corporativa, (servitù della gleba) i mestieri. Contrattuale (la economia coloniale), il salariato.

La evoluzione della psicologia collettiva negli ultimi secoli. — Lo scomparire delle corporazioni medioevali. Gli avvenimenti grandiosi: scoperte e invenzioni. La creazione dei grandi stati. Il rinascimento. Le guerre religiose. Le scoperte geografiche (Colombo, Vasco de Gama). Lo sviluppo del commercio. Le banche Le emigrazioni. I fenomeni economici coloniali. La stampa con caratteri mobili. Il contrasto fra evoluzione e ordinamento sociale. La rivoluzione francese. La uguaglianza giuridica. Le differenze economiche. Il proletariato moderno. La macchina, il giornale. Le nuove forme di corporazioni che si iniziano.

Le questioni sociali nella storia. — Schiavi e uomini liberi. Servi e padroni. Oppressi e oppressori. Lavoratori e imprenditori. Le sedizioni dei Gracchi. Le rivolte degli schiavi in Roma. L'avvento del cristianesimo. Le guerre cittadine del medio evo, ecc.

La questione operaia. — La lotta fra capitale e lavoro. La grande guerra; l'accantonamento di ingenti ricchezze, i nuovi poveri. La ineguaglianza economica e le ineguaglianze naturali. La idea della divisione delle ricchezze in parti uguali, nel passato ed oggi giorno. Distribuzione della ricchezza e la legge della domanda e dell'offerta. La concessione degli economisti della scuola ottimista. Le riforme sociali e la trasformazione dell'ordinamento sociale.

Della proprietà individuale. — La socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio. Il diritto di proprietà e la sua origine dalla scienza giuridica piuttosto che dalla scienza economica. Il diritto di proprietà e il lavoro. Il principio della utilità sociale. L'interesse dell'individuo e quello della collettività. La classe dei redditari.

Individualismo e collettivismo. Il socialismo. I sistemi socialisti del passato. — Roberto Owen. Saint Simon. I Furieristi (Furier). Il Falanstero. Buret. Balnch e il diritto del lavoro.

Il socialismo moderno. — Carlo Marx. Il « Manifesto ai comunisti del 1848 ». Carlo Marx ed Engels. La teoria della « Lotta di classe ». Le altre opere del Marx: nel 1859 « La critica della economia politica » (la concezione del « materialismo storico »); nel 1867 « Il capitale ». L'idea socialista e il movimento operaio per opera di Marx. Ferdinando Lassalle. Il proletariato; la sua propria organizzazione, la sua propria potenza. Sindacato e cooperative. Suffragio universale e democrazia. Conquista graduale e legale della potenza della produzione e della potenza dello Stato.

La internazionale socialista. — Il principio della « Lotta di classe » e l'associazione internazionale dei lavoratori. La prima internazionale, 1864. La guerra del 1870 e la paralisi della prima internazionale. Azione parlamentare del partito socialista. La democrazia sociale in Germania. La seconda internazionale, 1889. Il crearsi del partito socialista politico negli altri paesi dell'Europa. Organizzazione di mestiere e partito politico. Le differenze di struttura e di programma tra prima e seconda internazionale. Internazionale politica e internazionale dei sindacati. La rivoluzione russa e lo sviluppo della organizzazione sindacale. La terza internazionale: la tesi di Mosca.

I metodi socialisti. — La conquista graduale e legale della potenza della produzione e della potenza dello Stato. Il mezzo violento.

Collettivismo. Sindacalismo. Il comunismo.

L'economia sociale ed il movimento socialista.

Le premesse storico-filosofiche del Marxismo. — I tre concetti fondamentali.

Il plus valore. — In che consiste. L'attuale assetto sociale ed i principali postulati del socialismo scientifico per l'assetto futuro.

I correttivi socialisti della distribuzione. — Abolizione del profitto. Abolizione del salario. Abolizione dell'interesse. Abolizione della rendita fondiaria. Abolizione della proprietà privata. Eliminazione della concorrenza.

La dottrina socialista come sistema di critica demolitrice dell'ordine capitalistico moderno e suoi risultati.

Le finalità positive del socialismo odierno. La socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio.

La lotta di classe.

Collaborazione di classe.

Il fascismo in Italia. — Come e perchè è sorto. Suoi postulati. Suo rapido sviluppo e sua affermazione nel paese. I suoi capisaldi sanciti con le leggi dette fasciste. Sua influenza e diffusione anche fuori dei confini nazionali.

La cooperazione — Le principali forme di cooperazione: di consumo, di credito, di rendita, di produzione. La cooperazione e le società anonime. La cooperazione e il socialismo.

Emigrazione.

Movimento estrinseco o artificiale della popolazione. — Le emigrazioni nell'antichità. Loro cause. Le conseguenze dello sviluppo dell'agricoltura e i primi stati rudimentali. La politica della popolazione in una civiltà più progredita.

Migrazioni interne. — L'urbanismo e il movimento inverso. Lo sviluppo storico dell'urbanismo. Cause dell'urbanismo (economiche, politiche sociali). Lo sviluppo delle ferrovie e l'urbanismo. Le conseguenze dell'urbanismo. Mezzi per limitare l'urbanismo.

Migrazioni esterne. — La migrazione Cause di emigrazione nel passato. Le conquiste europee nell'Africa e nell'Asia. Cause delle emigrazioni attuali. Cause della emigrazione in Italia. Le bonifiche e le industrie nazionali in relazione alla emigrazione. Insufficienza della sola mano d'opera. I capitali. Le materie prime. Le terre incolte e le bonifiche. L'emigrazione secondo le diverse regioni d'Italia. L'emigrazione in America, sulle coste Settentrionali dell'Africa, verso i paesi europei. L'emigrazione del Mezzogiorno d'Italia verso l'America. La selezione imposta dalle leggi Americane. I continui ritorni.

Emigrazione periodica o temporanea. — L'Italia e gli altri stati europei. Le maggiori proporzioni dell'Italia. L'Italia settentrionale e quella meridionale. Le diverse direzioni. L'emigrazione temporanea in America e i provvedimenti per l'avvenire.

Emigrazione permanente. — Sua direzione. La emigrazione della Sicilia. Ragioni di cambiamento di indirizzo. La emigrazione italiana negli Stati Uniti e il suo carattere temporaneo. La corrente ostile degli Stati Uniti. Le colonie italiane del Sud America.

Conseguenze della emigrazione. — Le discussioni sulla emigrazione. Le restrizioni e la libertà individuale. I mezzi indiretti. Gli oppositori. Il costo per l'allevamento degli uomini. Altri inconvenienti. Rimedi. I benefici della emigrazione; morali, politici ed economici. Le rimesse degli emigranti. La legge del 1901 sulle rimesse degli emigranti. L'aumento degli scambi.

L'ingerenza dello Stato sulla emigrazione.

Legislazione sulla emigrazione. — Tutela economica e sociale. La legge del 1901. Commissariato di emigrazione. I rappresentanti degli agenti di emigrazione e i vettori. Il controllo nei prezzi dei noli. Le altre istituzioni legali a tutela degli emigranti. Le istituzioni di beneficenza.

La dottrina di Monroe. — I tre principî fondamentali. La dottrina di Monroe e le repubbliche del Sud America. Le modificazioni della dottrina nelle pratiche applicazioni. Interventi delle potenze europee e difesa dei loro interessi. Le limitazioni del dopo guerra negli Stati Uniti.

Immigrazione in Italia. In Europa paese di immigazione la Francia. Fuori Europa, l'America e l'Australia, l'Africa.

Gli emigrati italiani in Tunisia, Argentina, Brasile e Stati Uniti.

L'emigrazione problema internazionale. — La collaborazione fra gli Stati per omaggio alle leggi di umanità. La emigrazione non può essere considerata come una merce. Le esigenze degli Stati di immigrazione. Le esigenze degli interessi degli emigranti. La condizione giuridica dell'emigrante. Lo scambio di energie di lavoro.

2° *Legislazione sociale.*

Finalità. — La legge di solidarietà. La educazione sociale. L'armonia di classi e la legislazione sociale. Il contrasto tra concezione teorica e pratica. La convinzione degli interessati.

La organizzazione internazionale del lavoro. — Il fine della società delle nazioni e la giustizia sociale. Le cause di ingiustizia, di privazioni, di miseria. La organizzazione internazionale del lavoro; la conferenza generale; l'ufficio internazionale del lavoro. Il consiglio di amministrazione. Principî generali.

Giornata e settimana di lavoro. — L'importanza della riforma. I socialisti. Gli operai. La educazione degli operai. Il lavoro dei ragazzi. Quello delle donne. La scuola liberale per il lavoro degli adulti. Le otto ore di lavoro per giornata; le 48 ore per settimana. L'elevazione dei salari. Condizioni perchè la riforma possa essere vantaggiosa per la Società. Riposo settimanale. Legge sul riposo settimanale e festivo 7 luglio 1907 n 489. R. decreto-legge 28 settembre 1919 n. 1333 e regolamento 23 giugno 1923 n. 1392, pel personale delle imprese dei giornali.

Condizioni igieniche e misure di sicurezza agli operai nel loro lavoro. — Gli industriali. Gli operai.

Salario sufficiente. — Inconvenienti se il limite fissato è troppo basso o troppo alto.

Il reclutamento della mano d'opera. — La disoccupazione I due rimedi: il collocamento, l'assicurazione. Uffici di collocamento privati. Società filantropiche. I sindacati operai. I sindacati padronali. Gli organi misti. L'assicurazione.

Le assicurazioni operaie.

Assicurazioni sociali. — Generalità. La impossibilità del lavoratore di provvedere sempre da se stesso. La corporazione nel medioevo. Le « Mutue ». La « carità ». Le opere di assistenza pubblica.

Assicurazioni operaie Sociali Globali. Il sorgere delle assicurazioni sociali. Cavour. Bismark e Guglielmo 1°. Le assicurazioni operaie e le forme di beneficenza. Il risparmio delle mutue. Opere di assistenza pubblica e beneficenza privata. La necessità del generale consenso alle assicurazioni sociali. Assicurazione facoltativa e assicurazione obbligatoria. La nostra « Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia ». L'assicurazione obbligatoria: la limitazione di libertà e il diritto della società. Le pensioni minime di Stato. Le provvidenze sociali. Delle diverse assicurazioni sociali.

Assicurazione sulla maternità in atto e sull'infanzia. — Sua ragione di essere. La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli La Cassa nazionale di maternità. Contributi annuali Sussidi. Il concorso dello Stato. La necessità di altri provvedimenti

Della mutualità scolastica — Finalità della istituzione. Lo spirito della solidarietà in atto. Assicurazione facoltativa. Le deficienze. L'opera della famiglia e dell'insegnante.

Dell'assicurazione contro le malattie — Prima dell'unità italiana. La legge del 1865 e l'assistenza sanitaria ai poveri. La legge del 1904 e le medicine gratuite ai poveri. I provvedimenti successivi La insufficienza delle condizioni attuali. L'assistenza ai malati. Gli infermieri. Il sussidio alle famiglie. Il vitto ai malati, ecc L'assicurazione contro le malattie nelle due Venezie. L'importanza dell'assicurazione contro le malattie.

L'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia. — Suoi fini economici e morali. La beneficenza pubblica. La carità privata. I fini sociali delle assicurazioni. La cassa nazionale per la invalidità e vecchiaia degli operai : 1898. Assicurazione facoltativa, ora assorbita dal ramo facoltativo della cassa nazionale per le assicurazioni sociali L'assicurazione obbligatoria in Italia. La cassa nazionale per le assicurazioni sociali: decreto-legge 1919. Per chi è obbligatoria l'assicurazione. Vantaggi dell'assicurato; pensione di invalidità. Pensione di vecchiaia. Sussidio temporaneo alla vedova e agli orfani. La responsabilità del pagamento. La modalità di pagamento. Marche, tessere e libretto. Assicurazione facoltativa: ruolo della mutualità, ruolo dei contributi riservati. Impiego di capitali disponibili della cassa nazionale per le assicurazioni sociali. Le aspre critiche e il partito preso contro l'assicurazione. Necessità di un'opera persuasiva di propaganda. Altre forme d'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia. Sistema inglese. Sistema Belga.

Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. — Le norme del diritto civile di fronte al sorgere delle grandi industrie. La responsabilità civile dell'imprenditore Il rischio professionale. Le lunghe e irritanti liti che ne conseguirono. L'intervento dello Stato e la creazione dell'assicurazione contro gli infortuni. I fini dell'assicurazione Assicurazione di carattere spiccatamente individualista.

L'assicurazione contro gli infortuni industriali in Italia, legge 1898 — Per chi è obbligatoria l'assicurazione. L'obbligo dell'assicurazione e l'onere a carico del datore di lavoro. Perchè si abbia l'infortunio: causa violenta ed occasione di lavoro. Quando è concesso il risarcimento.

L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura, decreto-legge 1917 — Chi è interessato in tale assicurazione. Le contribuzioni come quote addizionali all'imposta erariale sui fondi rustici L'indennizzo non in relazione al salario dell'infortunato; ma fisso in relazione alla gravità della lesione, all'età, al sesso e alla situazione di famiglia Le misure preventive da adottarsi per evitare, per quanto è possibile, gli infortuni. I benefici delle assicurazioni contro gli infortuni

L'assicurazione contro le malattie professionali.

Assicurazione a beneficio della vedova e vedovo e degli orfani.

L'assicurazione contro la disoccupazione involontaria in Italia, decreto-legge 1919 e successive modificazioni. — Le critiche nel campo tecnico e campo applicativo. L'azione negativa tendente alla sfiducia verso l'assicurazione I grandi benefici apportati. La necessità della propaganda per la maggiore conoscenza dell'assicurazione. Chi è obbligato all'assicurazione

La protezione dei fanciulli, degli adoloscenti e delle donne — La repressione della tratta della bianche e dei fanciulli (legge 17 dicembre 1925, n. 2306). Protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia (legge 10 dicembre 1925, n. 2277 e regolamento 15 aprile 1926, n. 720).

La difesa degli interessi dei lavoratori occupati all'estero. — Alta protezione. Le convenzioni. L'azione spiegata dagli agenti diplomatici e dai consoli La società delle nazioni

Il principio di associazione sindacale. — La « macchina » e la grande industria. Il « patto » della società delle nazioni e la organizzazione sindacale Sindacati operai Sindacati padronali Federazioni, Trade Unions. confederazioni, federazioni internazionali, corporazioni camere del lavoro Le organizzazioni aderenti al partito socialista in Italia nel 1922 Il congresso del 1924 e la organizzazione labourista italiana. Le organizzazioni bianche. Le organizzazioni operaie anarchiche. Le organizzazioni operaie repubblicane. L'unione italiana del lavoro, organo di congiunzione e di trapasso fra la concezione di classe dell'anteguerra, e la nuova sindacale fascista che ha dato vita alla confederazione nazionale delle corporazioni sindacali aderenti al partito fascista. La confederazione nazionale nega la lotta di classe e si prefigge un fine nazionale e la cooperazione delle classi. La disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro in Italia. Legge 5 aprile 1926, n. 563.

Sciopero. — In che consiste. Sabotaggio. Sue diverse manifestazioni.

La conciliazione e l'arbitrato. — Loro finalità.

Consigli di fabbrica. — Carattere. Finalità.

Organizzazione scientifica del lavoro. — Il pregiudizio che gli interessi degli operai contrastino con gli interessi degli imprenditori. L'istituto della partecipazione dei profitti. Suo scopo. I provvedimenti escogitati dall'ingegnere americano Taylor. I tre postulati della forma applicativa del Taylor. La lunga serie di osservazioni occorrenti per applicare a ciascuna industria la nuova teoria.

Polizia scientifica.

Il segnalamento descrittivo, anatomico. — I connotati. I contrassegni personali.

Il segnalamento descritto personale. — Connotati e contrassegni.

Il segnalamento descrittivo nella pratica.

Il segnalamento dattiloscopico.

Il segnalamento antropometrico.

Il segnalamento fotografico.

Il sopraluogo.

La fotografia applicata all'esame dei documenti scritti e delle falsificazioni.

Durata della prova orale, un'ora.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 1731.

REGIO DECRETO 15 luglio 1926, n. 1420.

Norme per gli esami per l'avanzamento ad anzianità ed a scelta per gli ufficiali del corpo sanitario del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 398 sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito e le norme esecutive per la sua prima applicazione;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli esami ai quali, a norma dell'art. 3 della legge 11 marzo 1926, n. 398 sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito, devono essere sottoposti per l'accertamento dell'idoneità all'avanzamento ad anzianità ed a scelta gli ufficiali del corpo sanitario militare (medici e chimici farmacisti) saranno svolti con le norme che risultano dagli articoli seguenti:

Esame per l'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di tenente colonnello.

Art. 2.

L'esame per i maggiori medici che aspirano all'avanzamento a scelta (facoltativa) consisterà in quattro prove:

1. Prova pratica, di medicina legale militare;
2. Prova orale, su argomenti di amministrazione;
3. Prova orale, su argomenti della branca medico-chirurgica che il candidato coltiva;
4. Prova pratica, sul servizio sanitario in guerra.

Art. 3.

Le prove 1ª, 2ª e 3ª, avranno luogo presso l'ospedale militare di Roma, la prova pratica avrà luogo presso la Direzione centrale di sanità militare e consisterà in interrogazioni sulle norme per il funzionamento del servizio sanitario in guerra, ed in applicazioni pratiche a situazioni logistiche concrete.

Art. 4.

L'esame per i maggiori chimici-farmacisti, che aspirano all'avanzamento a scelta (facoltativa) avrà luogo presso l'ospedale militare di Roma e consisterà nelle seguenti prove:

1. Prova scritta, su un tema riguardante il servizio chimico farmaceutico militare;
2. Prova orale, di chimica farmaceutica ed analitica e di preparazioni sintetiche e galeniche usate in terapia;
3. Prova orale, riflettente argomenti di amministrazione (parte farmaceutica) e di servizio sanitario in pace e in guerra.

Esame per l'avanzamento a scelta (obbligatoria) al grado di maggiore.

Art. 5.

Per i capitani medici l'esame di cui all'art. 3 della legge 11 marzo 1926, n. 398, avrà luogo preso l'Ospedale militare di Roma e consisterà di 3 gruppi di prove:

1° Gruppo.

Prova unica orale, sul servizio sanitario in guerra e operazioni per la mobilitazione, nonchè sulla igiene militare.

2° Gruppo.

Prova unica, orale e pratica, di anatomia chirurgica e di medicina operatoria.

3° Gruppo.

Prova prima, pratica, di clinica medica e di clinica chirurgica, con applicazione di medicina legale militare.
Prova seconda, scritta, di patologia della specialità medico chirurgica che il candidato coltiva.
Prova terza, pratica, di anatomia patologica.

Art. 6.

Per i capitani chimici-farmacisti l'esame di cui all'art. 3 della legge 11 marzo 1926, n. 398, avrà luogo presso l'Ospedale militare di Roma e consisterà di 3 gruppi di prove.

1° Gruppo.

Prova unica, scritta, su argomenti di chimica farmaceutica.

2° Gruppo.

Prova prima, pratica, consistente in un'analisi qualitativa minerale, con numero indeterminato di anioni e cationi.
Prova seconda, pratica, consistente in un'analisi quantitativa minerale ponderale e volumetrica e con separazione di corpi.
Prova terza, pratica, consistente nella identificazione di un medicinale compreso nel manuale dei medicamenti in vigore per l'esercito, e nei relativi saggi di purezza e del titolo indicati dal manuale stesso.
Prova quarta, pratica, consistente in un'analisi bromatologica.

3° Gruppo.

Prova unica, orale, su argomenti di servizio sanitario in pace e in guerra, nonchè di amministrazione, specialmente riferentisi al servizio farmaceutico militare.

Esame (obbligatorio) per l'avanzamento ad anzianità al grado di capitano.

Art. 7.

Per i tenenti medici l'esame di idoneità all'avanzamento ad anzianità, di cui all'art. 3 della legge 11 marzo 1926, numero 398, avrà luogo presso l'Ospedale militare di Roma e consisterà in tre gruppi di prove.

1° Gruppo.

Prova prima, orale, di traumatologia di guerra.
Prova seconda, orale, di igiene militare.
Prova terza, orale, sul servizio sanitario in pace e in guerra.

2° Gruppo.

Prova prima, pratica, di anatomia topografica.
Prova seconda, pratica, di medicina operatoria.

3° Gruppo.

Prova prima, pratica, di clinica medica e chirurgica.
Prova seconda, orale e pratica, di medicina legale militare.

Art. 8.

Per i tenenti chimici farmacisti l'esame di idoneità all'avanzamento ad anzianità, di cui all'art. 3 della legge 11 marzo 1926, n. 398 e al paragrafo 49 lettera *b*) delle norme esecutive, avrà luogo presso il gabinetto di chimica nel l'Ospedale militare di Roma e consisterà in due gruppi di prove:

1° Gruppo.

Prova prima, pratica, consistente in un'analisi qualitativa minerale di non meno di 4 anioni e 4 cationi.
Prova seconda, pratica, consistente nel saggio di purezza di un medicinale compreso nel manuale dei medicamenti in vigore per l'esercito.

2° Gruppo.

Prova unica, orale, sui regolamenti e disposizioni riflettenti il servizio chimico-farmaceutico militare e contabilità relativa.

Art. 9.

Per tutti gli esami (facoltativi ed obbligatori) ai quali saranno sottoposti gli ufficiali medici, funzionerà una stessa Commissione giudicatrice la quale sarà così composta:

tenente generale medico, presidente;
nove ufficiali superiori medici, di cui tre almeno colonnelli, da designarsi dal Ministero, membri.

La Commissione potrà essere suddivisa in sotto-commissioni secondo norme che darà il presidente.

Per tutti gli esami (facoltativi ed obbligatori) ai quali saranno sottoposti gli ufficiali chimici farmacisti funzionerà una stessa Commissione giudicatrice, la quale sarà così composta:

un maggior generale medico, designato dal Ministero, presidente;

un colonnello medico designato dal Ministero ed il colonnello capo del servizio chimico-farmaceutico, membri.

Art. 10.

I programmi di esame e le relative modalità di svolgimento sono fissati negli allegati uniti al presente decreto, firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro per la guerra.

Art. 11.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *agosto* 1926.
Atti del Governo, registro 251, *foglio* 116. — COOP

ALLEGATO 1.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) a tenente colonnello medico

1. Prova pratica di medicina legale militare.
2. Prova orale su argomenti di amministrazione.
3 Prova orale su argomenti della branca medico-chirurgica che il candidato coltiva.
4. Medicina legale militare.

Prova 1ª — Medicina legale militare.

Durata della prova: è stabilita dalla Commissione.

I candidati saranno chiamati presso l'Ospedale militare di Roma nel giorno che verrà stabilito. La Commissione giudicatrice sceglierà per ciascuno di essi un infermo pel quale occorra dare un giudizio medico legale Il candidato visiterà il malato, farà tutte le prove e le indagini cliniche e di gabinetto che il caso richieda, e lo illustrerà poscia verbalmente, accennando al provvedimento che ritenga necessario Il caso prescelto non rifletterà la materia nella quale il candidato sia specializzato.

Saranno forniti al candidato: l'elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio militare, la legge, il regolamento, l'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, la legge e il regolamento 1895 sulle pensioni civili e militari, il Regio decreto n. 1491 del 12 luglio 1925 circa la riforma giuridica delle pensioni di guerra, quelle altre leggi, decreti e regolamenti che il candidato richiedesse.

Saranno altresì messi a disposizione del candidato tutti i mezzi di indagine di cui egli credesse di servirsi.

Gli ammalati prescelti dovranno riferirsi ad uno dei seguenti casi:

1. malattie organiche del sistema nervoso centrale e periferico;
2. vizi diottrici;
3. lesioni dell'orecchio medio: giudizio sulla funzione uditiva;
4. accertamento diagnostico per la tubercolosi polmonare;
5. vizi cardiaci e loro effetti rilevabili sui vari organi ed apparati;
6. malattie dello stomaco, intestino e ghiandole annesse;
7. malattie renali;
8. malattie delle ghiandole endocrine;
9. malattie degli organi emopoietici.

Prova 2ª — Amministrazione.

Durata della prova: stabilita dalla Commissione.

La stessa Commissione di cui alla prova 1ª sottoporrà i candidati a questa prova, interrogandoli sull'amministrazione di un ospedale militare principale e secondario e di una infermeria presidiaria, e specialmente sulle mansioni amministrative devolute ai Direttori di tali Stabilimenti.

Prova 3ª — Prova orale su argomenti della branca medico-chirurgica che il candidato coltiva.

Durata della prova: 45 minuti.

NB. — I candidati, nella domanda per l'ammissione agli esami a scelta, dovranno dichiarare su quale materia intendano di eseguire questa prova. In base a ciò la Commissione assegnerà a ciascuno di essi un tema della rispettiva specialità: 24 ore dopo il candidato svolgerà dinanzi alla Commissione una dissertazione sull'argomento. Alle dissertazioni potranno assistere gli ufficiali medici in servizio, di qualunque grado, fatta eccezione per coloro che, chiamati agli esami, non abbiano ancora sostenuto questa prova.

Prova 4ª — Prova orale pratica consistente in interrogazioni sulle norme per il funzionamento del servizio militare in guerra ed in applicazioni pratiche riferite a situazioni logistiche concrete.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 2.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) a tenente colonnello chimico-farmacista

1. Prova scritta, su un tema riguardante il servizio chimico-farmaceutico militare.
2 Prova orale, di chimica farmaceutica ed analitica e di preparazioni sintetiche e galeniche usate in terapia.
3. Prova orale, su argomenti di amministrazione (parte farmaceutica) e di servizio sanitario in pace e in guerra.

Prova 1ª — Chimica farmaceutica militare.

Durata della prova: sette ore

La Commissione giudicatrice sottoporrà ai candidati un tema riflettente argomenti di chimica che interessino direttamente o indirettamente il servizio militare. Essi, senza aiuto di libri o di manoscritti, lo svolgeranno nel tempo stabilito, consegnandolo poscia alla Commissione.

Prova 2ª — Chimica farmaceutica ed analitica e di preparazioni sintetiche e galeniche usate in terapia.

Durata della prova a volontà della Commissione.

La Commissione interrogherà il candidato su tutti gli argomenti che riterrà opportuni, in relazione all'oggetto della prova, per formarsi un concetto esatto sul grado di coltura e sulla capacità professionale del candidato, con speciale riguardo a quanto ha relazione col servizio militare e con le questioni che potrebbero essere proposte all'ufficiale superiore chimico farmacista nelle varie circostane di pace e di guerra.

Prova 3ª — Amministrazione e servizio sanitario in pace e in guerra.

Durata della prova a volontà della Commissione

La stessa Commissione interrogherà il candidato dapprima su argomenti di amministrazione e poscia di servizio sanitario in pace e in guerra, specialmente attinenti al servizio farmaceutico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 3.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (obbligatoria) al grado di maggiore medico

1° Gruppo.

Prova unica, orale, sul servizio sanitario in guerra e operazioni per la mobilitazione, nonchè sulla igiene militare

Durata della prova, a volontà della Commissione.

La prova verterà su ciascuna delle seguenti materie, e su una delle tesi estratta a sorte.

a) *Servizio sanitario in guerra e operazioni per la mobilitazione.*

Tesi 1. — Ordinamento del servizio sanitario in guerra (generalità, dipendenza delle direzioni e degli uffici di sanità, dipendenza degli organi esecutivi del servizio sanitario).

Tesi 2. — Organi direttivi e loro attribuzioni presso il Comando Supremo, le Armate, i Corpi d'Armata e le Divisioni.

Tesi 3. — Organi esecutivi e loro funzioni presso i Corpi (personale e materiale): impianto di un posto di medicazione e suo funzionamento durante e dopo il combattimento.

Tesi 4. — Sezioni di Sanità (personale e materiale): funzionamento di una sezione di sanità nelle sue diverse parti. Ambulanze speciali: loro funzionamento e rapporti. Sezioni di disinfezione.

Tesi 5. — Ospedali da campo (personale e materiale): funzionamento degli ospedali da campo assegnati ad un Corpo di armata (prima linea) e degli ospedali da campo di seconda linea.

Tesi 6. — Magazzini avanzati di materiale sanitario. Stabilimenti sanitari di riserva e territoriali.

Tesi 7. — Trasporto dei feriti e malati in guerra, dalle prime linee alla zona territoriale. Soccorsi sanitari a militari viaggianti sulle ferrovie.

Tesi 8. — Servizio volontario delle associazioni di soccorso. Convenzioni di Ginevra.

Tesi 9. — Mobilitazione delle formazioni e stabilimenti sanitari di prima e seconda linea e di riserva: norme principali relative alla loro costituzione in personale e materiale. Progetto di mobilitazione.

Tesi 10. — Organizzazione generale del servizio sanitario di prima e seconda linea e di riserva.

b) *Igiene militare.*

Tesi 1. — Igiene personale del soldato. Equipaggiamento del soldato.

Tesi 2. — Alimentazione del soldato. Approvvigionamento idrico in pace e in guerra.

Tesi 3. — Alloggiamenti, accantonamenti e accampamenti in pace e in guerra.

Tesi 4 — Profilassi delle malattie infettive, con speciale riguardo alle malattie castrensi.

Tesi 5. — Disinfezioni e disinfestazioni in pace e in guerra. Mezzi regolamentari e improvvisati

Tesi 6. — Nozioni generali di igiene coloniale con speciale riguardo alle malattie delle nostre Colonie. Norme generali di sanità marittima.

2° Gruppo.

Prova unica, orale e pratica, di anatomia chirurgica e di medicina operatoria

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: questa prova ha luogo nella sala anatomica dell'Ospedale militare.

Il candidato, estratto a sorte un numero dei temi sotto indicati, descrive minutamente la regione designata dalla Commissione e compresa nel tema, accenna alle malattie o lesioni per le quali l'operazione è indicata con speciale riguardo alle lesioni di guerra, e accenna pure ai principali processi operativi, facendo risultare i vantaggi di quello che intenda attuare. Procede quindi sul cadavere all'operazione, e parla infine della cura post-operativa.

Tesi 1. — Legatura di una delle arterie principali: angiorrafia. Trattamento degli aneurismi.

Tesi 2. — Amputazioni e disarticolazioni: amputazioni osteoplastiche del ginocchio e del piede. Disarticolazioni parziali del piede.

Tesi 3 — Craniotomie Trapanazione dell'apofisi mastoide e antrotomia.

Tesi 4. — Neuroplastica Tenoplastica.

Tesi 5 — Enucleazione o esenterazione del bulbo oculare. Tracheotomia. Esofagotomia esterna.

Tesi 6 — Laparatomia, suture e resezioni intestinali. Gastroenterostomia. Appendicectomia.

Tesi 7 — Operazione radicale dell'ernia inguinale e dell'ernia crurale.

Tesi 8. — Cistotomia. Orchiectomia.

3° Gruppo.

Prova prima, pratica, di clinica medica e clinica chirurgica.

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: questa prova ha luogo al letto del malato nell'Ospedale militare Da due serie di malati, corrispondenti l'una a malattie mediche (comprese le veneree) e l'altra a malattie chirurgiche (comprese le oftalmiche e auricolari), il candidato estrae a sorte per ognuna un caso, procede all'esame dei due malati, fa la diagnosi e tratta la prognosi e la cura della malattia, rispondendo anche alle eventuali interrogazioni della Sottocommissione

Per cura della Direzione dell'ospedale sono tenuti pronti tutti i sussidi diagnostici che si reputano necessari (elettro-diagnostica, oftalmoscopia, otoscopia, chimica e microscopia clinica).

Prova seconda, scritta, di patologia della specialità medico-chirurgica che il candidato coltiva.

Durata della prova: 7 ore.

Modalità: I candidati, prima dell'inizio degli esperimenti, dovranno dichiarare in quale branca della scienza medico-chirurgica intendano subire questa prova. In base a ciò la Commissione assegnerà altrettanti temi per quante sono le specialità indicate dai candidati. Questi, riuniti, avranno comunicazione dei temi, che svolgeranno senza aiuto di libri o manoscritti, consegnandoli alla Sottocommissione nel tempo sopra stabilito.

Prova terza: pratica di anatomia patologica.

Durata della prova: a volontà della Sottocommissione.

Modalità: questa prova ha luogo nella sala anatomica dell'Ospedale militare, e consisterà nella interpretazione anatomo patologica delle lesioni riscontrate in un cadavere o in pezzi isolati e nella discussione relativa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 4.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (obbligatoria) al grado di maggiore farmacista

1° Gruppo.

Prova unica, scritta, su argomenti di chimica farmaceutica.

Durata della prova: 7 ore.

Modalità: La Commissione farà estrarre a sorte tre temi fra quelli compresi nel seguente elenco: ciascun candidato svolgerà uno dei tre, a sua scelta.

1. Idrogeno, preparazione industriale. Ossigeno. Preparazione industriale. Ossigeno per usi terapeutici. Ozono.

2. Acqua Acque naturali potabili e potabilizzate. I metodi fisici e chimici di potabilizzazione delle acque in uso nei grandi centri e presso truppe mobilitate.

3. Acqua ossigenata. Perossidi, perborati, percarbonati, persolfati. L'acqua ossigenata per usi terapeutici e per usi industriali.

4. Gli alogeni. Preparazione industriale. Gli usi igienici, terapeutici, industriali degli alogeni.

5. Gli idracidi. Gli ossiacidi alogenici Preparazioni. Usi. Ipocloridi Clorati. Perclorati

6. Solfo. Anidride solforosa. Acido solforico. Camere di piombo e metodi di contatto. Acido persolforico e persolfati.

7. Solfiti Iposolfiti. Solfuri. Gli usi industriali dell'anidride solforosa.

8. Azoto. Preparazioni industriali con speciale riferimento a quelle per l'azoto destinato ad usi medici. Ammoniaca, sua preparazione industriale. L'importanza dell'azoto nel campo chimico ed agricolo Calciocianamide.

9. Acido nitrico. Vari metodi di preparazione industriale: suoi sali. Applicazione dell'acido nitrico nell'industria chimica e farmaceutica. Anidride nitrosa e nitriti.

10. Fosforo. Metodi di preparazione industriale. Ossiacidi del fosforo e loro sali. Fosfuri Applicazioni farmacologiche del fosforo e dei suoi derivati inorganici.

11. Carbonio Carboni fossili, vegetali, animali. Combustibili. Gli ossidi del carbonio farmacologicamente, tossicologicamente, e industrialmente considerati.

12. Ossicloruro di carbonio Uso nell'industria chimico-farmaceutica. Impiego bellico. Preparazione industriale. Solfuro e tetracloruro di carbonio.

13. I carburi metallici. Applicazioni alla sintesi dell'alcool etilico e derivati.

14. Arsenico. Derivati inorganici ed organici aventi applicazioni terapeutiche. Ricerca tossicologica

15 Bismuto Derivati inorganici ed organici aventi applicazioni terapeutiche.

16. Sodio, Preparazione. Suoi sali. Ossido, carbonati e bicarbonato. Reazioni caratteristiche del sodio.

17. Potassio. Preparazione. Suoi sali. Speciale riferimento all'ossido, clorato, nitrato, carbonato, ipoclorito Reazioni caratteristiche del potassio.

18. Calcio. Suoi sali, Ipoclorito. Carbonati e fosfati. Reazioni caratteristiche del calcio.

19. Magnesio Suoi sali. Speciale riferimento all'ossido e al carbonato di magnesio. Reazioni caratteristiche del magnesio.

20. Alluminio. Suoi sali. Speciale riferimento al solfato di alluminio e potassio Accenno alle applicazioni industriali dell'alluminio e sue reazioni caratteristiche.

21 Ferro Sali e preparazioni del ferro usati in farmacologia. Rapido e conciso accenno alla siderurgia. Reazioni caratteristiche del ferro.

22 Manganese. Sali e preparazioni del manganese.

23 Mercurio. Sali e preparazioni del mercurio usati in terapia. Reazioni caratteristiche e ricerca tossicologica.

24 Piombo Sali e preparazioni del piombo usati in terapia. Reazioni caratteristiche e ricerca tossicologica.

25. Argento. Sali e preparazioni dell'argento usati in terapia. Reazioni caratteristiche dell'argento Accenni alle leghe contenenti argento e aventi applicazioni industriali.

26. Oro e radio. Le attuali conoscenze sulle proprietà farmacologiche dei sali di oro e dei sali di radio. Accenni alle applicazioni terapeutiche.

27. I metalli colloidali. Preparazioni industriali. Proprietà farmacologiche e applicazioni terapeutiche.

28. La distillazione del carbon fossile e i derivati aventi applicazioni farmaceutiche e terapeutiche.

29. La distillazione del petrolio e i derivati aventi applicazioni farmacologiche e chimiche.

30. Metano. I più importanti derivati della serie metilica aventi applicazioni farmacologiche.

31. Etano I più importanti derivati della serie etilica aventi applicazioni farmacologiche.

32. Alcooli monovalenti saturi. Alcool metilico ed etilico. Preparazioni industriali Nitrito di amile. Alcool isoamilico.

33 Glicerina. Preparazione industriale. Glicerofosfati. Lecitina. Acido fitinico. Nitroglicerina, per quanto si riferisce alle sue applicazioni terepeutiche.

34 Eteri ossidi e salini di uso terapeutico. Speciale riferimento alla preparazione industriale dell'etere etilico e alla sua depurazione per gli usi di anestasia.

35. Formaldeide e derivati aventi uso terapeutico. Acetaldeide e derivati aventi uso terapeutico

36. Chetoni. Solfonale. Trionale. Tetronale.

37. Acido acetico. Preparazione industriale. I suoi sali più usati in terapia Acido valerianico e derivati.

38 Acido tartarico e industria tartarica. Acido citrico e sua industria.

39. Gli idrati di carbonio aventi applicazioni terapeutiche. Loro derivati e preparazioni.

40 Urea. Uretano e derivati. Veronale e derivati. Basi Xantiniche.

41. Fenoli. Industria dei fenoli greggi Fenolo cristallizzato. Nitrofenoli e derivati aventi applicazioni farmacologiche.

42. Acido benzoico naturale e sintetico. Acido ippurico. Acidi solfobenzoici. Saccarina.

43. Acido salicilico sintetico. Industria. Suoi eteri aventi applicazioni farmacologiche.

44. Alcaloidi. Metodo di estrazione dei principali alcaloidi. Reattivi generali. Classificazione. Accenni sulla loro ricerca tossicologica.

45. Alcaloidi dell'oppio. Apomorfina. Eteri della morfina.

46. Alcaloidi della china. Chinina e suoi eteri usati in farmacologia Cupreina e suoi eteri.

47. Alcaloidi delle solanacee. Atropina. Omatropina. Ioscia-mina. Solanina.

48. La cocaina e i suoi eteri. Eucaina. Novocaina. Accenno ai più importanti preparati sintetici di proprietà farmacologiche simili a quelle della cocaina.

49 Gli alcaloidi delle stricnee e i loro eteri.

50 Veratrina Pilocarpina. Idrastinina. Loro eteri e varie applicazioni terapeutiche.

51. Glucosidi. Estrazioni Varie preparazioni farmacologiche.

2° Gruppo.

Prova prima, pratica (analisi qualitativa minerale).

Durata della prova: sarà stabilita dalla Commissione esaminatrice.

Modalità: fra una serie di sostanze contenenti un numero indeterminato di anioni e cationi, e distinte con un numero progressivo, ciascun candidato ne estrae una a sorte e su di essa procede all'analisi qualitativa minerale.

I candidati compiuta l'analisi, dovranno esporre i risultati ottenuti con relazione scritta Per cura del Gabinetto dell'Ospedale verranno forniti ai candidati tutti i mezzi occorrenti.

Prova seconda, pratica (analisi quantitativa minerale, ponderale e volumetrica, con separazione dei corpi).)

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: in un campione di cui i componenti, ma non la quantità, sono resi noti al candidato, e che questi avrà avuto in sorte, dovranno essere determinate due sostanze col metodo ponderale o volumetrico, a volontà della Commissione.

I candidati, compiuta l'analisi, dovranno esporre i risultati ottenuti in una relazione scritta. Per cura del Gabinetto dell'Ospedale verranno forniti ai candidati tutti i mezzi occorrenti.

Prova terza, pratica (identificazione di un medicinale).

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: da una serie di numeri corrispondenti ad altrettanti medicinali compresi nel manuale dei medicamenti in vigore per l'Esercito, ogni candidato estrae a sorte uno e la Commissione gli consegna il medicinale relativo. Il candidato dovrà identificarlo, fare le titolazioni indicate dal Manuale, determinrne la purezza; ricercare le sostanze estranee contenutevi, ecc.

Prova quarta, pratica (analisi bromatologica).

Durta della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: il candidato estrae a sorte un numero corrispondente ad una delle seguenti tesi; e dinanzi alla Commissione compie quelle indagini bromatologiche che essa intende siano eseguite. Contemporaneamente risponde alle interrogazioni e ai quesiti che gli venissero rivolti.

Tesi 1. — Acque potabili.
Tesi 2. — Vini.
Tesi 3. — Spiriti e bevande alcooliche.
Tesi 4. — Latte fresco e condensato.
Tesi 6. — Formaggi.
Tesi 7. — Pane e paste alimentari.
Tesi 8. — Burro.
Tesi 9. — Olio di oliva.
Tesi 10. — Strutto.
Tesi 11. — Caffè.
Tesi 12. — Conserve di pomodoro, di carne, di frutta.
Tesi 13. — Condimenti in scatole.
Tesi 14. — Zucchero.
Tesi 15. — Stagno e stagnature.
Tesi 16 — Antisettici. Dolcificanti.

3° Gruppo.

Prova unica, orale (servizio sanitario e amministrazione).

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: La Commissione interrogherà il candidato su argomenti di servizio sanitario in pace e in guerra e di amministrazone, che abbiano attinenza al servizio degli ufficiali chimici farmacisti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 5.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento ad anzianità al grado di capitano medico

1° Gruppo.

Durata della prova: da 20 a 40 minuti per ciascuna delle tre prove.

Modalità il candidato svolge successivamente una tesi estratta a sorte fra quelle sottoindicate, in ciascuna delle tre materie, e risponde alle interrogazioni che gli vengono rivolte.

Tesi:

Prova prima traumatologia di guerra.

Tesi 1. — Armi moderne: loro influenza sul numero dei feriti e sulla forma e gravità delle ferite Azione dei proiettili delle moderne armi da fuoco. Norme generali per la cura delle ferite nelle varie formazioni sanitarie di guerra. Asepsi e antisepsi.

Tesi 2 — Ferite d'arma da fuoco delle varie regioni ed organi.

Tesi 3. — Complicazione del decorso delle ferite; infezioni da comuni piogeni (flemmone, linfo-angioite, linfo-adenite, eresipela, osteomielite infettiva acuta; setticemia, piemia): tetano: infezioni gassose.

Tesi 4. — Soccorsi d'urgenza: emorragia, shok, colpo di calore, mal di montagna, assideramento, congelamenti, avvelenamenti: fratture e lussazioni.

Tesi 5. — Lesioni da gas tossici e irritanti: difesa dai medesimi e cura Autolesionismo.

Prova seconda: Servizio sanitario in pace e in guerra.

Tesi 1. — Servizio sanitario reggimentale e ospedaliero, in tempo di pace.
Tesi 2. — Servizio sanitario in guerra presso i Corpi di truppa Sezioni di sanità: nuclei chirurgici. Ospedali di prima linea. Sezioni di disinfezione. Sgombero dei feriti: mezzi e modalità di trasporto in prima linea.
Tesi 3. — Ospedali di seconda linea: loro specializzazione. Treni sanitari. Magazzini avanzati di materiale sanitario.
Prova terza: Igiene militare.
Tesi 1. — Alloggiamenti in pace e in guerra: igiene degli alloggiamenti. Igiene individuale. Esercitazioni e marce. Allenamento.
Tesi 2. — Alimentazione: Razione del soldato in pace e in guerra e sua costituzione. Acqua potabile.
Tesi 3. — Le malattie infettive acute e croniche, locali e generali. Profilassi: vaccinazioni.
Tesi 4. — Disinfezioni e disinfestazioni in pace e in guerra: mezzi regolamentari e improvvisati.

2. Gruppo.

Prova prima, pratica, di anatomia topografica.
Durata della prova; a volontà della sottocommissione.
Modalità: questa prova ha luogo nella sala anatomica dell'Ospedale militare e volge sopra una tesi estratta a sorte fra quelle sottoindicate:
Tesi 1. — Regione della volta del cranio. Topografia cranio-cerebrale.
Tesi 2. — Regione parotidea.
Tesi 3. — Regione sopraioidea.
Tesi 4. — Regione sottoioidea.
Tesi 5. — Regione carotidea.
Tesi 6. — Regione sopraclavicolare.
Tesi 7. — Regione sterno-costale.
Tesi 8. — Regione antero-laterale della parete addominale.
Tesi 9. — Regione inguino-addominale o del canale inguinale.
Tesi 10. — Regione perineale anteriore.
Tesi 11. — Regione dell'ascella.
Tesi 12. — Regione deltoidea.
Tesi 13. — Regioni del braccio.
Tesi 14. — Regione della piega del gomito ed antero-esterna dell'avrambraccio.
Tesi 15. — Regione posteriore dell'avambraccio e dorsale del polso e della mano.
Tesi 16. — Regione anteriore del polso e palmare.
Tesi 17. — Regione glutea.
Tesi 18. — Regione inguino-femorale e crurale.
Tesi 19. — Regione anteriore della coscia e rotulea.
Tesi 20. — Regione posteriore del'a coscia e poplitea.
Tesi 21. — Regione anteriore esterna della gamba e dorsale del piede.
Tesi 22. — Regione posteriore della gamba.
Tesi 23. — Regione della pianta del piede.
Prova seconda, pratica, di medicina operatoria.
Durata della prova: sino al compimento dell'operazione.
Modalità: questa prova ha luogo nella sala anatomica dell'Ospedale militare e volge sopra una tesi estratta a sorte fra quelle sottoindicate.
Quando nel tema sono comprese parecchie operazioni, la Sottocommissione fissa, fin dal principio dell'esame, quella o quelle che il candidato deve eseguire il candidato espone le indicazioni dell'operazione e la tecnica che indende adottare; la Sottocommissione fa tutte le interrogazioni che crede convenienti.
Tesi 1. — Legatura della carotide primitiva, della linguale.
Tesi 2. — Legatura della carotide esterna, della succlavia.
Tesi 3. — Legatura della arteria ascellare, dell'omerale.
Tesi 4. — Legatura dell'arteria iliaca esterna, della femorale, della poplitea
Tesi 5. — Amputazioni nella continuità degli arti.
Tesi 6. — Disarticolazione carpo-metacarpica del pollice; disarticolazione della mano
Tesi 7. — Disarticolazione dell'avambraccio, del braccio.
Tesi 8. — Disarticolazione del piede, della gamba.
Tesi 9. — Craniotomie.
Tesi 10. — Enucleazione od esenterazione del globo oculare.
Tesi 11. — Tracheotomia. esofagotomia esterna.
Tesi 12. — Toracentesi, toracotomia.
Tesi 13. — Laparotomia (incisioni laparotomiche varie). Suture intestinali.
Tesi 14. — Operazione radicale dell'ernia inguinale e dell'ernia crurale.
Tesi 15. — Cateterismo, puntura della vescica, cistotomia soprapubica.
Tesi 16. — Anestesia generale e locale: indicazioni e tecnica. Puntura lombare.

3° Gruppo.

Prova prima. pratica, di clinica medica e chirurgica.
Durata della prova: è stabilita, caso per caso, dalla Sottocommissione esaminatrice.
Modalità: questa prova ha luogo al letto del malato nell'Ospedale militare. Da due serie di malati, corrispondenti l'una a malattie mediche (comprese le veneree) e l'altra a malattie chirurgiche (comprese le oftalmiche e auricolari), il candidato estrae a sorte per ognuna un caso, procede all'esame del malato, fa la diagnosi e tratta la prognosi e la cura della malattia rispondendo anche alle eventuali interrogazioni della Sottocommissione
Per cura della direzione dell'ospedale sono tenuti pronti tutti i sussidi diagnostici che si reputano necessari e di cui il candidato avesse bisogno. (Elettro-diagnostica, oftalmoscopia, otoscopia, laringoscopia, chimica e microscopia clinica)
Prova seconda, orale e pratica, di medicina legale militare.
Durata della prova: a volontà della Sottocommissione.
Modalità: la Sottocommissione sceglie due o più individui, anche apparentemente sani, e li presenta al candidato: questi li esamina in presenza della Sottocommissione, per stabilirne l'idoneità al servizio militare in genere e a quello delle armi speciali, in relazione alla legge sul reclutamento e all'elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio: discute poscia colla Sottocommissione le conclusioni a cui è pervenuto. Dopo di ciò illustra verbalmente due o più articoli dell'Elenco anzidetto, articoli che gli vengono indicati dalla Sottocomissione.
Sono forniti al candidato la legge, il regolamento e l'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, nonchè l'elenco delle imperfezioni ed infermità: non sono invece forniti strumenti o reattivi di sorta, fuorchè il nastrino metrico, lo stetoscopio e l'antropometro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 6.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento ad anzianità al grado di capitano farmacista

1° Gruppo.

Prova prima, pratica: analisi qualitativa minerale di non meno di 4 anioni e 4 cationi.
Durata della prova: a volontà della Commissione.
Modalità: La Commissione assegnerà a ciascuno dei candidati un miscuglio di sostanze da sottoporre alla prova: il candidato procederà all'analisi, ultimata la quale consegnerà alla Commissione una relazione scritta circa i metodi seguiti e le sostanze rinvenute; dopo ciò egli dovrà rispondere alle interrogazioni e quesiti relativi alla analisi che la Commissione crederà di rivolgergli.
Prova seconda: pratica: saggio di un medicinale.
Durata della prova: a volontà della Commissione.
Modalità: La Commissione assegnerà a ciascun candidato un medicinale scelto fra quelli elencati nel Manuale dei medicamenti in vigore per l'Esercito, e lo inviterà a determinare la purezza e le eventuali sofisticazioni. Anche per questa prova i candidati saranno tenuti a rispondere alle interrogazioni che la Commissione crederà di rivolgere loro.

2° Gruppo.

Prova unica, orale sui regolamenti e le disposizioni sul servizio chimico-farmaceutico militare e contabilità relativa.
Durata della prova: 30 minuti.
Modalità: la Comissione rivolgerà al candidato tutte quelle interrogazioni che crederà opportuno, sull'argomento che forma oggetto della prova.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 1732.

REGIO DECRETO 15 luglio 1926, n. 1421.

Norme per gli esami per l'avanzamento ad anzianità ed a scelta per gli ufficiali del corpo di commissariato nel Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 398 sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito e relative norme esecutive per la sua prima applicazione:

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli esami, ai quali a norma dell'art. 3 della legge 11 marzo 1926, n. 398, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito, debbono sottostare per l'accertamento della idoneità all'avanzamento ad anzianità ed a scelta gli ufficiali del corpo di Commissariato (ufficiali commissari ed ufficiali di sussistenza) saranno svolti con le norme di cui agli articoli seguenti:

Esame per l'avanzamento a scelta (obbligatoria) al grado di colonnello commissario.

Art. 2.

L'esame per l'avanzamento a scelta (obbligatoria) al grado di colonnello commissario consisterà in quattro prove:

1° Prova scritta, sullo speciale programma;

2° Prova, orale, consistente nella discussione del tema svolto per iscritto;

3° Prova orale, sullo speciale programma;

4° Prova pratica, consistente in interrogazioni sulle norme per il funzionamento del servizio di commissariato in guerra, ed in applicazioni pratiche, riferite a situazioni logistiche concrete.

Esame per l'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di tenente colonnello commissario.

Art. 3.

L'esame al quale debbono essere assoggettati i maggiori commissari per conseguire l'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di tenente colonnello consisterà in tre prove:

1° prova scritta, sullo speciale programma ;

2° Prova orale, consistente nella discussione del tema svolto per iscritto ed in interrogazioni sullo speciale programma;

3° Prova pratica, consistente in interrogazioni sul funzionamento del servizio di commissariato in guerra ed in applicazioni pratiche riferite a situazioni logistiche concrete, ed in ricognizioni del terreno.

Esame per l'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di maggiore commissario.

Art. 4.

L'esame al quale debbono essere assoggettati i capitani commissari per conseguire l'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di maggiore, consisterà in quattro prove:

1° Prova scritta, sullo speciale programma;

2° Prova orale, consistente nella discussione del tema svolto per iscritto ed in interrogazioni sul programma;

3° Prova orale, consistente in interrogazioni sullo speciale programma;

4° Prova pratica, consistente in interrogazioni sulle norme per il funzionamento del servizio di commissariato in guerra ed in applicazioni pratiche, riferite a situazioni logistiche concrete, ed in ricognizioni del terreno, nelle quali dovrà essere valutata anche la resistenza fisica dei candidati.

Esame per l'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore commissario.

Art. 5.

L'esame per l'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore per i capitani commissari consisterà in tre prove:

un maggior generale commissario, designato dal Ministero, presidente;

un colonnello commissario ed uno o due tenenti colonnelli di sussistenza, designati dal Ministero, membri.

1° prova scritta, sullo speciale programma;

2° prova orale, consistente nella discussione del tema svolto ed in interrogazioni sullo speciale programma;

3° prova pratica, consistente in interrogazioni sulle norme per il funzionamento del servizio di commissariato in guerra ed in applicazioni pratiche, riferite a situazioni logistiche concrete, nonchè in ricognizioni del terreno nelle quali si valuterà la resistenza fisica dei candidati.

Esame per l'avanzamento a scelta (facoltativa) a capitano commissario.

Art. 6.

L'esame al quale debbono essere assoggettati i tenenti commissari per l'accertamento della idoneità alla scelta (facoltativa) consisterà nelle prove seguenti:

1° prova scritta, consistente nello svolgimento di un tema riguardante il servizio di commissariato in guerra;

2° prova orale, consistente nella discussione del tema scritto, ed in interrogazioni sulla prima parte dello speciale programma;

3° prova orale, consistente in interrogazioni sulla seconda parte dello speciale programma.

Commissione giudicatrice, programmi e modalità di svolgimento degli esami per gli ufficiali commissari.

Art. 7.

Per tutti gli esami (facoltativi ed obbligatori) ai quali debbono essere assoggettati gli ufficiali commissari, funzionerà una stessa Commissione la quale sarà così composta:

tenente generale commissario, presidente;

uno o due maggiori generali commissari, designati dal Ministero, membri;

un colonnello di S. M. ed uno o due colonnelli commissari, designati dal Ministero, membri.

Art. 8.

Tutte le prove di esame, per gli ufficiali commissari, avranno luogo in Roma presso l'ufficio del tenente generale commissario.

Art. 9.

I programmi particolareggiati di esame, per gli ufficiali commissari, e le relative modalità di svolgimento, sono fis-

sati negli allegati uniti al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la guerra.

Esame per l'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di tenente colonnello di sussistenza

Art. 10.

L'esame per l'accertamento della idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di tenente colonnello di sussistenza consisterà in due prove:

1° prova scritta, sullo speciale servizio delle sussistenze, in pace ed in guerra;

2° prova orale, consistente nella discussione del tema scritto, ed in interrogazioni sullo speciale programma.

Esame per l'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di maggiore di sussistenza.

Art. 11.

L'esame per l'accertamento della idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di maggiore di sussistenza consisterà in tre prove:

1° prova scritta, consistente nello svolgimento di un tema sul servizio pratico esecutivo delle sussistenze in pace ed in guerra;

2° prova orale, consistente nella discussione del tema scritto ed in interrogazioni sulla prima parte dello speciale programma;

3° prova orale, consistente in interrogazioni sulla seconda parte dello speciale programma.

Esame per l'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore di sussistenza.

Art. 12.

L'esame per l'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore di sussistenza consisterà in tre prove:

1° prova scritta, consistente nello svolgimento di un tema sul funzionamento pratico esecutivo dei vari servizi di sussistenza in pace ed in guerra;

2° prova orale, consistente nella discussione del tema ed in interrogazioni sulla prima parte dello speciale programma;

3° prova orale, consistente in interrogazioni sulla seconda parte del programma.

Esame per l'avanzamento a scelta (facoltativo) al grado di capitano di sussistenza.

Art. 13.

L'esame per l'accertamento della idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di capitano di sussistenza consisterà in quattro prove:

1° prova scritta, consistente nello svolgimento di un tema riflettente il servizio esecutivo delle sussistenze in pace ed in guerra;

2° prova orale, consistente nella discussione del tema, ed in interrogazioni sullo speciale programma;

3° e 4° prova orale, consistenti in interrogazioni sulle diverse parti del programma.

Commissione giudicatrice, programmi e modalità di svolgimento degli esami per gli ufficiali di sussistenza.

Art. 14.

Per tutti gli esami (facoltativi ed obbligatori) degli ufficiali di sussistenza funzionerà una stessa Commissione giudicatrice che sarà così composta:

Art. 15.

Tutte le prove di esame, per gli ufficiali di sussistenza, avranno luogo in Roma, presso l'ufficio del tenente generale commissario.

Art. 16.

I programmi particolareggiati di esame, per gli ufficiali di sussistenza, e le relative modalità di svolgimento, sono fissati dagli allegati al presente decreto, firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la guerra.

Art. 17.

In quanto riguarda la scelta facoltativa il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione; in quanto alla scelta obbligatoria ed alla anzianità entrerà in vigore alla data 31 dicembre 1926.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

San Rossore, addì 15 luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *agosto* 1926.
Atti del Governo, registro 251, *foglio* 117. — COOP.

ALLEGATO 1.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (obbligatoria) a colonnello commissario

Prova 1ª. Scritta. — Della durata di sette ore, consistente nello svolgimento di un tema su questioni pratiche relative al servizio di commissariato in pace ed in guerra, con eventuale riferimento alle ultime campagne del nostro Esercito.

Prova 2ª. Orale. — Discussione del tema e discussione su argomenti attinenti al funzionamento pratico e tecnico del servizio di vettovagliamento, vestiario ed equipaggiamento in pace ed in guerra, su questioni di carattere tecnologico, sulla produzione, movimento commerciale e sull'approvvigionamento delle materie prime e prodotti interessanti l'alimentazione, il vestiario e l'equipaggiamento per i bisogni dell'esercito in correlazione con quelli della popolazione civile.

Il candidato dovrà dimostrare di essere al corrente degli studi e problemi attinenti a tali questioni.

Prova 3ª. Pratica. — Consistente in interrogazioni sulle norme pel funzionamento dei servizi di commissario in guerra ed in applicazioni pratiche, riferite a situazioni logistiche concrete ed in ricognizioni del terreno devolute al direttore di Commissariato di armata in tempo di guerra.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 2.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) a tenente colonnello commissario

Prova 1ª. Scritta. — Della durata di sette ore, consistente nello svolgimento di un tema riflettente i servizi pratici di commissariato in tempo di pace ed in tempo di guerra con riferimento alle ultime campagne del nostro Esercito.

Prova 2ª. Orale:

a) Discussione del tema.

b) Interrogazioni su questioni riflettenti i servizi di commissariato in pace ed in guerra.

c) Tecnologia sulle materie prime e prodotti che interessano l'alimentazione degli uomini e dei quadrupedi, il servizio del casermaggio, del vestiario ed equipaggiamento. Il movimento commerciale di tali materie prime e prodotti in Italia, con accenni ai principali mercati esteri, esportatori di ciò che abbisogna all'Esercito in fatto di alimentazione e vestiario, in correlazione coi bisogni della popolazione civile. Stato e condizioni delle industrie, in Italia, che interessano i servizi di commissariato militare (molitura, panificazione, gallettificazione, industria delle paste alimentari e prodotti in conserva, del freddo, saccarifera, casearia, laniera, cotoniera).

Prova 3ª. *Pratica.* — Consistente in interrogazioni e discussioni sulle norme pel funzionamento dei servizi di commissariato in guerra, con applicazioni pratiche riferite a situazioni logistiche concrete ed in ricognizioni del terreno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 3.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento ad anzianità a maggiore commissario

Prova 1ª. *Scritta:* della durata di sei ore, consistente nello svolgimento di un tema sui servizi di commissariato in pace ed in guerra.

Prova 2ª. *Orale:*

a) Discussione del tema scritto.

b) Interrogazioni su questioni inerenti al servizio di commissariato in generale ed in particolare sui servizi ad impresa e ad economia; sugli stabilimenti di commissariato; sui capitolati d'oneri; vari metodi di appalto per provviste e vendite in base alla legislazione vigente (legge e regolamento sul patrimonio e contabilità generale dello Stato; regolamenti e istruzioni varie). Contratti e istruzione relativa.

c) Servizio di commissariato nelle varie contingeneze di guerra. Mezzi e materiali. Valutazione delle risorse locali e diversi metodi di sfruttamento. Affluenza da tergo. Vettovaglie di riserva. Compiti vari del servizio di commissariato in guerra. Servizio dei trasporti.

Prova. 3ª. *Orale:*

a) Tecnologia sulle materie prime e loro trasformazione, sui prodotti interessanti l'alimentazione della truppa e dei quadrupedi, gli oggetti del casermaggio, del corredo e dello equipaggiamento del nostro Esercito.

b) Produzione e movimento commerciale in Italia e nelle Colonie delle principali materie prime e prodotti che interessano contemporaneamente, in fatto di alimentazione e del vestiario, l'Esercito e il Paese in tempo di pace e in tempo di guerra (frumento, granturco, segala, orzo, riso, avena, barbabietole, legumi e patate, vigneti, bovini, ovini, suini, lane, cotone, pelli).

Principali mercati mondiali dai quali il nostro Paese trae ciò che gli manca per i bisogni dell'alimentazione e del vestiario.

Prova 4ª. *Pratica.* — Consistente in interrogazioni sulle norme pel funzionamento del servizio di Commissariato militare in guerra ed in applicazioni pratiche riferite a situazioni logistiche concrete ed in ricognizioni del terreno, nelle quali dovrà essere valutata la resistenza fisica del candidato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 4.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) a maggiore commissario

Prova 1ª. *Scritta:* della durata di sei ore, consistente nello svolgimento di un tema sull'organizzazione e funzionamento dei servizi di Commissariato militare in pace ed in guerra, con eventuale riferimento alle ultime campagne di guerra del nostro Esercito.

Prova 2ª *e prova* 3ª. *Orali.*

Prova 4ª. *Pratica.*

Si applica rispettivamente lo stesso programma delle prove 2ª, 3ª e 4ª, per l'accertamento della idoneità all'avanzamento ad anzianità dei capitani commissari; però il candidato dovrà dimostrare di possedere sui vari argomenti del programma, nozioni complete e approfondite.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 5.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) a capitano commissario

Prova 1ª. *Scritta.* — Della durata di sei ore, consistente nello svolgimento di un tema sui servizi di commissariato in pace e in guerra.

Prova 2ª. *Orale:*

a) Discussione del tema scritto.

b) Amministrazione e servizio di commissariato. Relazioni fra l'amministrazione militare e l'amministrazione centrale dello Stato. Ordinamento e funzionamento, mezzi e procedimenti dell'amministrazione militare in pace. Operazioni ed atti amministrativi

c) Legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, per tutto quanto si riferisce al funzionamento dei servizi di commissariato. Istruzione per la stipulazione dei contratti Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti o stabilimenti militari. Nozioni generali sui libri 1° e 2° e nozioni particolari sul libro 3° e propriamente sulla parte riflettente le direzioni e servizi di commissariato.

Prova 3ª. *Orale:*

a) Servizio di commissariato in pace.

Ordinamento del Corpo di commissariato militare. Servizi di commissariato militare ad economia e ad impresa. Capitoli d'oneri relativi. Varie specie di forni. Macchinari per la molitura, panificazione, gallettificazione, fabbricazione di pasta da minestra, lavorazione dei prodotti in conserva.

Nozioni tecnologiche su tutte le materie prime e prodotti interessanti l'alimentazione degli uomini e quadrupedi del Regio esercito, le materie prime ed i materiali del casermaggio e del vestiario ed equipaggiamento ed i materiali del servizio delle sussistenze.

Compiti del Commissariato nei servizi dei trasporti militari - Cenni sommari sulle convenzioni vigenti. Servizio di Commissariato presso le truppe coloniali.

b) Servizio di Commissariato in guerra.

Norme per l'organizzazione e il funzionamento dei servizi logistici in guerra (Servizio di Commissariato e servizio dei trasporti per via ordinaria).

Incette delle risorse locali. Apprezzamento del loro rendimento. Diversi modi di sfruttamento. Azione del Commissariato nelle contribuzioni di guerra, nelle prede belliche e negli atti di procura, consenso e autorizzazione.

c) Elementi di diritto civile: obbligazioni.

Elementi di diritto commerciale: capacità ad esercitare il commercio, persone singole e collettive, persone ausiliarie, istituti che agevolano e tutelano l'esercizio del commercio (borse, fiere, mercati, magazzini generali, depositi o punti franchi, banche, stanze di compensazione, camere di commercio), obbligazioni del diritto commerciale, società commerciali, società cooperative, associazioni commerciali, contratti di cambio, contratti di noleggio per trasporto delle merci per mare, contratti di assicurazioni contro rischi della navigazione.

d) Economia politica: nozioni sulla produzione; circolazione; distribuzione e consumo della ricchezza.

Geografia commerciale: notizie sommarie, sulla produzione agricola ed industriale, interessanti l'alimentazione degli uomini e dei quadrupedi e il servizio del vestiario del nostro Esercito. Importazioni relative delle materie prime e dei prodotti all'estero.

e) Legislazione militare relativa all'ordinamento, allo stato degli ufficiali e all'avanzamento.

Costituzione delle grandi Unità e circoscrizione militare territoriale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 6.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) a tenente colonnello di sussistenza

Prova 1ª - *scritta* - della durata di sette ore, consistente nello svolgimento di un tema sul servizio pratico esecutivo dei servizi di sussistenza in pace ed in guerra, con eventuale riferimento alle ultime campagne del nostro Esercito.

Prova 2ª - *orale*:

a) Discussione del tema scritto.

b) Interrogazioni su questioni interessanti il funzionamento pratico e tecnico e la gestione amministrativa e contabile degli stabilimenti di sussistenza in pace ed in guerra. Nozioni comp... tecnologiche riflettenti le vettovaglie per l'alimentazione dell'Esercito e sulle trasformazioni che vengono praticate negli stabilimenti di sussistenza. In tale prova si valuterà se il candidato sia al corrente dei principali progressi dell'industria molitoria, della panificazione e di altri principali prodotti interessanti l'amministrazione militare, desumibili da bollettini, riviste e pubblicazioni italiane.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 7.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) a maggiore di sussistenza

Prova 1ª - *scritta* - della durata di sei ore, consistente nello svolgimento di un tema sul servizio pratico esecutivo dei vari servizi di sussistenza militare in pace ed in guerra, con eventuale riferimento alle ultime campagne del nostro Esercito.

Prova 2ª - *orale*:

a) Discussione del tema scritto.

b) Funzionamento degli stabilimenti delle sussistenze militari, regolamenti, istruzioni e disposizioni relative. Macchinari e materiali di molini, panifici, gallettifici e vari pel servizio delle sussistenze. Prodotti, cali e consumi inerenti alla trasformazione dei generi praticata negli stabilimenti delle sussistenze.

Nozioni di tecnologia riflettenti le vettovaglie per l'alimentazione nel nostro Esercito, loro produzione in Italia, mercati principali esteri ed importazioni.

c) Cenni sui servizi ai quali possono essere assegnati gli ufficiali di sussistenza in guerra, ed attribuzioni di tali ufficiali.

Prova 3ª - *orale*:

a) Amministrazione militare in generale: organi centrali; organi locali; sistemi di gestione del servizio di vettovagliamento (pane, carne, pasta, riso, altri viveri complementari, prodotti in conserva, foraggi). Controllo tecnico e contabile.

b) Legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato per quanto si riferisce all'amministrazione militare, al suo bilancio, agli appalti e forniture, alle vendite, ai pagamenti, alle responsabilità dei pubblici gestionari, alle relazioni del Consiglio di Stato, Ministero delle Finanze e Corte dei conti.

c) Regolamento di amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari per tutto quanto è applicabile agli stabilimenti delle sussistenze e alle compagnie di sussistenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 8.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento ad anzianità a maggiore di sussistenza

Prova 1ª - *scritta* - durata di sei ore, consistente nello svolgimento di un tema sul funzionamento pratico esecutivo dei vari servizi di sussistenza militare in pace ed in guerra.

Prova 2ª - *orale*:

a) Discussione del tema.

b) Funzionamento degli stabilimenti delle sussistenze militari; regolamenti, istruzioni, panifici, gallettifici e vari pel servizio delle sussistenze.

Prodotti, cali e consumi inerenti alla trasformazione dei generi praticata negli stabilimenti delle sussistenze.

Nozioni tecnologiche sulle vettovaglie per l'alimentazione del nostro Esercito.

c) Cenni sui servizi ai quali possono essere destinati gli ufficiali di sussistenza in campagna e attribuzioni degli ufficiali stessi.

Prova 3ª - *orale*.

Legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato per quanto si riferisce all'amministrazione militare, al suo bilancio, agli appalti e forniture, alle vendite, ai pagamenti, alla responsabilità dei pubblici gestionari, alle relazioni col Consiglio di Stato, Ministero delle Finanze e Corte dei conti.

b) Regolamento di amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari per tutto quanto è applicabile agli stabilimenti delle sussistenze e alle compagnie di sussistenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 9.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) a capitano di sussistenza

Prova 1ª - *Scritta* - della durata di sei ore, consistente nello svolgimento di un tema riflettente il servizio esecutivo delle sussistenze in pace ed in guerra.

Prova 2ª - *Orale*:

a) Discussione del tema.

b) Interrogazioni sul servizio esecutivo delle sussistenze in pace ed in guerra Istruzione pei servizi di commissariato militare Libro I, con speciale riferimento agli stabilimenti e alle compagnie di sussistenza. Libro II, servizio delle sussistenze militari (Gestione degli stabilimenti di sussistenza). Norme tecniche: Servizio del pane. Macinazione ad economia e ad impresa. Fabbricazione della galletta e della pasta da minestra. Servizio dei viveri. Servizio dei foraggi. Fabbricazione dei prodotti in conserva. Nozioni tecnologiche sui generi per l'alimentazione della truppa e dei quadrupedi.

Prova 3ª - *Orale*.

a) Legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato: Patrimonio dello Stato. Contratti, anno finanziario e bilancio di previsione (norme generali) Ragioneria generale dello Stato e Ragioneria delle amministrazioni centrali. Agenti dell'Amministrazione che maneggiano valori dello Stato, e di altri pubblici funzionari. Loro responsabilità. Entrate e spese dello Stato. Spese fisse. Del rendimento dei conti giudiziali.

Prova 4ª - *Orale*.

Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari (Nozioni generali sui libri I e II e nozioni particolari sul libro III e propriamente sulla parte riflettente le Direzioni e servizi di commissariato militare). Stipendi ed assegni fissi. Indennità eventuali. Indennità speciali per le truppe del Regio Esercito in campagna e coloniali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 1733.

REGIO DECRETO 15 luglio 1926, n. 1423.

Norme per gli esami per l'avanzamento ad anzianità ed a scelta per gli ufficiali del corpo veterinario nel Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 398, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito e le norme esecutive per la sua prima applicazione;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli esami ai quali, a norma dell'art. 3 della legge 11 marzo 1926, n. 398, sull'avazamento degli ufficiali del R. Esercito, devono essere sottoposti per l'accertamento dell'idoneità all'avanzamento ad anzianità ed a scelta gli ufficiali del corpo veterinario saranno svolti con le norme che risultano dai seguenti articoli:

Esame a scelta (obbligatorio)
per l'avanzamento al grado di tenente colonnello veterinario

Art. 2.

L'esame per l'avanzamento a scelta (obbligatorio) al grado di tenente colonnello avrà luogo in Roma presso l'ufficio del colonnello capo del servizio veterinario e verterà sul programma di cui agli articoli 6 e 7 del R. decreto n. 535 (circolare 210 del *giornale militare* c. a.).

Esame per l'avanzamento ad anzianità
al grado di maggiore veterinario.

Art. 3.

L'esame per l'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore, di cui all'art. 3 della legge sull'avanzamento, consisterà in due prove:

1° prova scritta, sullo speciale programma;

2° prova orale, pratica, di clinica veterinaria medica e chirurgica.

Art. 4.

Le prove avranno luogo in Roma presso l'Ufficio del colonnello capo del servizio veterinario e presso l'infermeria quadrupedi del presidio designata dal presidente della commissione giudicatrice.

Esame per l'avanzamento ad anzianità
al grado di capitano veterinario.

Art. 5.

L'esame per l'avanzamento ad anzianità al grado di capitano di cui all'art. 3 della legge sopra citata, consisterà in tre prove:

1° prova scritta, sullo speciale programma;

2° prova orale, pratica, di clinica medica e chirurgica;

3° prova orale, pratica, di medicina operatoria.

Art. 6.

Le prove avranno luogo in Roma, come è detto all'art. 4.

Esame per l'avanzamento a scelta (facoltativa)
al grado di maggiore veterinario.

Art. 7.

L'esame per l'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di maggiore veterinario, di cui all'art. 3 della legge sull'avanzamento, consisterà in quattro prove:

1° prova scritta, sullo speciale programma;

2° prova scritta, sullo speciale programma;

3° prova orale, pratica, di clinica medica e chirurgica;

4 prova orale, sullo speciale programma.

Art. 8.

Le prove avranno luogo in Roma, come è detto all'art. 4.

Esame per l'avanzamento a scelta (facoltativa)
al grado di capitano veterinario.

Art. 9.

L'esame per l'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di capitano veterinario, di cui all'art. 3 della legge sull'avanzamento consisterà in cinque prove:

1° prova scritta, sullo speciale programma;

2° prova scritta, sullo speciale programma;

3° prova orale, pratica, di clinica medica e chirurgica;

4° prova orale, pratica, di medicina operatoria;

5° prova orale, sullo speciale programma.

Art. 10.

Le prove avranno luogo in Roma, come è detto all'art. 4.

Commissione giudicatrice,
programmi e modalità di svolgimento degli esami.

Art. 11.

Per tutti gli esami (facoltativi ed obbligatori) ai quali saranno sottoposti gli ufficiali veterinari funzionerà una stessa commissione giudicatrice la quale sarà così composta:

colonnello capo del servizio veterinario, presidente;

due tenenti colonnelli veterinari (uno dei quali potrà essere un tenente colonnello veterinario in congedo, che sia professore ordinario di zooiatria) nominati dal Ministero, membri.

Art. 12.

I programmi e le modalità di svolgimento per ognuno degli speciali esami considerati negli articoli che precedono, sono fissati negli allegati uniti al presente decreto, firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro per la guerra.

Art. 13.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1926.
Atti del Governo, registro 251, foglio 119. — COOP

ALLEGATO 1.

Programma degli esami per l'idoneità
all'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore veterinario

Prova I. — Igiene: polizia sanitaria veterinaria; ispezione delle carni da adibirsi per l'alimentazione umana; zootecnia; bromatologia; servizio veterinario in pace ed in guerra.

Specie della prova: scritta.

Durata della prova: 6 ore.

Modalità: senza il sussidio di libri o appunti viene svolto sulle materie sopra indicate il tema formulato dalla Commissione esaminatrice e comunicato dal presidente, al momento in cui comincia la prova, ai candidati riuniti.

Prova II. — Clinica medica e chirurgica.

Specie della prova: orale pratica.
Durata della prova: è stabilita caso per caso, dalla Commissione esaminatrice.
Modalità: da due serie di equini malati, corrispondenti l'una a malattie mediche e l'altra a malattie chirurgiche, il candidato estrae a sorte un numero per ciascuna serie e procede successivamente alla visita dei due equini. Formulata in iscritto per ciascun soggetto la diagnosi e la prognosi della malattia o lesione riscontrata, il candidato fa una dissertazione ragionata su quanto ha osservato e risponde alle domande che la Commissione crederà rivolgergli in merito a ciascun caso esaminato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 2.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento ad anzianità al grado di capitano veterinario

Prova I. — Igiene; polizia sanitaria veterinaria; zootecnia; servizio veterinario in pace ed in guerra; ispezione delle carni da adibirsi per l'alimentazione umana.
Specie della prova: scritta.
Durata della prova: 6 ore.
Modalità: senza il sussidio di libri o appunti viene svolto sulle materie sopra indicate il tema formulato dalla Commissione esaminatrice e comunicato dal presidente, al momento in cui comincia la prova, ai candidati riuniti.
Prova II. — Clinica medica e chirurgica.
Specie della prova: orale pratica.
Durata della prova: è stabilita, caso per caso, dalla Commissione esaminatrice.
Modalità: da due serie di equini malati, corrispondenti l'una a malattie mediche e l'altra a malattie chirurgiche, il candidato estrae a sorte un numero per ciascuna serie e procede successivamente alla visita dei due equini. Formulata per iscritto, per ciascun soggetto la diagnosi e la prognosi della malattia o lesione riscontrata, il candidato fa una dissertazione ragionata su quanto ha osservato e risponde alle domande che la Commissione crederà rivolgergli in merito a ciascun caso esaminato.
Prova III. — Medicina operatoria.
Specie della prova: orale pratica.
Durata della prova: fino a compimento della operazione.
Modalità: il candidato, estratta a sorte una tesi, fra quelle in appresso indicate, corrispondente ad un'operazione chirurgica, fa una esposizione teorica delle malattie, delle lesioni e dei casi che richiedono tale operazione; indica i diversi metodi operatori conosciuti e, scegliendo quello che crede di adottare, adduce le ragioni della preferenza e poscia esegue l'operazione.

Tesi.

1. Salasso alla giugulare.
2. Trapanazione di un seno frontale o mascellare (a scelta della Commissione).
3. Allacciatura del condotto stenoniano.
4. Cistigutturotomia.
5. Allacciatura della giugulare
6. ..llacciatura della carotide.
7. Esofagotomia.
8. Tracheotomia.
9. Suture degli intestini e delle pareti addominali.
10. Uretrotomia.
11. Castrazione.
12. Miotomia caudale.
13. Toracentesi e paracentesi.
14. Cauterizzazione sottocutanea coxo-femorale o scapolo-omerale (a scelta della Commissione).
15. Cauterizzazione trascorrente al garretto.
16. Cauterizzazione a punte al garretto.
17. Cauterizzazione trascorrente al nodello.
18. Tenotomia del peroneo prefalangeo.
19. Tenotomia dell'epitoclo-sopra-carpiano.
20. Tenotomia del perforato.
21. Tenotomia del perforante.
22. Nevrotomia plantare.
23. Asportazione della fibro-cartilagine alare del piede.
24. Dissolatura.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 3.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di maggiore veterinario

Prova I. — Igiene generale e speciale in tutte le sue applicazioni; epizooziologia, polizia sanitaria veterinaria; ispezione delle carni da adibirsi per l'alimentazione umana, leggi e regolamenti ad essa relativi.
Specie della prova: scritta.
Durata della prova: 6 ore.
Prova II. — Zootecnia; bromatologia, giurisprudenza veterinaria; servizio veterinario in pace ed in guerra.
Specie della prova: scritta.
Durata della prova: 6 ore.
Modalità per ciascuna delle suddette prove: senza sussidio di libri, opuscoli o manoscritti, viene svolto per ciascuna prova, sulle materie sopra indicate, il tema formulato dalla Commissione esaminatrice e comunicato dal Presidente, al momento in cui comincia la prova, ai candidati riuniti.
Prova III. — Clinica medica e chirurgica.
Specie della prova: orale pratica.
Durata della prova: è stabilita, caso per caso, dalla Commissione esaminatrice.
Modalità: da due serie di equini malati, corrispondenti l'una a malattie mediche e l'altra a malattie chirurgiche, il candidato estrae a sorte un numero per ciascuna serie e procede successivamente alla visita dei due equini. Formulata in iscritto per ciascun soggetto la diagnosi e la prognosi della malattia o lesione riscontrata, fa una dissertazione ragionata su quanto ha osservato e risponde alle domande che la Commissione crederà rivolgergli in merito a ciascun caso esaminato.

Prova IV.

Specie della prova: orale.

Durata della prova: a giudizio della Commissione e non mai superiore ad un'ora.

Modalità: il candidato estrae a sorte due tesi fra quelle in appresso indicate, le svolge e risponde alle domande che su di esse la Commissione crederà rivolgergli.

Tesi:

1. Sangue; anatomia, fisiologia, istologia, genesi e composizione del sangue. Patologia generale e semiologia. Alterazione dei globuli bianchi e rossi. Parassiti del sangue e malattie più frequenti degli equini, da essi prodotte.

2. Febbre. Cenno storico, eziologia, patogenesi, significato. Febre da strapazzo negli equini.

3. Infiammazione, concetto, cenno storico, eziologia, patogenesi e fisiologia patologica dell'infiammazione. Forme, esiti, sintomatologia e terapia dell'infiammazione.

4. Trombosi ed embolia, cause della trombosi. Modo di formazione del trombo e caratteri anatomici. Embolismo. Origine dell'embolismo, lesioni consecutive, sintomatologia e terapia della trombosi e dell'embolismo. Trombosi delle iliache nel cavallo.

5. Processi morbosi infettivi. Patogenesi, sintomatologia generale.

6. Infezioni morvo-farcinose. Diagnosi differenziale dei morbi affini, sussidi diagnostici per l'accertamento dell'infezione mocciosa. Profilassi e misure di polizia sanitaria.

7. Gli alimenti, chimica della digestione, razione di mantenimento e razione di produzione. Igiene dell'alimentazione.

8. Disturbi della nutrizione. Malattie da rallentamento della nutrizione. Malattie degli organi digerenti e delle ghiandole annesse.

9. Igiene dei ricoveri nei reggimenti e nei depositi di allevamento. Disinfezioni.

10. Malattie esotiche: tropicali e sub-tropicali del bestiame (Tripanosomiasi, peste bovina, piroplasmosi). Intossicazione da veleni di origine animale.

11. Conservazione delle carni per l'alimentazione delle truppe. Carni congelate e refrigerate. Caratteri organolettici ed alterazioni.

12. Dottrina dell'immunità. Vaccinazioni. Sierovaccinazioni. Sieroprofilassi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

ALLEGATO 4.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di capitano veterinario

Prova I. — Igiene; epizooziologia; polizia sanitaria veterinaria; ispezione delle carni da adibirsi per l'alimentazione umana.
Specie della prova: scritta.
Durata della prova: 6 ore.
Prova II. — Zootecnia, bromatologia; giurisprudenza veterinaria; servizio veterinario in pace ed in guerra.
Specie della prova: scritta.
Durata della prova: 6 ore.
Modalità per ciascuna delle suddette prove: senza sussidio di libri, opuscoli o manoscritti, viene svolto per ciascuna prova, sulle materie sopra indicate, il tema formulato dalla Commissione esaminatrice e comunicato dal presidente, al momento in cui comincia la prova, ai candidati riuniti.
Prova III. — Clinica medica e chirurgica.
Specie della prova: orale pratica.
Durata della prova: è stabilita, caso per caso, dalla Commissione esaminatrice.
Modalità: Da due serie di equini malati, corrispondenti l'una a malattie mediche e l'altra a malattie chirurgiche, il candidato estrae a sorte un numero per ciascuna serie e procede successivamente alla visita dei due equini. Formula in iscritto per ciascun soggetto la diagnosi e la prognosi della malattia o lesione riscontrata, fa una dissertazione ragionata su quanto ha osservato e risponde alle domande che la Commissione crederà rivolgergli in merito a ciascun caso esaminato.
Prova IV. — Medicina operatoria.
Specie della prova: orale pratica.
Durata della prova: fino a compimento della operazione.
Modalità: il candidato, estratta a sorte una tesi fra quelle in appresso indicate, corrispondente ad una operazione chirurgica, fa un'esposizione teorica delle malattie, delle lesioni e dei casi che richiedono tale operazione; indica i diversi metodi operatori conosciuti e, scegliendo quello che crede di adottare, adduce le ragioni della preferenza e poscia esegue l'operazione.

Tesi:

1. Salasso alla giugulare.
2. Trapanazione di un seno frontale o mascellare (a scelta della Commissione).
3. Allacciatura del condotto stenoniano.
4. Cistigutturotomia.
5. Allacciatura della giugulare.
6. Allacciatura della carotide.
7. Esofagotomia.
8. Tracheotomia.
9. Suture degli intestini e delle pareti addominali.
10. Uretrotomia.
11. Castrazione.
12. Miotomia caudale.
13. Toracentesi e paracentesi.
14. Cauterizzazione sottocutanea coxo-femorale o scapolo-omerale (a scelta della Commissione).
15. Cauterizzazione trascorrente al garretto.
16. Cauterizzazione a punte al garretto.
17. Cauterizzazione trascorrente al nodello.
18. Tenotomia del peroneo-prefalangeo.
19. Tenotomia dell'epitroclo-sopra-carpiano.
20. Tenotomia del perforato.
21. Tenotomia del perforante.
22. Nevrotomia plantare.
23. Asportazione della fibro cartilagine alare del piede.
24. Dissolatura.

Prova V. — Specie della prova: orale.
Durata dalla prova: a giudizio della Commissione e non mai superiore ad un'ora.
Modalità: il candidato estrae a sorte due tesi fra quelle in appresso indicate, le svolge e risponde alle domande che su di esse la Commissione crederà rivolgergli.

Tesi:

1. Concetto e definizione della malattia. Sintomotologia generale: diagnosi, durata e decorso della malattia: prognosi ed esiti.
2. Microrganismi patogeni. Nozioni circa la loro morfologia e biologia. Principali loro mezzi di offesa e corrispondenti prodotti di difesa dell'organismo infetto.
3. Immunità; vaccinazione, sierovaccinazione e sieroprofilassi. Carbonchio ematico e carbonchio sintomatico.
4. Morva e linfangiti infettive.
5. Principali infezioni dei bovini ed in particolar modo dell'afta epizootica, peste bovina e tubercolosi.
6. Sangue; sua costituzione e sua funzione; delle discrasie in genere: loro concetto e distinzione. Organi ematopoietici, anemia infettiva del cavallo.
7. Infiammazione; setticemie e piomie. Infezioni streptococciche e stafilococciche.
8. Generalità anatomiche e fisiologiche delle ossa e delle articolazioni. Artriti, artrosinoviti. Osteomi. Fratture.
9. Generalità anatomiche e fisiologiche dell'apparecchio circolatorio sanguigno. Pericardite. Endocardite. Trombosi ed embolia. Affezioni protozoarie del sangue.
10. Generalità anatomiche e fisiologiche sul sistema linfatico. Linfangite. Adenite equina: profilassi e cura.
11. Sistema muscolare: generalità anatomiche e fisiologiche. Reumatismo muscolare ed articolare.
12. Sistema nervoso centrale: generalità anatomiche. Meningoencefalite. Tetano: profilassi e cura.
13. Anatomia e fisiologia del sistema digerente. Catarro acuto e cronico gastro-intestinale. Coliche negli equini.
14. Anatomia e fisiologia del fegato e della milza: parassiti del fegato; cirrosi epatica. Peritoneo: generalità anatomiche e fisiologiche. Peritonite.
15. Anatomia e fisiologia dell'apparecchio della respirazione. Semiotica fisica del torace. Malattie dell'apparecchio respiratorio.
16. Reni; anatomia e fisiologia. Nefriti. Esame fisico, chimico e microscopico dell'orina. Dei calcoli in generale ed in particolare di quelli urinari.
17. Anatomia e fisiologia della pelle. Principali dermatosi ed in particolar modo di quelle parassitarie.
18. Ferite e loro distinzione. Ferite d'arma da fuoco. Fenomeni primitivi locali, complicazioni generali, processo di cicatrizzazione. Asepsi ed antisepsi.
19. Anatomia e fisiologia dell'apparecchio genitale maschile e femminile. Lesioni del cordone spermatico consecutive alla castrazione. Delle ernie. Morbo coitale maligno.
20. Anatomia e fisiologia del globo oculare. Principali malattie dell'apparecchio visivo ed in particolar modo dell'oftalmia periodica.
21. Anatomia e fisiologia del piede dei solipedi. Malattie e difetti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 1734.

REGIO DECRETO-LEGGE 1° luglio 1926, n. 1434.

Facoltà al Governo del Re di riunire in testi unici disposizioni di leggi militari generali e speciali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta l'urgenza ed assoluta necessità, per la loro più esatta e sicura applicazione, che le disposizioni riguardanti l'ordinamento del Regio esercito, l'Amministrazione della guerra e il personale che ne fa parte, siano organicamente riunite in testi unici opportunamente completati e coordinati fra loro e con le altre leggi dello Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, di concerto con gli altri Ministri interessati;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a raccogliere e coordinare in testi unici le disposizioni contenute nelle leggi generali e speciali riguardanti:
1° l'ordinamento e l'alto comando del Regio esercito;

2° il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito;
3° lo stato degli ufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia aeronautica;
4° il matrimonio degli ufficiali e la costituzione della relativa dote;
5° il reclutamento del Regio esercito;
6° l'ordinamento dell'Amministrazione centrale della guerra e dei personali civili dipendenti;
7° l'amministrazione e la contabilità dei corpi, stabilimenti ed istituti militari;
8° gli stipendi ed assegni fissi, escluse le disposizioni concernenti la misura dei medesimi;
9° le servitù militari, il regime giuridico delle proprietà di confine nelle nuove Provincie e gli altri vincoli su proprietà private nell'interesse della difesa dello Stato.

Art. 2.

Il Governo del Re è altresì autorizzato ad introdurre nelle leggi di cui all'articolo precedente le opportune modificazioni, nonchè ad emanare ogni altra norma di integrazione, di complemento e di coordinamento con le altre leggi dello Stato.

Art. 3.

I progetti dei decreti che approvano i nuovi testi unici saranno sottoposti al parere del Consiglio di Stato ed, ove ne sia il caso, a quello della Corte dei conti, e saranno emanati di concerto col Ministro per le finanze.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore dalla sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — FEDERZONI — GIURIATI — ROCCO — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 agosto 1926.
Atti del Governo, registro 251, foglio 129. — COOP

Numero di pubblicazione 1735.

REGIO DECRETO 23 luglio 1926, n. 1437.

Istituzione di un separato ufficio di conciliazione nella frazione Mercatale del comune di Cortona.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 31 marzo 1926, con la quale il comune di Cortona chiede la istituzione di un separato ufficio di conciliazione con sede nella frazione Mercatale e con giurisdizione sul territorio della frazione stessa;

Visto il rapporto 25 giugno 1926 del primo presidente della Corte di appello di Firenze, il quale, su conforme parere del procuratore generale presso la Corte stessa, propone la istituzione del separato ufficio anzidetto;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892 e 1 del relativo regolamento 26 dicembre dello stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' istituito in Mercatale, frazione del comune di Cortona, un separato ufficio di conciliazione con giurisdizione sul territorio della frazione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 agosto 1926.
Atti del Governo, registro 251, foglio 132. — COOP

Numero di pubblicazione 1736.

REGIO DECRETO 15 luglio 1926, n. 1435.

Aumento di organico del personale civile tecnico delle Direzioni armi ed armamenti navali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, approvante l'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico del personale civile tecnico delle Direzioni armi ed armamenti navali, di cui alla tabella 75 dell'allegato II al R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, è sostituito dal seguente:

Direzione armi ed armamenti navali.

(Gruppo *B*).

Gradi	Numero dei posti
8° Capi tecnici principali	8
9° Primi capi tecnici	18
10° Capi tecnici	47
11° Capi tecnici aggiunti	
Totale	73

Il presente decreto andrà in vigore dal 1° agosto 1926.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 luglio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 agosto 1926.
Atti del Governo, registro 251, foglio 130. — COOP

Numero di pubblicazione 1737.

REGIO DECRETO-LEGGE 6 agosto 1926, n. 1441.

Richiamo in vigore di Regi decreti-legge decaduti a termini degli articoli 3 e 4 della legge 31 gennaio 1926, n. 100.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la urgenza e la necessità di conservare efficacia giuridica a taluni decreti-legge, emanati anteriormente alla pubblicazione della legge suddetta, di cui si è verificata la decadenza per la mancata presentazione, in termine, al Parlamento;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' confermata la efficacia giuridica dei sottoindicati decreti-legge, decaduti, in applicazione dell'art. 4 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, per decorrenza del termine di presentazione al Parlamento, ferme restando le disposizioni vigenti, che li abbiano comunque modificati.

Presidenza del Consiglio dei Ministri.

21 luglio 1921, n. 1031. — Divieto di pagamento e sospensione delle procedure giudiziarie per l'esazione dei crediti contro debitori residenti in Austria.

20 agosto 1921, n. 1236. — Concede una proroga alla Commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra e a quella per le terre liberate, per la presentazione delle relazioni sui lavori da esse compiuti.

31 dicembre 1921, n. 2060. — Proroga i termini di talune ordinanze del Comando supremo del Regio esercito relative alle prescrizioni.

17 otobre 1922, n. 1353. — Sistemazione politica ed amministrativa delle nuove Provincie.

19 novembre 1922, n. 1487. — Conclusioni della Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra.

16 aprile 1925, n. 853. — Modificazioni al regolamento **per l'ordinamento** e le funzioni dell'Opera nazionale per i **combattenti** approvato con R. decreto 31 dicembre 1923, **n. 3268.**

Ministero dell'interno.

20 febbraio 1919, n. 220. — Modifica la tabella allegata **alla legge 6 luglio 1911**, n. 685, relativamente alle paghe **dei graduati, guardie scelte ed allievi del Corpo degli agenti** di custodia e reca inoltre altre disposizioni per il corpo medesimo.

6 aprile 1919, n. 492. — Modifica la tabella organica A allegata al decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1917, n. 1732, per il Corpo delle guardie di città, e reca altresì disposizioni riflettenti miglioramenti economici e di carriera degli agenti stessi.

6 aprile 1919, n. 493. — Modifica la tabella organica per il Corpo degli agenti di custodia, allegata al decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1919, n. 220, e reca altresì disposizioni riflettenti miglioramenti economici e di carriera degli agenti stessi.

6 luglio 1919, n. 1157. — Estende ai funzionari di pubblica sicurezza e agli ufficiali ed agenti del Corpo delle guardie di città, in caso di servizio in concorso con truppe le speciali indennità stabilite per l'arma dei Reali carabinieri.

14 agosto 1919, n. 1442. — Stabilisce l'ordinamento del personale di pubblica sicurezza e istituisce un Corpo di agenti di investigazione.

2 ottobre 1919, n. 1790. — Sopprime l'attuale Corpo delle guardie di città ed in sua vece istituisce il Corpo della Regia guardia per la pubblica sicurezza.

2 ottobre 1919, n. 1791. — Dà facoltà al Ministero dell'interno di affidare a determinati agenti funzioni direttive con la qualifica di ispettore di investigazione.

9 ottobre 1919, n. 1846. — Ripartizione degli uffici nella Direzione generale della pubblica sicurezza.

9 ottobre 1919, n. 1934. — Modifica le tabelle organiche per il personale dell'Amministrazione carceraria, stabilendo altresì norme pel trasferimento di ruolo e le promozioni del personale medesimo.

31 ottobre 1919, n. 2198. — Concessione di competenze accessorie ai componenti il Corpo della Regia guardia ed istituzione del direttore di banda.

22 novembre 1919, n. 2201. — Modifica l'art. 35 di quello 14 agosto 1919, n. 1442, relativamente alla nomina nel Corpo degli agenti di investigazione.

2 maggio 1920, n. 573. — Disposizioni per il personale di pubblica sicurezza.

10 giugno 1920, n. 854. — Relativo all'indennità di pubblica sicurezza da concedersi alle truppe, agli ufficiali, graduati e militari dei carabinieri Reali, della Regia guardia, nonchè ai funzionari ed agenti di pubblica sicurezza.

29 ottobre 1920, n. 1623. — Modifica quello 2 ottobre 1919, n. 1790, relativo alla istituzione del Corpo della Regia guardia per la pubblica sicurezza.

13 marzo 1921, n. 261. — Provvedimenti a favore del Corpo degli agenti di investigazione istituito col R. decreto 14 agosto 1919, n. 1442.

28 ottobre 1921, n. 1799. — Composizione dei Tribunali militari nei giudizi a carico di appartenenti al Corpo della Regia guardia per la pubblica sicurezza.

5 aprile 1925, n. 441. — Sui nuovi ruoli organici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

15 ottobre 1925, n. 1791. — Aumento del numero complessivo dei presidenti e dei consiglieri di Stato.

Ministero degli affari esteri.

18 maggio 1919, n. 1093. — Obbligo del passaporto per i cittadini che sono considerati e si presumono emigrati fissando altresì norme per il suo rilascio e le penalità da infliggersi ai contravventori.

7 dicembre 1919, n. 2479. — Indennità da corrispondersi agli insegnanti delle scuole medie del Regno incaricati dell'insegnamento all'estero.

8 aprile 1923, n. 963. — Vendita dello stabile demaniale sede del Regio consolato a Casablanca (Marocco).

28 agosto 1924, n. 1355. — Conferma del dott. Mario Lago nella carica di Governatore di Rodi e delle altre Isole enumerate nell'art. 15 del trattato di pace di Losanna.

24 ottobre 1924, n. 1847. — Modificazione al R. decreto 15 luglio 1923, n. 1659, concernente il riordinamento delle scuole medie all'estero.

Ministero delle colonie.

4 gennaio 1925, n. 515. — Modificazione alla tariffa speciale dei dazi doganali per le merci delle Colonie italiane.

28 maggio 1925, n. 1030. — Riflettente la destinazione degli avanzi del bilancio 1920-21 della Tripolitania.

Ministero della giustizia.

20 febbraio 1919, n. 220. — Che modifica la tabella allegata alla legge 6 luglio 1911, n. 685, relativamente alle paghe dei graduati, guardie scelte ed allievi del Corpo degli agenti di custodia e reca inoltre altre disposizioni per il Corpo medesimo.

6 aprile 1919, n. 493. — Che modifica la tabella organica per il Corpo degli agenti di custodia, allegata al decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1919, n. 220, e reca altresì disposizioni riflettenti miglioramenti economici e di carriera degli agenti stessi.

9 ottobre 1919, n. 1934. — Che modifica le tabelle organiche per il personale dell'Amministrazione carceraria, stabilendo altresì norme pel trasferimento di ruolo e le promozioni del personale medesimo.

19 ottobre 1919, n. 2038. — Concessione di un assegno mensile ai pensionati degli Economati dei benefici vacanti nonchè alle loro vedove ed orfani minorenni, abrogandosi il decreto Luogotenenziale 22 giugno 1919, n. 1207.

28 dicembre 1924, n. 2115. — Aggregazione dei comuni di Avella, Baiano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle, Sirignano, Sperone, al mandamento di Avellino, distaccandoli da quello di Cicciano.

Ministero delle finanze.

19 giugno 1919, n. 1068. — Approvazione del ruolo tecnico e dei servizi speciali per i monopoli industriali (tabacchi e sali). Organico degli impiegati.

17 agosto 1919, n. 1515. — Autorizzazione al Ministero delle finanze a provvedere alla nomina di volontari aiutanti nelle dogane.

27 novembre 1919, n. 2366. — Atto 21 agosto 1919 concernente la concessione in affitto al Consorzio agrario di Milano del podere demaniale « recinto della Certosa di Pavia » per l'impianto di una stazione sperimentale contro l'afta epizootica.

29 febbraio 1920, n. 278. — Estensione alla Venezia Giulia e alla Venezia Tridentina delle disposizioni delle leggi del Regno per l'applicazione di determinate tasse.

1° aprile 1920, n. 371. — Elevazione del prezzo massimo per chilogramma dei tabacchi lavorati, stabilito col R. decreto-legge 1° febbraio 1920, n. 61.

8 aprile 1920, n. 640. — Autorizzazione al Ministero delle finanze a provvedere mediante concorso per titoli alle nomine di impiegati nell'Amministrazione esterna delle dogane e delle imposte indirette.

29 aprile 1920, n. 750. — Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere alle condizioni del decreto Luogotenenziale 27 ottobre 1918, n. 1770, mutui speciali ai Comuni per fronteggiare le deficienze di bilancio accertate ed accertabili al 31 dicembre 1919.

2 maggio 1920, n. 521. — Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere mutui per la costruzione di case popolari ed economiche.

2 maggio 1920, n. 522. — Emissione di un prestito speciale per il risarcimento dei danni di guerra e per il risorgimento delle Provincie già invase dal nemico.

2 maggio 1920, n. 695. — Che istituisce l'Ufficio italiano di verifica e di compensazione per il pagamento ed il recupero di una determinata categoria di debiti nemici.

4 maggio 1920, n. 589. — Applicazione della imposta complementare sui redditi per l'anno 1920.

30 maggio 1920, n. 1934. — Cedibilità degli stipendi e delle mercedi degli impiegati e salariati dipendenti dallo Stato.

1° settembre 1920, n. 1264. — Modifica dei comma 2° e 3° dell'art. 36 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sull'ordinamento delle Ferrovie dello Stato.

1° settembre 1920, n. 1296. — Estensione alla Venezia Giulia ed alla Venezia Tridentina di alcune disposizioni di legge in materia di tasse vigenti nel Regno.

30 settembre 1920, n. 140. — Modificazioni al decreto Luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 1068, relativamente al personale tecnico dei monopoli industriali.

30 settembre 1920, n. 1397. — Ricupero delle somme corrisposte agli esattori delle imposte dirette in forza del Regio decreto 1° agosto 1919, n. 1417.

3 novembre 1920, n. 1517. — Prezzo massimo per chilogramma di alcune qualità di tabacchi nazionali lavorati.

16 dicembre 1920, n. 1871. — Disposizioni relative all'Ufficio italiano di verifica e compensazione, istituito col R. decreto-legge 2 maggio 1920, n. 695, per il pagamento ed il recupero di determinati debiti nemici.

16 dicembre 1920, n. 1915. — Che affida all'Ufficio di verifica e compensazione istituito con R. decreto-legge 2 maggio 1920, n. 695, le operazioni contemplate dall'art. 248 del Trattato di pace con l'Austria e dalle altre disposizioni del trattato stesso.

19 gennaio 1921, n. 1662. — Compenso straordinario di cui agli articoli 1 e 5 del R. decreto 17 agosto 1919, n. 1417, accordato anche agli esattori delle imposte dirette.

23 gennaio 1921, n. 302. — Determinazione del cambio per i pagamenti dei dazi doganali.

27 gennaio 1921, n. 186. — Costituzione delle Commissioni delle imposte dirette.

13 marzo 1921, n. 295. — Concernente l'assetto doganale del territorio di Zara.

21 agosto 1921, n. 1165. — Provvedimenti sulle imposte di fabbricazione degli spiriti, della birra e dell'acido acetico.

27 novembre 1921, n. 2005. — Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a mutuare agli Ospizi civili di Parma la somma di 15 milioni.

26 gennaio 1922, n. 63. — Imposta complementare sui redditi e quella sui proventi dei dipendenti di società commerciali.

5 febbraio 1922, n. 208. — Retrodatazione delle nomine a volontari aiutanti nelle dogane disposte col R. decreto 17 febbraio 1919, n. 1515.

4 gennaio 1923, n. 55. — Approvazione del contratto stipulato presso la Regia intendenza di finanza di Roma il 2 maggio 1922 portante permuta di immobili tra il comune di Roma e il Demanio dello Stato per l'Istituto internazionale di agricoltura.

21 novembre 1923, n. 2477. — Provvedimenti a favore di vecchi pensionati.

3 gennaio 1924, n. 71. — Approvazione della convenzione 8 agosto 1923 mediante la quale lo Stato cede al comune di Venezia l'attuale piazza d'Armi ed il Comune si obbliga di colmare un tratto della Laguna prospiciente San Pietro di Castello per ridurla a nuova piazza d'Armi da cedere allo Stato.

27 gennaio 1924, n. 65. — Modificazione al vigente sistema per la determinazione e la riscossione del prezzo delle inserzioni degli annunci nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

2 marzo 1924, n. 318. — Applicazione delle penalità per profitti di guerra.

20 marzo 1924, n. 546. — Disposizioni circa l'esenzione temporanea dell'imposta terreni e l'esercizio del credito agrario per il miglioramento degli oliveti.

3 giugno 1924, n. 937. — Estensione delle disposizioni dei Regi decreti 27 settembre 1923, n. 2309, e 17 gennaio 1924, n. 75, ai danneggiati del terremoto dell'8 maggio 1924 in provincia di Catania.

3 giugno 1924, n. 938. — Proroghe di termini e provvedimenti in dipendenza dei terremoti.

19 luglio 1924, n. 1479. — Approvazione della convenzione 20 marzo 1924 concernente la vendita della « Caserma Landucci » in Mantova dallo Stato al Comune.

25 settembre 1924, n. 1556. — Approvazione del contratto stipulato il 6 settembre 1924 col quale fu alienata al comune di Viareggio una zona di arenile del patrimonio dello Stato sita sulla spiaggia del Comune stesso.

12 ottobre 1924, n. 1704. — Proroga dei privilegi fiscali agli esattori delle imposte dirette pel decennio 1913-1922.

23 ottobre 1924, n. 1846. — Approvazione del contratto stipulato presso la Regia intendenza di finanza di Genova l'11 settembre 1924 portante vendita di un tratto di terreno ex greto del torrente Polcevera alla ditta Repetto e Lanfranco di quella città.

5 luglio 1925, n. 1117. — Istituzione di un Comitato superiore per le decisioni relative alla assegnazione di locali fabbricati, aree occorrenti a tutti i servizi governativi.

Ministero della guerra.

20 novembre 1919, n. 2382. — Stipendio dei maggiori generali rivestiti delle funzioni del grado superiore.

11 aprile 1920, n. 624 — Che sopprime il deposito scuola motoaratori, costituito in Roma per il servizio della motoaratura di Stato.

14 novembre 1920, n. 1882. — Che modifica l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 2, relativo alla costituzione dei tribunali militari territoriali in tempo di guerra.

29 ottobre 1922, n. 1386. — Che dichiara monumentali alcune fra le più cospicue zone per fasti di gloria del teatro di guerra 1915-18.

Ministero dell'aeronautica.

29 novembre 1925, n. 2371. — Computo del servizio prestato dai sottufficiali del Corpo equipaggi della Regia aeronautica in qualità di operai statali.

Ministero dei lavori pubblici.

25 aprile 1922, n. 742. — Concernente la concessione di un sussidio per la Tramvia Mattuglie-Abbazia Laurana.

7 giugno 1923, n. 1451. — Estensione agli impiegati dello Stato, con pensione insufficiente, della assegnazione degli alloggi cooperativi.

15 luglio 1923, n. 1714. — Aggiunta all'art. 12 del testo unico delle disposizioni concernenti le case popolari ed economiche e l'industria edilizia.

2 ottobre 1923, n. 2412. — Compiti della Commissione di vigilanza sulla edilizia popolare, provvedimenti per la esecutorietà delle sue decisioni ed altre norme in materia di abitazioni.

Ministero dell'economia nazionale.

30 novembre 1919, n. 2357. — Portante modalità di liquidazione per la produzione di citrato di calce dell'esercizio 1919-920.

Ministero delle comunicazioni
(Marina mercantile).

1° maggio 1924, n. 908. — Approvazione di due convenzioni relative ai servizi marittimi sovvenzionati.

(Ferrovie).

28 dicembre 1919, n. 2558. — Riduzione di viaggio per i maestri elementari e le rispettive famiglie.

7 novembre 1920, n. 1608. — Autorizzazione all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a lasciare permanentemente aperti e senza obbligo di custodia alcuni passaggi a livello.

24 novembre 1921, n. 1785. — Facoltà all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato di stabilire norme speciali circa il trasporto dei fanciulli sulle ferrovie medesime in servizio diretto internazionale.

28 dicembre 1922, n. 1802. — Estende ai sudditi stranieri le facilitazioni di viaggio stabilite per i cittadini Italiani che si recano a visitare le tombe dei congiunti caduti in guerra.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge; il Capo del Governo proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 6 agosto 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 agosto 1926.
Atti del Governo, registro 251, foglio 137. — COOP

Numero di pubblicazione 1738.

REGIO DECRETO 6 agosto 1926, n. 1408.

Erezione in Ente morale dell'Istituto nazionale fascista di cultura, in Roma.

N. 1408. R. decreto 6 agosto 1926, col quale, sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, l'Istituto nazionale fascista di cultura, con sede in Roma, viene eretto in Ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 agosto 1926.

Numero di pubblicazione 1739.

REGIO DECRETO 15 luglio 1926, n. 1440.

Facoltà al Consorzio di irrigazione di Roverbella ed Uniti a riscuotere i contributi dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

N. 1440. R. decreto 15 luglio 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene accordata al Consorzio di irrigazione di Roverbella e Uniti, con sede in Roverbella, provincia di Mantova, la facoltà di riscuotere i contributi dei soci, con i privilegi e nelle forme fiscali.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 agosto 1926.

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926, pubblicato nella **« Gazzetta Ufficiale »** del 25 corrente, n. 197, contenente le **« Istruzioni** per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio **1926, n. 17,** relativo alla restituzione in forma italiana dei cognomi **delle famiglie** della provincia di Trento », al n. II, terza **riga, in luogo di** « sotto la diretta sorveglianza dell'attività prefettizia » **leggasi** « sotto la diretta sorveglianza dell'autorità prefettizia », **e al n.** VI, quinta riga, in luogo di « Chiunque creda di **avere interessi** » leggasi « Chiunque creda di avervi interesse », **come** risulta dal testo originale.

PRESENTAZIONE DI DECRETI LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si **notifica che** S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, in data 20 agosto 1926, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1295, contenente disposizioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge 17 gennaio 1926, n. 179, che ha stabilito a carico dello Stato un contributo per la costruzione di case popolari per mutilati ed invalidi di guerra.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di posti fonotelegrafici comunali.

Il giorno 20 agosto 1926, in Cozzana, provincia di Bari, è stato attivato al servizio pubblico con orario limitato di giorno un posto fonotelegrafico comunale collegato alla ricevitoria telegrafica di Monopoli.

Il giorno 21 agosto 1926, in Impalata, provincia di Bari, è stato attivato al servizio pubblico con orario limitato di giorno un posto fonotelegrafico comunale collegato alla ricevitoria telegrafica di Monopoli.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(1ª *pubblicazione*). (Elenco n. 9).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2412 — Data della ricevuta: 11 gennaio 1926 — Ufficio che rilascia la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Picardi o Picaroli Giuseppe fu Alfonso — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 1225 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1923.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 agosto 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIV. I · PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite del 24 agosto 1926.

Francia	87.44	New York	30.88
Svizzera	595.75	Dollaro Canadese	30.91
Londra	150.002	Oro	595.84
Olanda	12.39	Belgrado	54.50
Spagna	476 —	Budapest (pengö)	0.0434
Belgio	84.57	Albania (Franco oro)	595 —
Berlino (Marco oro)	7.383	Norvegia	6.78
Vienna (Schillinge)	4.349	Polonia (Sloty)	—
Praga	91.60	Rendita 3.50 %	66.825
Romania	14.60	Rendita 3.50 % (1902)	61 —
Russia (Cervonetz)	158.95	Rendita 3 % lordo	40.65
Peso Argentino oro	28.52	Consolidato 5 %	89.85
Peso Argentino carta	12.575	Obbligazioni Venezie 3.50 %	67.20

Media dei cambi e delle rendite del 25 agosto 1926.

Francia	86.87	New York	30.616
Svizzera	589 —	Dollaro Canadese	30.48
Londra	148.07	Oro	590.74
Olanda	12.21	Belgrado	53.85
Spagna	471.17	Budapest (pengö)	0.0426
Belgio	84.33	Albania (Franco oro)	586 —
Berlino (Marco oro)	7.27	Norvegia	6.69
Vienna (Schillinge)	4.27	Polonia (Sloty)	—
Praga	90.75	Rendita 3.50 %	66.90
Romania	14.85	Rendita 3.50 % (1902)	61 —
Russia (Cervonetz)	157.125	Rendita 3 % lordo	40.65
Peso Argentino oro	28.40	Consolidato 5 %	89.85
Peso Argentino carta	12.50	Obbligazioni Venezie 3.50 %	67.10

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Modificazioni alle disposizioni per la vendita dell'acqua minerale artificiale Scipioni.

Con decreto del Ministro per l'interno in data 4 agosto 1926 il decreto Ministeriale 25 giugno 1925, n. 51, col quale si autorizza la libera vendita dell'acqua minerale artificiale « effervescente antiurica Scipioni » per quanto riguarda i recipienti, è modificato come appresso:

« L'acqua sarà messa in vendita in sifoni uso seltz ed in bottiglie di vetro della capacità di circa un litro e mezzo litro chiuse con tappo meccanico di porcellana, guarnito di gomma, incapsulato con carta traslucida bianca fissata al collo della bottiglia con fascetta bianca rossa e verde e munita della firma R. Scipioni ».

Nulla è innovato per quanto riguarda le etichette con le quali saranno contrassegnati tanto i sifoni che le bottiglie.

Nomina nel Consiglio provinciale di sanità di Chieti.

Con R. decreto 25 giugno 1926 i signori ing. Luigi De Pasqua e prof. Alfredo Viappani sono stati nominati, fino al 31 dicembre 1926, componenti del Consiglio provinciale di sanità di Chieti.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame. n. 23, dal 7 al 13 giugno 1926.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Carbonchio ematico			
Alessandria	Alessandria	Felizzano	B	—	1
Bari delle P.	Altamura	Gravina	O	—	1
Belluno	Belluno	Belluno	B	1	—
Id.	Id	Mel	B	1	—
Bergamo	Bergamo	Colognola	B	—	1
Id.	Clusone	Bondione	B	—	1
Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Id.	Bovegno	B	—	1
Id.	Id.	Caino	B	—	1
Catanzaro	Monteleone	Tropea	B	—	1
Chieti	Chieti	Francavilla	E	—	1
Id.	Vasto	Lentella	CpO	—	4
Cremona	Crema	S. Maria d. C.	B	—	1
Foggia	Bovino	Celle S. Vito	O	—	1
Id.	Foggia	Vieste	O	1	—
Id.	S. Severo	Ischitella	EO	—	2
Id.	Id.	Pietramontec.	Cp	1	—
Grosseto	Grosseto	Scansano	B	—	1
Napoli	Castellammare	Lettere	B	—	1
Palermo	Palermo	Palermo	B	—	5
Pavia	Voghera	Sagliano di C.	B	—	1
Piacenza	Piacenza	Alseno	B	—	1
Roma	Viterbo	Corchiano	B	1	—
Salerno	Campagna	Romagn. al M.	O	1	—
Id.	Id.	Sicignano	B	1	—
Torino	Torino	S. Maurizio C.	B	—	1
Trento	Tione	Tavodo	B	—	1
				7	28
		Carbonchio sintomatico			
Brescia	Brescia	Cimmo	B	—	1
Reggio Emil.	Reggio Emil.	Bibbiano	B	—	1
Roma	Roma	Civitella S. P.	B	1	—
Torino	Torino	Moncalieri	B	—	1
				1	3
		Afta epizootica			
Alessandria	Alessandria	Alessandria	B	1	—
Id.	Id.	Frugarolo	B	—	1
Id.	Id.	Oviglio	B	1	2
Id.	Asti	Albugnano	B	—	1
Id.	Casale Monf.	Oddalengo Gr.	B	—	1
Id.	Id.	Ozzano	B	—	1
Id.	Tortona	Tortona	B	—	1
Ancona (a)	Ancona	Camerata Pic.	B	4	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Segue *Afta epizootica.*			
Ancona	Ancona	Castel Colonn.	B	1	—
Id.	Id.	Cupromontana	B	1	—
Id.	Id.	Osimo	B	1	1
Id.	Id.	Ostra	B	2	—
Aquila d. A.	Aquila	Barisciano	O	2	—
Id.	Id.	Calascio	B	8	—
Id.	Id.	Camarda	B	1	1
Id.	Id.	Carapelle C.	B	3	—
Id.	Id.	Castel del M.	B	29	—
Id.	Id.	Castelvecchio	B	3	—
Id.	Id.	Gagliano Ater.	B	1	—
Id.	Id.	Goriano Sic.	B	—	1
Id.	Id.	Lucoli	B	5	1
Id.	Id.	Rocca di Cam.	B	1	—
Id.	Id.	Roio Piano	B	1	—
Id.	Id.	S. Stefano	B	4	—
Id.	Id.	Villa S. Lucia	B	1	—
Id.	Avezzano	Balsorano	B	—	1
Id.	Id.	Bisegna	BO	—	2
Id.	Id.	Celano	O	2	—
Id.	Id.	Collarmele	O	1	—
Id.	Id.	Collelongo	O	—	4
Id.	Id	Gioia del Mar.	O	2	1
Id.	Id	Lecce n. Mar.	O	3	—
Id.	Id.	Opi	O	2	—
Id.	Id.	Ortona de' M.	O	1	—
Id.	Id.	Pescasseroli	O	5	10
Id.	Id.	Villa Vallel.	BO	6	1
Id.	Cittaducale	Antrodoco	B	—	2
Id.	Id.	Borgocollefeg.	O	1	—
Id.	Id.	Leonessa	B	1	—
Id.	Id.	Lugnano	B	1	—
Id.	Sulmona	Barrea	O	3	—
Id.	Id.	Campo di G.	O	1	—
Id.	Id.	Castel di San.	O	1	—
Id.	Id.	Civitella Alf.	O	1	—
Id.	Id.	Pacentro	O	1	—
Id.	Id.	Pettorano Giz.	O	2	—
Id.	Id.	Rivisondoli	O	2	1
Id.	Id.	Rocca Pia	O	5	—
Id.	Id.	Roccaraso	BO	4	1
Id.	Id.	Scanno	O	3	1
Id.	Id.	Scontrone	O	1	—
Id.	Id.	Villalago	O	—	1
Arezzo	Arezzo	Bucine	B	2	1
Id.	Id.	Castelfranco	O	—	1
Id.	Id.	Civitella	O	—	1
Id.	Id	Cortona	B	4	3
Id.	Id.	Montemign.	O	—	1
Id.	Id.	Monte S. Sav.	B	—	5
Id.	Id.	Montevarchi	B	—	2
Id.	Id.	Pergine	B	—	1
Id.	Id.	Pian di Sco	B	—	1
Id.	Id.	S. Giovanni V.	B	1	1
Id.	Id.	Stia	O	—	1
Id.	Id.	Subbiano	B	—	1
Id.	Id.	Talla	O	1	2
Id.	Id.	Terranova Br.	B	1	1
Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	BC:O	—	6
Id.	Id.	Rocca di Fluv.	B	3	—
Id.	Id.	Venarotta	B	1	—
Id.	Fermo	Montappone	B	1	—
Id.	Id.	Monte Vid. Cor.	B	—	1
Id.	Id.	Servigliano	B	1	—
Avellino	Ariano di Pug.	Orsara	B	1	—
Id.	Id.	Vallata	B	3	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
		Segue Afta epizootica.			
Avellino	S. Ang. dei L.	Guardia Lomb.	B	1	—
Belluno	Belluno	Agordo	B	4	—
Id.	Id.	Belluno	B	5	—
Id.	Id.	La Valle	BO	20	1
Id.	Id.	Longarone	B	1	1
Id.	Id.	Ponte n. Alpi	B	1	—
Id.	Id.	Rocca Pietore	B	1	10
Id.	Id.	Sedico	B	3	1
Id.	Id.	Sospirolo	B	2	3
Id.	Id.	Sovezzene	B	1	—
Id.	Feltre	Arsiè	B	4	—
Id.	Id.	Cesio	B	2	1
Id.	Id.	Feltre	B	4	—
Id.	Id.	Fonzaso	B	2	1
Id.	Id.	Lamon	B	2	—
Id.	Pieve di Cad.	Auronzo	B	6	30
Id.	Id.	Lozza Cadore	B	2	—
Id.	Id.	Ospitale	B	1	—
Bergamo	Bergamo	Almenno S. B.	B	4	—
Id.	Id.	Bergamo	B	2	—
Id.	Id.	Gorle	B	1	—
Id.	Id.	Locate	B	4	—
Id.	Id.	Mapello	B	4	—
Id.	Id.	Palazzago	B	3	1
Id.	Id.	Poscante	B	4	—
Id.	Id.	Pradalunga	B	1	—
Id.	Id.	Redona	B	2	1
Id.	Id.	S. Antonio	B	1	1
Id.	Id.	Sombreno	B	1	—
Id.	Id.	Somendenna	B	1	1
Id.	Id.	Stezzano	B	2	—
Id.	Id.	Taleggio	B	2	2
Id.	Id.	Torre de' Busi	B	2	—
Id.	Id.	Trescore	B	1	—
Id.	Id.	Villa d'Almè	B	2	—
Id.	Id.	Zogno	B	—	1
Id.	Clusone	Bondione	B	2	—
Id.	Id.	Clusone	B	—	1
Id.	Id.	Gandellino	B	1	—
Id.	Treviglio	Calcio	B	4	2
Id.	Id.	Martinengo	B	2	—
Id.	Id.	Pumenengo	B	1	—
Bologna	Bologna	Castelmaggiore	B	—	1
Id.	Id.	Pianoro	B	—	1
Id.	Id.	Zola Predosa	B	—	1
Brescia	Brescia	Calcinato	B	3	—
Id.	Id.	Ghedi	B	—	1
Id.	Id.	Poncarale	B	1	—
Id.	Chiari	Cazzago S. M.	B	2	—
Id.	Id.	Erbusco	B	—	2
Id.	Id.	Ludriano	B	2	—
Id.	Verolanuova	Cadignano	B	—	1
Id.	Id.	Fiesse	B	—	1
Id.	Id.	Manerbio	B	—	1
Id.	Id.	Pontevico	B	1	2
Caltanissetta	Caltanissetta	Mussomeli	Cp	7	—
Id.	Id.	Resuttano	Cp	2	—
Id.	Id.	S. Cataldo	B	8	—
Id.	Id.	Id.	Cp O	—	7
Id.	Id.	Vallelunga	Cp	8	—
Id.	Piazza Armer.	Castrogiovanni	B	2	—
Id.	Id.	Piazza Armer.	O	2	—
Id.	Id.	Valguarnera	B	7	—
Id.	Id.	Id.	Cp O	5	—
Campobasso	Iserrnia	Fornelli	B	2	—
Id.	Id.	S. Vinc. al Volt.	O	3	—
Catania	Acireale	Randazzo	O	4	—
Id.	Caltagirone	Caltagirone	B	2	1
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Licodia Eubea	B	3	1
Id.	Id.	Id.	O	—	1
Id.	Id.	Mineo	B	1	—
Id.	Id.	Mirabella Ecl.	O	5	—
Id.	Id.	Ramacca	B	6	—
Id.	Id.	Id.	S	—	3
Id.	Id.	Vizzini	B	15	—
Id.	Id.	Id.	O	16	—
Id.	Catania	Adernò	B	1	—
Id.	Id.	Bronte	B	—	2
Id.	Nicosia	Cerami	B	—	8
Id.	Id.	Id.	O	—	5
Id.	Id.	Leonforte	B	8	—
Id.	Id.	Id.	O	1	1
Id.	Id.	Nicosia	B	23	60
Id.	Id.	Id.	O	3	2
Id.	Id.	Nissoria	B	1	6
Id.	Id.	Regalbuto	B	2	—
Id.	Id.	Id.	O	—	3
Id.	Id.	Sperlinga	B	1	7
Catanzaro	Catanzaro	Catanzaro	B	3	1
Id.	Monteleone	Mileto	B	2	1
Id.	Nicastro	Nocera Tirinese	B	—	2
Chieti	Chieti	Arielli	O	—	1
Id.	Id.	Caramanico	O	—	1
Id.	Id.	Chieti	B	—	1
Id.	Id.	Giuliano Teat.	S	—	2
Id.	Id.	Guardiagrele	B	—	1
Id.	Id.	Id.	O	—	1
Id.	Id.	Id.	S	—	1
Id.	Id.	Pescara	B	—	1
Id.	Id.	Id.	O	—	1
Id.	Id.	Poggio Fiorito	B	—	1
Id.	Id.	Id.	S	—	1
Id.	Lanciano	Crecchio	B	—	1
Id.	Id.	Lanciano	B	—	2
Id.	Id.	Mozzagrogna	B	—	2
Id.	Id.	Palena	B	—	1
Id.	Vasto	Paglieta	B	—	3
Como	Como	Albate	B	1	—
Id.	Id.	Inverigo	B	—	1
Id.	Id.	Barzio	B	1	1
Id.	Lecco	Cassina Mar.	B	1	—
Id.	Id.	Cernusco L.	B	4	1
Id.	Id.	Concenedo	B	2	—
Id.	Id.	Garbagnate	B	2	—
Id.	Id.	Introbio	B	1	—
Id.	Id.	Lecco	B	1	—
Id.	Id.	Monticello	B	1	—
Id.	Id.	Oggionno	B	4	1
Id.	Id.	Rongio	B	3	—
Id.	Id.	Villa Vergano	B	3	1
Id.	Varese	Angera	B	2	—
Id.	Id.	Cuasso al Mon.	B	2	—
Id.	Id.	Duno	B	1	—
Id.	Id.	Gavirate	B	1	—
Id.	Id.	Lisanza	B	1	—
Id.	Id.	Montegrino	B	1	—
Id.	Id.	Oltrona al L.	B	2	—
Id.	Id.	Varese	B	1	1
Cosenza	Cosenza	Bisignano	B	5	—
Id.	Id.	Lattarico	B	3	—
Id.	Id.	Torano Castello	B	2	—

Segue *Afta epizootica*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Cosenza	Rossano	Rossano	B	—	1
Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	B	—	3
Id.	Id.	Vho	B	1	—
Id.	Crema	Cumignano	B	1	—
Id.	Id.	Soncino	B	1	—
Id.	Cremona	Acquanegra	B	1	—
Id.	Id.	Azzanello	B	—	1
Id.	Id.	Bonemerse	B	—	1
Id.	Id.	Casalbuttano	B	1	—
Id.	Id.	Castelverde	B	1	—
Id.	Id.	Cella Dati	B	1	—
Id.	Id.	Crotta d'Adda	B	1	4
Id.	Id.	Derovere	B	—	1
Id.	Id.	Grontardo	B	—	1
Id.	Id.	Pieve d'Olmi	B	1	—
Ferrara	Cento	Cento	B	9	1
Id.	Id.	S. Agostino	B	4	—
Id.	Ferrara	Argenta	B	3	1
Id.	Id.	Berra	B	1	1
Id.	Id.	Bondeno	B	9	—
Id.	Id.	Copparo	B	1	—
Id.	Id.	Ferrara	B	5	2
Id.	Id.	Formignana	B	4	—
Id.	Id.	Portomaggiore	B	1	2
Id.	Id.	Vigarano	B	2	—
Firenze	Firenze	Dicomano	B	1	—
Id.	Id.	Fiesole	B	—	1
Id.	Id.	Figline Vald.	B	—	3
Id.	Id.	Firenze	B	1	—
Id.	Id.	Pontassieve	B	1	2
Id.	Id.	Rign. Sull'Ar.	B	1	—
Id.	Id.	Vaglia	B	—	1
Id.	Pistoia	Pistoia	B	1	—
Fiume (Car.)	Volosca	Fontana del C	B	8	26
Id.	Id.	Sagoria S. M.	B	—	1
Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	Cp	1	—
Id.	Id.	Bovino	B	1	—
Id.	Id.	Castelluccio V.	BO	—	3
Id.	Id.	Celle S. Vito	BO	6	—
Id.	Id.	Faeto	BO	9	—
Id.	Foggia	Cerignola	O	2	1
Id.	Id.	Foggia	BO	3	—
Id.	Id.	Lucera	B	—	1
Id.	Id.	Manfredonia	O	3	1
Id.	Id.	Ortanova	BCpO	12	—
Id.	Id.	Roseto Valfort.	BO	5	—
Id.	Id.	Volturino	B	1	—
Id.	S. Severo	S. Severo	B	—	1
Forlì	Cesena	Borghi	B	1	—
Id.	Id.	Cesena	B	4	1
Id.	Id.	Gatteo	B	1	—
Id.	Id.	Savignano	B	1	—
Id.	Forlì	Bertinoro	B	3	1
Id.	Id.	Civitella	B	1	—
Id.	Id.	Forlì	B	20	3
Id.	Id.	Forlimpopoli	B	—	4
Id.	Rimini	Misano	B	1	3
Id.	Id.	Mondaino	B	1	—
Id.	Id.	Poggio Berni	B	1	1
Id.	Id.	Rimini	B	1	2
Friuli	Pordenone	Pasiano	B	—	1
Id.	Udine	Castions di St	B	4	—
Id.	Id.	Lestizza	B	9	7
Id.	Id.	Pertègole	B	1	—
Genova	Genova	Bavari	B	4	—
Id.	Id.	Gorreto	B	—	1

Segue *Afta epizootica*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Genova	Genova	Montoggio	B	—	1
Id.	Id.	Rovegno	B	2	—
Id.	Id.	Serra Riccò	B	1	—
Id.	Id.	Struppa	B	1	—
Id.	Id.	Valbrevenna	B	2	—
Girgenti	Bivona	Burgio	B	3	—
Id.	Id.	Cammarata	Cp	9	—
Id.	Id.	Casteltermini	Cp	8	—
Id.	Id.	Cianciana	Cp	5	—
Id.	Id.	S. Biagio Plat.	B	4	—
Id.	Girgenti	Aragona	Cp	6	—
Id.	Id.	Camastra	Cp	2	—
Id.	Id.	Licata	B	2	—
Id.	Id.	Id.	Cp	—	2
Id.	Id.	Naro	B	1	1
Id.	Id.	Id.	Cp	1	—
Id.	Id.	S. Angelo M.	B	2	—
Id.	Sciacca	Sambuca di S.	B	2	—
Id.	Id.	Sciacca	B	6	—
Id.	Id.	Id.	Cp	12	—
Grosseto	Grosseto	Castiglion d. P.	B	1	—
Id.	Id.	Follonica	B	1	—
Id.	Id.	Gavorrano	B	2	—
Id.	Id.	Id.	O	2	—
Id.	Id.	Grosseto	B	4	—
Id.	Id.	Massa Maritt.	B	9	3
Id.	Id.	Montieri	B	1	—
Id.	Id.	Orbetello	O	1	—
Id.	Id.	Roccastrada	B	2	—
Imperia	S. Remo	Taggia	B	1	—
Lecce	Brindisi	Torre S. Sus.	B	3	—
Id.	Gallipoli	Cutrofiano	O	1	—
Id.	Lecce	Lecce	B	—	1
Livorno	Livorno	Collesalvetti	B	3	—
Id.	Id.	Livorno	B	3	2
Id.	Piombino	Campiglia M.	B	2	2
Id.	Id.	Cast. Carducci	B	2	3
Id.	Id.	Cecina	B	8	—
Id.	Id.	Piombino	B	5	—
Id.	Id.	Id.	S	1	—
Id.	Id.	Suvereto	B	16	—
Id.	Portoferraio	Campo Elba	B	1	—
Lucca	Castelnuovo	Camporgiano	B	2	1
Id.	Id.	Careggine	O	3	—
Id.	Id.	Casteln. Garf.	B	2	—
Id.	Id.	Castiglione	B	—	1
Id.	Id.	Molazzana	B	—	1
Id.	Id.	Piazza al Ser.	O	—	5
Id.	Id.	Sillano	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	6	—
Id.	Id.	Bagni di Lucca	B	—	1
Id.	Id.	Capannori	B	1	1
Id.	Id.	Forte dei Mar.	B	—	1
Id.	Id.	Lucca	B	3	1
Id.	Id.	Pietrasanta	B	3	—
Id.	Id.	Ponte Bugg.	B	1	—
Macerata	Macerata	Colmurano	B	1	—
Id.	Id.	Loro Piceno	B	2	—
Id.	Id.	Montefano	B	2	—
Id.	Id.	S. Ang. in P.	B	5	—
Id.	Id.	Treia	B	1	—
Id.	Id.	Visso	B	1	1
Mantova	Bigarello	Bigarello	B	—	2
Id.	Id.	Casaloldo	B	1	1
Id.	Id.	Castelbelforte	B	1	—
Id.	Id.	Castellucchio	B	1	2

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Mantova	Mantova	Curtatone	B	1	—
Id.	Id.	Goito	B	—	1
Id.	Id.	Gonzaga	B	—	1
Id.	Id.	Magnacavallo	B	1	—
Id.	Id.	Piubega	B	1	—
Id.	Id.	Poggio Rusco	B	1	—
Id.	Id.	Porto Mantov.	B	1	—
Id.	Id.	Quistello	B	1	2
Id.	Id.	Roncoferraro	B	—	1
Id.	Id.	Roverbella	B	—	2
Id.	Id.	S. Benedetto	B	—	1
Id.	Id.	Serravalle	B	1	—
Id.	Id.	Viadana	B	1	—
Id.	Id.	Volta Mantov.	B	1	—
Massa-Carrara	Massa	Aulla	B	5	—
Id.	Id.	Casola	B	—	3
Id.	Id.	Fivizzano	B	3	10
Id.	Id.	Licciana	B	3	7
Id.	Id.	Massa	B	2	—
Messina	Castroreale	Montalbano	B	1	—
Id.	Id.	Tripi	B	4	—
Id.	Mistretta	Capizzi	B	7	—
Id.	Patti	Floresta	B	3	1
Id.	Id.	Raccuia	B	1	2
Milano	Abbiategrasso	Besate	B	—	1
Id.	Gallarate	Sumirago	B	—	1
Id.	Lodi	Borghetto Lod.	B	2	2
Id.	Id.	Marudo	B	1	1
Id.	Id.	S. Stef. Lod.	B	—	1
Id.	Milano	Carpiano	B	—	1
Id.	Id.	Cusago	B	1	1
Id.	Id.	Milano	B	4	1
Id.	Id.	Settimo Mil.	B	—	1
Id.	Monza	Triuggio	B	—	1
Modena	Mirandola	Camposanto	B	1	—
Id.	Id.	Cavezzo	B	2	—
Id.	Id.	Concordia	B	1	—
Id.	Id.	Finale	B	5	—
Id.	Id.	Mirandola	B	6	—
Id.	Id.	S. Felice	B	2	—
Id.	Id.	S. Possidonio	B	2	—
Id.	Modena	Campogalliano	B	1	2
Id.	Id.	Carpi	B	7	1
Id.	Id.	Castelvetro	B	1	—
Id.	Id.	Formigine	B	2	4
Id.	Id.	Maranello	B	1	—
Id.	Id.	Modena	B	7	1
Id.	Id.	Novi di Mod.	B	1	—
Id.	Id.	Sassuolo	B	2	5
Id.	Id.	Savignano	B	1	—
Id.	Id.	Soliera	B	1	—
Id.	Pavullo	Fanano	B	5	3
Id.	Id.	Fiumalbo	B	2	—
Id.	Id.	Frassinoro	B	6	5
Id.	Id.	Lama Mocogno	B	57	5
Id.	Id.	Pavullo	B	12	11
Id.	Id.	Pievepelago	B	5	2
Id.	Id.	Polinago	B	10	10
Novara	Biella	Mosso S. Mar.	B	1	—
Id.	Novara	Casalino	B	1	—
Id.	Id.	Novara	B	1	1
Id.	Id.	Sillavengo	B	2	1
Padova	Padova	Abano	B	1	1
Id.	Id.	Agna	B	1	—
Id.	Id.	Bovolenta	B	2	—

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Padova	Padova	Carrara S. G.	B	1	—
Id.	Id.	Loreggia	B	1	—
Id.	Id.	Maserà	B	2	2
Id.	Id.	Masi	B	1	—
Id.	Id.	Massanzago	B	1	1
Id.	Id.	Monselice	B	1	—
Id.	Id.	Piombino Dese	B	6	1
Id.	Id.	Pontelongo	B	1	—
Id.	Id.	Ponte S. Nic.	B	1	—
Id.	Id.	S. Urbano	B	1	1
Id.	Id.	Stanghella	B	—	1
Id.	Id.	Terrassa	B	—	1
Id.	Id.	Trebaseleghe	B	—	1
Id.	Id.	Vighizzolo	B	—	1
Id.	Id.	Vigonza	B	2	—
Palermo	Cefalù	Cefalù	B	1	—
Id.	Id.	Geraci Siculo	B	8	—
Id.	Corleone	Bisacquino	B	10	—
Id.	Id.	Id.	O	10	—
Id.	Id	Chiusa Sclaf.	B	—	8
Id.	Id.	Id.	O	—	12
Id.	Id.	Contessa Ent.	B	20	—
Id.	Id.	Id.	O	8	—
Id.	Id.	Corleone	B	15	—
Id.	Id.	Id.	O	9	—
Id.	Id.	Giuliana	B	10	—
Id.	Id.	Id.	O	8	—
Id.	Id.	Palazzo Adr.	B	3	—
Id.	Id.	Id.	O	—	5
Id.	Id.	Prizzi	B	16	—
Id.	Id.	Id.	O	7	—
Id.	Palermo	Palermo	B	123	32
Id.	Id.	Id.	Cp	100	14
Id.	Termini	Alia	B	7	—
Id.	Id.	Castronovo	B	7	—
Id.	Id.	Sclafani	B	9	—
Id.	Id.	Valledolmo	B	3	10
Id.	Id.	Id.	O	—	15
Parma	Borgo S. Don.	Borgo S. Don.	B	4	—
Id.	Id.	Busseto	B	3	—
Id.	Id.	Fontanellato	B	27	—
Id.	Id.	Medesano	B	3	—
Id.	Id.	Noceto	B	1	—
Id.	Id.	Polesine Par.	B	33	—
Id.	Id.	Roccabianca	B	5	—
Id.	Id.	Salsomaggiore	B	2	—
Id.	Id.	Soragna	B	—	1
Id.	Id.	Zibello	B	21	—
Id.	Borgotaro	Bedonia	B	26	—
Id.	Id.	Berceto	B	1	—
Id.	Id.	Borgotaro	B	2	—
Id.	Id.	Compiano	B	—	2
Id.	Parma	Collecchio	B	14	—
Id.	Id.	Colorno	B	1	—
Id.	Id.	Cortile S. M.	B	1	1
Id.	Id.	Felino	B	1	—
Id.	Id.	Lesignano	B	1	—
Id.	Id.	Mezzani	B	10	—
Id.	Id.	Montechiarug.	B	2	5
Id.	Id.	Sala Baganza	B	1	—
Id.	Id.	S. Lazzaro	B	69	31
Id.	Id.	S. Pancrazio	B	14	—
Id.	Id.	Sorbolo	B	20	—
Id.	Id.	Torrile	B	5	—
Id.	Id.	Varsi	B	2	—
Id.	Id.	Vigatto	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Pavia	Pavia	Belgioioso	B	—	2
Id.	Id.	Caserate	B	—	1
Id.	Id.	Cava Manara	B	1	—
Id.	Id.	Costa de' Nob.	B	1	—
Id.	Id.	Landriano	B	—	1
Id.	Id.	Linarolo	B	1	—
Id.	Id.	Miradolo	B	—	1
Id.	Id.	S. Genesio	B	1	—
Id.	Id.	S. Nazzaro	B	1	1
Id.	Id.	S. Cristina	B	2	—
Id.	Id.	S. Zenone	B	1	—
Id.	Id.	Torre d'Isola	B	—	1
Id.	Id.	Zerbo	B	1	—
Id.	Voghera	Barbianello	B	1	1
Id.	Id.	Bastida Panc.	B	1	—
Id.	Id.	Bottarone	B	—	1
Id.	Id.	Bressana	B	4	—
Id.	Id.	Montesegale	B	2	1
Id.	Id.	Pinarolo	B	1	—
Id.	Id.	Rivanazzano	B	1	—
Id.	Id.	Rovescala	B	1	—
Id.	Id.	Verretto	B	1	—
Perugia	Perugia	Bastia	B	—	1
Id.	Id.	Castiglione L.	B	4	3
Id.	Id.	Città di Cast.	B	3	1
Id.	Id.	Marsciano	B	—	2
Id.	Id.	Tuoro	B	1	—
Id.	Id.	Umbertide	B	3	1
Pesaro-Urbino	Pesaro	Candelara	B	1	—
Id.	Id.	Cartoceto	B	—	1
Id.	Id.	Fratterosa	B	2	1
Id.	Id.	Mondavio	B	1	—
Id.	Id.	Novilara	B	—	3
Id.	Id.	Pesaro	B	1	—
Id.	Id.	S. Lorenzo	B	2	—
Id.	Id.	Tomba di Pes.	B	1	—
Id.	Urbino	Cagli	B	—	4
Id.	Id.	Fossombrone	B	1	—
Id.	Id.	Pennabilli	B	2	—
Id.	Id.	Piobbico	B	—	1
Id.	Id.	Urbino	B	2	—
Piacenza	Piacenza	Agazzano	B	1	—
Id.	Id.	Castelvetro	B	—	1
Id.	Id.	Cerignale	B	2	—
Id.	Id.	Cortebrugnat.	B	—	2
Id.	Id.	Gazzola	B	2	—
Id.	Id.	Gossolengo	B	1	—
Id.	Id.	Gragnano	B	1	—
Id.	Id.	Ottone	B	3	—
Id.	Id.	Piacenza	B	1	3
Id.	Id.	Pontenure	B	2	—
Id.	Id.	Rottofreno	B	1	—
Id.	Id.	Sarmato	B	1	—
Pisa (a)	Pisa	Bagni S. Giul.	B	1	—
Id.	Id.	Calcinaia	B	1	2
Id.	Id.	Castellina Mar.	B	3	—
Id.	Id.	Chianni	B	2	—
Id.	Id.	Pisa	B	1	2
Id.	Id.	Riparbella	B	1	—
Id.	Id.	Santa Luce	B	—	2
Id.	Id.	Vecchiano	B	3	—
Id.	S. Miniato	Montopoli	B	2	—
Id.	Id.	Palaia	B	1	—
Id.	Id.	S. Miniato	B	1	—
Id.	Id.	S. Croce Arno	B	3	—
Id.	Volterra	Casteln. V. C.	B	1	—
Potenza	Melfi	Melfi	B	3	—
Id.	Id.	Id.	O	4	—
Ravenna	Faenza	Casola Valsan.	B	—	1
Id.	Lugo	Bagnacavallo	B	1	—
Id.	Ravenna	Alfonsine	B	—	1
Id.	Id.	Ravenna	B	8	4
Reggio Calab.	Gerace Marina	Plati	B	4	—
Id.	Palmi	Cinquefrondi	B	5	1
Id.	Id.	Rosarno	B	1	—
Id.	Reggio Calab.	Podargoni	B	4	—
Reggio Emil.	Guastalla	Brescello	B	—	1
Id.	Id.	Guastalla	B	1	1
Id.	Id.	Novellara	B	—	1
Id.	Id.	Poviglio	B	2	—
Id.	Reggio Emil.	Bagnolo in P.	B	1	—
Id.	Id.	Bibbiano	B	2	1
Id.	Id.	Busana	O	20	—
Id.	Id.	Cadelbosco S.	B	1	1
Id.	Id.	Carpineti	B	—	1
Id.	Id.	Castellarano	B	2	2
Id.	Id.	Casteln. ne' M.	B	3	3
Id.	Id.	Cavriago	B	—	1
Id.	Id.	Collagna	O	20	—
Id.	Id.	Gattatico	B	3	4
Id.	Id.	Ligonchio	O	30	—
Id.	Id.	Montecchio	B	—	1
Id.	Id.	Quattro Castel.	B	3	4
Id.	Id.	Reggio Emil.	B	7	2
Id.	Id.	Teano	B	2	1
Id.	Id.	Id.	O	—	14
Id.	Id.	Villaminozzo	B	—	3
Roma	Rieti	Concerviano	B	1	—
Id.	Id.	Poggio Bustone	B	1	—
Id.	Id.	Pozzaglia	S	1	—
Id.	Id.	Rieti	B	1	—
Id.	Roma	Canterano	B	1	—
Id.	Id.	Castel Gandol.	B	1	—
Id.	Id.	Castel Madama	B	1	—
Id.	Id.	Ciciliano	B	1	—
Id.	Id.	Genzano	B	1	—
Id.	Id.	Grottaferrata	B	1	—
Id.	Id.	Lanuvio	B	1	—
Id.	Id.	Montecelio	B	1	—
Id.	Id.	Montelibretti	B	1	—
Id.	Id.	Monterotondo	B	—	1
Id.	Id.	Montorio Rom.	B	—	—
Id.	Id.	Palombara S.	B	—	—
Id.	Id.	Roma	B	14	—
Id.	Id.	S. Gregorio S.	B	1	—
Id.	Id.	S. Polo de' C.	B	1	—
Id.	Id.	Zagarolo	B	1	—
Id.	Velletri	Artena	B	1	—
Id.	Id.	Labico	B	1	—
Id.	Viterbo	Civitacastellana	B	1	—
Id.	Id.	Grotte di Cast.	B	1	—
Rovigo	Adria	Adria	B	3	—
Id.	Id.	Ariano Poles.	B	5	—
Id.	Rovigo	Badia Polesine	B	1	—
Id.	Id.	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Id.	Ceregnana	B	2	—
Id.	Id.	Lendinara	B	1	—
Id.	Id.	Melara	B	4	1
Id.	Id.	S. Bellino	B	1	—
Id.	Id.	S. Martino	B	2	—
Salerno	Sala Consilina	Sala Consilina	B	2	—
Id.	Vallo d. Luc.	Campora	S	1	—

Segue *Afta epizootica*.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Salerno	Vallo Lucania	Celle di Bulgh.	B	3	—
Id.	Id.	Moio della Civ.	B	1	—
Siena	Montepulciano	Chiusi	B	2	1
Id.	Siena	Asciano	B	3	2
Id.	Id.	Castellina in C.	B	—	1
Id.	Id.	Chiusdino	B	—	1
Id.	Id.	Monteriggioni	B	—	2
Id.	Id.	Monteroni	B	3	—
Id.	Id.	Poggibonsi	B	—	1
Id.	Id.	Rapolano	B	6	6
Siracusa	Modica	Modica	B	4	4
Id.	Id.	Id.	O	4	3
Id.	Id.	Id.	S	3	3
Id.	Id.	Pozzallo	B	2	2
Id.	Noto	Noto	B	1	1
Id.	Id.	Rosolini	B	1	—
Id.	Id.	Id.	Cp	1	3
Id.	Ragusa	Chiaramonte	B	—	1
Id.	Id.	Comiso	B	1	—
Id.	Id.	Giarratana	B	4	1
Id.	Id.	Id.	O	2	—
Id.	Id.	Id.	S	2	1
Id.	Id.	Ragusa	B	3	2
Id.	Id.	Id.	O	1	1
Id.	Id.	Id.	S	1	—
Sondrio	Sondrio	Forcola	B	1	—
Id.	Id.	Morbegno	B	1	—
Id.	Id.	Piateda	B	2	—
Id.	Id.	Teglio	B	1	1
Id.	Id.	Valmasino	B	3	1
Spezia	Spezia	Maissana	B	1	—
Id.	Id.	Ortonovo	B	—	1
Id.	Id.	S. Stefano	B	1	—
Id.	Id.	Sarzana	B	2	9
Teramo	Penne	Arsita	B	—	2
Id.	Id.	Cugnoli	B	—	2
Id.	Id.	Montesilvano	B	—	3
Id.	Teramo	Bellante	B	4	—
Id.	Id.	Canzano	B	—	2
Id.	Id.	Castellalto	B	1	1
Id.	Id.	Cortino	B	—	10
Id.	Id.	Giulianova	B	—	8
Id.	Id.	Montepagano	B	—	6
Id.	Id.	Montorio	B	—	2
Id.	Id.	Morro d'Oro	B	—	2
Id.	Id.	Mosciano S. A.	B	—	3
Id.	Id.	Notaresco	B	—	4
Id.	Id.	Rocca S. M.	O	—	10
Id.	Id.	S. Omero	B	—	1
Id.	Id.	Silvi	B	1	1
Id.	Id.	Teramo	B	—	1
Id.	Id.	Torricella Sic.	O	—	2
Id.	Id.	Tortoreto	B	—	1
Torino	Pinerolo	Cumiana	B	1	—
Id.	Torino	Ceres	B	2	—
Id.	Id.	Chieri	B	1	—
Id.	Id.	Ciriè	B	2	—
Id.	Id.	Front	B	1	—
Id.	Id.	Lemie	B	1	—
Id.	Id.	Montaldo Tor.	B	—	1
Id.	Id.	Monteu da Po	B	2	—
Id.	Id.	Santena	B	2	—
Id.	Id.	Verrua Savoia	B	3	—
Trapani	Alcamo	Calatafini	O	5	—
Id.	Id.	Gibellina	B	8	—
Id.	Id.	Poggioreale	B	1	—
Trapani	Trapani	Favignana	O	3	—
Trento	Bolzano	Renon	B	3	1
Id.	Bressanone	Mezzaselva	B	1	4
Id.	Merano	Cermes	B	2	—
Id.	Id.	Merano	B	—	1
Id.	Riva	Bezzecca	B	6	—
Id.	Id.	Lenzumo	B	1	1
Id.	Id.	Riva	B	1	—
Id.	Id.	Tiar. di Sopra	B	4	—
Id.	Rovereto	Noarna	B	1	1
Id.	Id.	Pederzano	B	1	—
Id.	Trento	Andalo	B	2	3
Treviso	Treviso	Castelfr. Ven.	B	2	3
Id.	Id.	Crespano	B	—	1
Id.	Id.	Loria	B	4	—
Id.	Id.	Maser	B	—	1
Id.	Id.	Paese	B	1	1
Id.	Id.	Pederobba	B	2	—
Id.	Id.	Ponzano	B	—	1
Id.	Id.	Quinto di T.	B	1	1
Id.	Id.	Resana	B	1	—
Id.	Id.	Riese	B	—	1
Id.	Id.	S. Pietro di B.	B	—	1
Id.	Id.	Spresiano	B	1	—
Id.	Id.	Trevignano	B	—	1
Id.	Id.	Treviso	B	4	—
Id.	Id.	Vedelago	B	1	—
Id.	Id.	Vittorio Ven.	B	1	—
Venezia	Chioggia	Chioggia	B	—	1
Id.	Venezia	Campagna L.	B	1	—
Id.	Id.	Camponogara	B	1	—
Id.	Id.	Cavazuccher.	B	3	1
Id.	Id.	Chirignago	B	1	—
Id.	Id.	Meolo	B	2	—
Id.	Id.	Mira	B	3	—
Id.	Id.	Mirano	B	2	—
Verona	Verona	Badia Calaven.	B	2	—
Id.	Id.	Boschi S. Ann.	B	1	—
Id.	Id.	Bosco Chiesan.	B	1	—
Id.	Id.	Caprino Veron.	B	2	—
Id.	Id.	Erbezzo	B	1	—
Id.	Id.	Legnago	B	1	—
Id.	Id.	Negrar	B	2	—
Id.	Id.	Nogarole Rocc.	B	1	1
Id.	Id.	Oppeano	B	1	—
Id.	Id.	S. Mass. Ad.	B	11	—
Id.	Id.	S. Maria Stella	B	1	2
Id.	Id.	Sorgà	B	2	—
Id.	Id.	Terrazzo	B	1	—
Id.	Id.	Tregnago	B	—	1
Id.	Id.	Velo Veronese	B	9	1
Id.	Id.	Vestenanova	B	1	—
Id.	Id.	Vigasio	B	1	—
Id.	Id.	Villafr. di Ver.	B	—	1
Vicenza	Vicenza	Asiago	B	—	1
Id.	Id.	Caldogno	B	1	1
Id.	Id.	Castegnero	B	1	1
Id.	Id.	Conco	B	1	1
Id.	Id.	Mussolente	B	1	4
Id.	Id.	Nanto	B	—	1
Id.	Id.	Pove	B	—	1
Id.	Id.	Romano	B	2	—
Id.	Id.	Tonezza	B	2	—
				2095	868

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Malattie infettive dei suini					
Ancona (a)	Ancona	Serra S. Quir.	S	1	3
Aquila Abr.	Aquila	Poggio Picenze	S	4	1
Id.	Avezzano	Balsorano	S	1	—
Id.	Cittaducale	Cittaducale	S	4	—
Id.	Sulmona	Pratola Pelig.	S	2	1
Arezzo	Arezzo	Cortona	S	1	2
Id.	Id.	Terranova Br.	S	—	1
Ascoli Piceno	Ascoli	Acquasanta	S	4	—
Id.	Fermo	Fermo	S	3	4
Id.	Id.	Monterubb.	S	1	—
Id.	Id.	S. Elpidio	S	2	1
Avellino	Ariano di P.	Bonito	S	—	2
Id.	Avellino	Capriglia	S	—	1
Id.	S. Angelo d. L.	Caposele	S	2	2
Id.	Id.	Guardia Lomb.	S	10	—
Id.	Id.	Lioni	S	—	9
Id.	Id.	Monteverde	S	—	1
Id.	Id.	Teora	S	—	5
Belluno	Belluno	Belluno	S	—	2
Id.	Id.	Trichiana	S	1	2
Id.	Feltre	Cesio	S	—	1
Bergamo	Bergamo	Almenno S. B.	S	—	1
Brescia	Brescia	Calvagese	S	—	1
Id.	Chiari	Orzinuovi	S	—	1
Campobasso	Campobasso	Campobasso	S	1	—
Id.	Isernia	Frosolone	S	1	—
Caserta	Gaeta	Fondi	S	—	1
Chieti	Chieti	Giuliano Teat.	S	—	2
Id.	Id.	Guardiagrele	S	—	12
Id.	Lanciano	Roccascalegna	S	—	43
Id.	Id.	S. Eusan. d. S.	S	—	2
Id.	Vasto	Fresagrand.	S	—	1
Id.	Id.	Furci	S	—	3
Id.	Id.	Lentella	S	—	1
Cosenza	Castrovillari	Trebisacce	S	5	—
Id.	Cosenza	Rovito	S	3	—
Id.	Id.	Torano Castel.	S	8	—
Firenze	Firenze	Borgo S. Lor.	S	1	—
Id.	Prato	Prato	S	1	—
Fiume (Car.)	Fiume	Fiume	S	2	2
Id.	Volosca	Elsane	S	1	—
Foggia	Foggia	Biccari	S	3	—
Id.	Id.	Volturino	S	1	1
Id.	S. Severo	Casalnuovo	S	2	—
Id.	Id.	Celenza Valf.	S	—	1
Id.	Id.	S. Marco la C.	S	1	—
Id.	Id.	S. Paolo di C.	S	1	—
Forlì	Forlì	Civitella	S	—	1
Id.	Id.	Forlì	S	—	1
Id.	Id.	Predappio	S	—	1
Friuli	Cividale	Caporetto	S	—	1
Id.	Id.	Plezzo	S	—	1
Id.	Tolmezzo	Camporosso	S	—	1
Id.	Id.	Tarvisio	S	—	1
Id.	Udine	Bagnaria Arsa	S	—	1
Id.	Id.	Buia	S	—	2
Id.	Id.	Joannis	S	—	1
Id.	Id.	Udine	S	—	1
Mantova	Mantova	Roncoferraro	S	1	—
Id.	Id.	Volta Mantov.	S	1	1
Modena	Modena	Fiorano	S	1	—
Id.	Id.	Modena	S	3	1
Id.	Id.	Nonantola	S	3	—
Id.	Id.	S. Cesario	S	1	1
Id.	Pavullo	Pavullo	S	1	—
Palermo	Corleone	Giuliana	S	6	—
Segue Malattie infettive dei suini.					
Palermo	Palermo	Palermo	S	3	—
Id.	Termini	Caltavuturo	S	1	—
Perugia	Perugia	Castigl. del L.	S	5	2
Pisa (a)	Pisa	Lorenzana	S	—	2
Pola	Capodistria	Matteria	S	—	1
Id.	Pola	Dignano	S	—	2
Id.	Id.	Pola	S	—	1
Id.	Id.	Rovigno	S	—	1
Potenza	Lagonegro	S. Arcangelo	S	—	5
Id.	Matera	Grassano	S	2	—
Id.	Id.	Montalbano	S	1	—
Id.	Id.	Pisticci	S	1	—
Id.	Id.	S. Mauro Forte	S	3	—
Id.	Melfi	Bella	S	1	—
Id.	Id.	Palaz. S. Gerv.	S	—	1
Id.	Potenza	Balvano	S	3	—
Id.	Id.	Baragiano	S	1	—
Id.	Id.	Pietrapertosa	S	1	—
Ravenna	Ravenna	Ravenna	S	1	—
Reggio nell'E.	Guastalla	Fabbrico	S	1	—
Id.	Id.	Poviglio	S	3	—
Id.	Reggio Emilia	Bagnolo in P.	S	—	1
Id.	Id.	Rio Saliceto	S	1	—
Roma	Rieti	Castel di Tora	S	—	1
Id.	Id.	Contigliano	S	2	—
Id.	Id.	Greccio	S	1	—
Id.	Id.	Magliano Sab.	S	1	—
Id.	Id.	Rieti	S	1	—
Salerno	Campagna	Capaccio	S	1	—
Id.	Id.	Postiglione	S	3	3
Id.	Id.	Ricigliano	S	2	—
Id.	Id.	Roccadaspide	S	1	2
Id.	Id.	Romagn. al M.	S	1	—
Id.	Id.	Salvitelle	S	2	3
Id.	Id.	S. Gregorio M.	S	1	—
Siena	Montepulc.	Torrita	S	2	2
Id.	Siena	Casole d'Elsa	S	3	—
Id.	Id.	Poggibonsi	S	—	2
Id.	Id.	S. Giov. d'Asso	S	1	—
Id.	Id.	Sovicille	S	2	3
Taranto	Taranto	Mottola	S	—	1
Teramo	Teramo	Teramo	S	7	10
Torino	Torino	S. Maurizio	S	—	1
Trento	Bolzano	Appiano	S	—	1
Id.	Id.	Caldaro	S	—	2
Id.	Id.	Laives	S	—	1
Id.	Bressanone	S. Lorenzo	S	—	2
Id.	Cavalese	Ora	S	—	1
Id.	Merano	Corzes	S	—	2
Id.	Id.	Parcines	S	—	1
Trieste	Trieste	Trieste	S	14	4
Venezia	Venezia	Torre di Mosto	S	—	1
				157	184
Morva.					
Brescia	Verolanuova	Quinzano d'Og.	E	—	1
Campobasso	Isernia	Boiano	E	—	1
Milano	Lodi	Lodi	E	—	1
Modena	Modena	Carpi	E	—	1
Palermo	Palermo	Palermo	E	—	1
Piacenza	Piacenza	Gossolengo	E	1	—
				1	5

Farcino criptococcico.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Avellino	Avellino	Avellino	E	3	—
Id.	Id.	Forino	E	1	—
Id.	Id.	Mercogliano	E	1	—
Id.	Id.	Pago V. d. L.	E	—	1
Id.	S. Angelo d. L.	Frigento	E	—	1
Bari delle P.	Altamura	Gravina	E	2	—
Id.	Id.	Grumo	E	2	—
Id.	Bari	Bari	E	2	—
Id.	Id.	Carbon. di B.	E	1	—
Id.	Id.	Ceglie del C.	E	1	—
Id.	Id.	Mola di Bari	E	1	—
Caserta	Caserta	Maddaloni	E	—	1
Foggia	S. Severo	S. Severo	E	1	—
Girgenti	Girgenti	Naro	E	1	—
Lecce	Brindisi	Oria	E	—	1
Napoli	Casoria	Afragola	E	2	—
Id.	Id.	Frattamagg.	E	1	—
Id.	Castellamm.	Gragnano	E	—	1
Id.	Id.	Lettere	E	2	—
Id.	Id.	Massalubr	E	1	—
Id.	Id.	Ottaiano	E	1	—
Id.	Id.	Sorrento	E	2	—
Id.	Napoli	Napoli	E	3	—
Id.	Id.	S. Anastasia	E	1	—
Salerno	Salerno	Angri	E	2	—
Id.	Id.	Cava dei Tirr.	E	1	—
Id.	Id.	Pontecagn.	E	1	1
Id.	Id.	Salerno	E	1	—
Spezia	Spezia	Borghetto	E	1	—
Id.	Id.	Spezia	E	4	2
Id.	Id.	Vezzano Lig.	E	1	—
Trapani	Alcamo	Alcamo	E	3	—
				43	8

Rabbia.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Alessandria	Asti	Portacomaro	Cn	—	1
Ancona (*a*)	Ancona	Ancona	Cn	3	—
Id.	Id.	Fabriano	E	—	1
Brescia	Brescia	Brescia	Cn	—	8
Id	Id.	Calcinato	Cn	—	1
Chieti	Chieti	Francav. al M.	Cn	—	1
Id.	Id.	Miglianico	S	—	1
Id.	Id.	S. Valentino	Cn	—	1
Como	Lecco	Valmadrera	Fl	—	1
Firenze	Firenze	Firenze	Cn	—	1
Friuli	Cividale	Corno di Ros.	Cn	—	1
Lucca	Lucca	Capannori	Cn	—	1
Macerata	Macerata	Porto Civit.	Cn	—	1
Milano	Monza	Sesto S. Giov.	Cn	1	2
Napoli	Castellamm.	Poggiomar.	Cn	—	1
Id.	Napoli	Napoli	Cn	4	2
Palermo	Palermo	Palermo	Cn	7	4
Id.	Id.	Id.	E	3	—
Id.	Id.	Id.	Fl	2	1
Perugia	Foligno	Foligno	Cn	—	1
Sassari	Nuoro	Fonni	Cn	—	1
Taranto	Taranto	Pulsano	Cn	—	2
Treviso	Treviso	Ponte di Piave	Cn	—	1
Id.	Id.	Treviso	Cn	—	1
Venezia	Venezia	Mira	Cn	—	1
Verona	Verona	Bussolengo	Cn	—	1
Id.	Id.	Erbè	Cn	—	1
Id.	Id.	Zevio	Cn	—	1
				20	39

Rogna.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Fabriano	O	3	—
Aquila d. A.	Aquila	Campotosto	O	1	—
Id.	Id.	Collepietro	O	2	—
Id.	Id.	Fagnano	O	1	—
Id.	Id.	Fontecchio	O	1	—
Id.	Id.	Prata d'Ans.	O	1	—
Id.	Id.	Tione	O	1	—
Id.	Avezzano	Avezzano	O	1	—
Id.	Id	Castellaf.	O	1	—
Id.	Id.	Lecce nei M.	O	1	—
Id.	Id.	Ovindoli	O	1	—
Id.	Id.	Santo Marie	O	1	—
Id.	Id.	Tagliacozzo	O	4	—
Id.	Cittaducale	Leonessa	O	2	—
Id.	Sulmona	Anversa	O	1	—
Id.	Id.	Scontrone	O	1	—
Avellino	Ariano di P.	Orsara	O	15	—
Id.	S. Angelo d. L.	Bisaccia	O	2	—
Id.	Id.	Lacedonia	O	2	—
Campobasso	Campobasso	Matrice	O	3	—
Id.	Id.	Sepino	O	9	—
Id.	Isernia	Cerro al Vol.	O	2	—
Id.	Id.	Colli a Vol.	O	1	—
Id.	Id.	Fornelli	O	2	—
Id.	Id.	Monten. Val C.	O	1	—
Id.	Id.	Pescopenn.	O	7	—
Id.	Id.	Rionero Sann.	O	2	—
Id.	Id.	Rocch. al V.	O	2	—
Id.	Id.	S. Angelo d. P.	O	5	—
Id.	Id.	Scapoli	O	1	—
Id.	Id.	Vastogirardi	O	8	—
Foggia	Foggia	Biccari	O	1	—
Id.	Id.	Vieste	O	1	—
Id.	S. Severo	S. Marco in L.	O	2	—
Id.	Id.	Torremagg.	O	1	—
Grosseto	Grosseto	Magliano in T.	O	1	—
Perugia	Foligno	Foligno	O	5	—
Pola (*Istria*)	Capodistria	Villa Decani	E	1	—
Id.	Parenzo	Umago	E	1	—
Id.	Id.	Vertemeglio	Cp E	1	—
Potenza	Melfi	S. Felo	O	2	—
Roma	Rieti	Greccio	O	1	—
Id.	Id.	Rivodutri	O	1	—
Id.	Roma	Roma	O	4	—
Id.	Id.	Vicovaro	O	1	—
Salerno	Campagna	Roscigno	O	1	—
Taranto	Taranto	Castellaneta	O	3	—
				112	—

Agalassia contagiosa delle pecore e capre.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Aquila degli A.	Avezzano	Civita d'Ant.	Cp	1	1
Avellino	Ariano di P.	Ariano di P.	O	—	1
Campobasso	Larino	Ururi	O	1	—
Foggia	Bovino	Ascoli Satr.	Cp O	1	—
Id.	S. Severo	Sannic. Garg.	O	1	—
Potenza	Lagonegro	Moliterno	O	1	—
Id.	Id.	S. Chirico R.	O	3	—
Roma	Frosinone	Supino	O	1	—
Id.	Rieti	Rocca Sinib.	O	1	—
Id.	Roma	Mazzano Rom.	O	1	—
Id.	Id.	Roma	O	1	—
				12	2

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Vaiuolo ovino				
Bari delle P.	Altamura	Gravina	O	1	—
Grosseto	Grosseto	Grosseto	O	8	—
Id.	Id.	Magliano in T.	O	—	1
Id.	Id.	Roccastrada	O	1	—
Macerata	Camerino	Montecavallo	O	—	1
Potenza	Melfi	Rapone	O	1	—
Roma	Frosinone	Vico nel Lazio	O	1	—
Id.	Rieti	Stimigliano	O	1	—
Id.	Roma	Arcinazzo R.	O	1	—
Id.	Id.	Roma	O	1	—
Id.	Velletri	Segni	O	1	—
Id.	Viterbo	Grotte di C.	O	1	—
Salerno	Campagna	Galdo	O	1	—
Id.	Sala Consilina	Buonabitac.	O	—	1
				18	3
	Aborto epizootico.				
Belluno	Belluno	Ampezzo	B	—	2
	Barbone dei bufali.				
Salerno	Campagna	Eboli	Bf	1	—
	Influenza del cavallo.				
Campobasso	Campobasso	S. Elia Pian.	E	7	—
	Morbo coitale maligno.				
Bergamo	Bergamo	Azzano S. P.	E	2	—
Id.	Id.	Bagnatica	E	2	—
Id.	Id.	Bergamo	E	7	—
Id.	Id.	Costa di M.	E	1	—
Id.	Id.	Gorle	E	3	—
Id.	Id.	Orio al Serio	E	4	—
Id.	Id.	Pedrengo	E	2	—
Id.	Id.	Ranica	E	1	—
Id.	Id.	Scanzo	E	1	—
Id.	Id.	Seriate	E	5	—
Id.	Treviglio	Cavernago	E	2	—
Id.	Id.	Grassobbio	E	2	—
Id.	Id.	Zanica	E	2	—
				34	—
	Peste aviaria.				
Trento	Cles	Croviana	P	—	1
Id.	Id.	Magras	P	—	3
Id.	Id.	Malè	P	—	1
Id.	Id	Monclassico	P	—	1
				—	6
	Colera dei polli				
Avellino	S. Angelo L.	Bisaccia	P	—	1
Macerata	Macerata	Matelica	P	1	—
Modena	Modena	Campogalliano	P	—	1
Id.	Id.	Carpi	P	3	1
Id.	Id.	Fiorano	P	—	1
Id.	Id.	Lama Mocogno	P	—	1
Id.	Id.	Prignano	P	—	3
Id.	Id.	Ravarino	P	1	—
Id.	Id.	S. Cesario	P	6	—
Rovigo	Rovigo	Frassinelle	P	4	—
Id.	Id.	Occhiobello	P	2	—
Id.	Id.	S. Apoll. Selva	P	5	—
				22	8

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	18	27	35
Carbonchio sintomatico	4	4	4
Afta epizootica	65	691	2963
Malattie infettive dei suini	35	117	341
Morva	6	6	6
Farcino criptococcico	10	32	51
Rabbia	18	26	59
Rogna	12	47	112
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	11	14
Vaiuolo ovino	6	14	21
Aborto epizootico	1	1	2
Barbone dei bufali	1	1	4
Influenza del cavallo	1	1	7
Morbo coitale maligno	1	13	34
Peste aviaria	1	4	6
Colera dei polli	4	12	30

B *bovina*; Bf *bufalina*; O *ovina*; Cp *caprina*; S *suina*; E *equina*; P *pollame*; Cn *canina*; Fl *felini*.

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

TOMMASI CAMILLO *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.